

ANCE

RASSEGNA STAMPA

Dossier

ASSEMBLEA ANNUALE ANCE 13/07/2012

Una raccolta di articoli nazionali e locali relativi
all'assemblea annuale dell'Ance

TG1 H. 13.30 (ORA: 13:29 NOTIZIA: 2.1)

ECONOMIA E FINANZA: NETTA REPLICA DEL GOVERNO ITALIANO ALLA DECISIONE DI MOODY'S DI TAGLIARE IL DEBITO ITALIANO. LE REAZIONI AL DECLASSAMENTO DI MOODY'S SONO ARRIVATE A MARGINE DELLA ASSEMBLEA DELL'ANCE. IL MINISTRO PASSERA HA RASSICURATO INOLTRE SUI LAVORI DELLA TAV.

INTERVENTO DI: CORRADO PASSERA, MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.

INTERVENTO DI: GIORGIO SQUINZI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA.

INTERVENTO DI: ANTONIO TAJANI, VICEPRESIDENTE COMMISSIONE UE.

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE.

GRAFICO: MOODY'S, RATING SUL DEBITO ITALIANO.

SI LEGGE LA SCRITTA: ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI ALLE SPALLE DI PASSERA.

AUTORE: FRANCESCO DI MARIO.

(1) DURATA:0:02:39



Data 13-07-2012

Pagina 17:31

Foglio 1

TG5 H 16,45 (ORA: 17:31 NOTIZIA: 5.1)

ECONOMIA E FINANZA: E' IN CRESCITA DELLO 0,2% L'INFLAZIONE DEL MESE DI GIUGNO RISPETTO A MAGGIO, STANDO ALLE RILEVAZIONI ISTAT. GLIAUMENTI PIU' FORTI SUI PRODOTTI DI MAGGIOR CONSUMO. L'ANCE, ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI, PARLA DI UN CALO NEGLI ACQUISTI DELLE CASE DEL 29% NEGLI ULTIMI 3 MESI.

AUTORE: FRANCESCA POZZI SPEAKER + IMMAGINI

(1) DURATA:0:00:31

TG2 H. 13.00 (ORA: 13:01 NOTIZIA: 4.1)

ECONOMIA E FINANZA: ACCONTO IMU, IL GETTITO E' BUONO SECONDO I DATI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA. IL MAGGIOR CONTRIBUTO E' ARRIVATO DALLA CAPITALE. IERI SI E' TENUTA L'ASSEMBLEA DELL'ANCE, DOVE SONO STATI DIFFUSI DATI PREOCCUPANTI SULLA CRISI DEL SETTORE EDILE.

GRAFICO: GETTITO IMU GIUGNO

GRAFICO: GETTITO IMU LE PROVINCE

AUTORE: SENIO BONINI

(1) DURATA:0:01:33

TG2 H. 23.30 (ORA: 23:21 NOTIZIA: 2.1)

ECONOMIA: IMU, IL MINISTERO DEL TESORO CONFERMA L'OBIETTIVO DI GETTITO, IL GIORNO DOPO L'ALLARME ANCE SULLA CRISI DEL COMPARTO EDILIZIO.

GRAFICO: GETTITO IMU - FONTE: MINISTERO DEL TESORO.

GRAFICO: MERCATO EDILIZIO - FONTE: ANCE.

AUTORE: FRANCO FATONE.

(1) DURATA:0:01:26

TG3 H. 19.00 (ORA: 19:04 NOTIZIA: 5.1)

**ECONOMIA: DECLASSAMENTO MOODY'S, MOLTE LE PROTESTE ANCHE TRA GLI INDUSTRIALI IL
MINISTRO PASSERA HA COMMENTATO DAL PALCO DELLA' ASSEMBLEA DELLA' ASSOCIAZIONE
NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI**

INTERVENTO DI: CORRADO PASSERA, MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

INTERVENTO DI: GIORGIO SQUINZI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

AUTORE: CARMEN SANTORO

(1) DURATA:0:01:49



Data 13-07-2012
Pagina 13:35
Foglio 1

TG LA7 H 13.30 (ORA: 13:35 NOTIZIA: 4.1)

ECONOMIA E FINANZA: DI FRONTE ALLA PLATEA DELL'ANCE, PASSERA COMMENTA IL DECLASSAMENTO DELL'ITALIA DA PARTE DI MOODY'S: GIUDIZIO INGIUSTIFICATO E FUORVIANTE.

INTERVENTO DI: CORRADO PASSERA, MIN. SVILUPPO ECONOMICO.

INTERVENTO DI: GIORGIO SQUINZI, PRES. CONFINDUSTRIA.

INTERVENTO DI: ANTONIO TAJANI, VICE PRES. COMMISSIONE UE.

AUTORE: S. MANCINI

(1) DURATA:0:02:47

SKY NEWS TG24 H 11.00 (ORA: 11:00 NOTIZIA: 1.1)

**ECONOMIA: PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA, ASSEMBLEA ANNUALE 2012 DELL'ANCE.
INTERVENTO DI: CORRADO PASSERA, MIN. SVILUPPO ECONOMICO.
AUTORE: RAFFAELLA CESARONI SPEAKER + IMMAGINI
(1) DURATA:0:03:10**

SKY NEWS TG24 H 11.00 (ORA: 11:53 NOTIZIA: 3.1)

**ECONOMIA: PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA, ASSEMBLEA ANNUALE 2012 DELL'ANCE.
INTERVENTO DI: ANTONIO TAJANI, VICE PRES. COMMISSIONE EUROPEA.
AUTORE: MARCO PICCALUGA SPEAKER + IMMAGINI
(1) DURATA:0:01:37**



Data 14-07-2012
Pagina 00:47
Foglio 1

TG9 H 00.45 (ORA: 00:47 NOTIZIA: 3.1)

**ECONOMIA: ASSEMBLEA ANCE, BUZZETTI SOSTIENE CHE LA RIPRESA SIA LEGATA ALLA FIDUCIA
DEGLI IMPRENDITORI. POI ATTACCA DURAMENTE L'IMU SUGLI INVENDUTI
INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE
AUTORE: BEATRICE BOSSI SPEAKER + IMMAGINI
(1) DURATA:0:01:05**



Data 13-07-2012
Pagina 18:32
Foglio 1

REPORT IL TG DELLA FINANZA (ORA: 18:32 NOTIZIA: 14.1)

**ECONOMIA: EDILIZIA, IL PRESIDENTE DELL'ANCE PAOLO BUZZETTI DESCRIVE UN QUADRO A TINTI FOSCHE, CRITICANDO L'IMU 'DISTORSIVA'.
INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE
SI VEDE IL MARCHIO: ANCE ALLE SPALLE DI BUZZETTI
AUTORE: JOLE SAGGESE SPEAKER + IMMAGINI
(1) DURATA:0:01:06**

FOCUS ECONOMIA (ORA: 17:29 NOTIZIA: 17.1)

ECONOMIA: APPROFONDIMENTO SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DELL'EDILIZIA, ALLARME LANCiato DAL PRESIDENTE DELLA ANCE PAOLO BUZZETTI.

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE (AL TELEFONO)

AUTORE: SEBASTIANO BARISONI SPEAKER

(1) DURATA:0:08:09

GRI H. 13.00 (ORA: 13:03 NOTIZIA: 4.1)

ECONOMIA: ROMA, ROMA: ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANCE.

AUTORE: ENRICO PULCINI

(1) DURATA:0:01:17

NEWS GR PARLAMENTO H 20.00 (ORA: 19:52 NOTIZIA: 4.1)

ECONOMIA: LA DECISIONE DI MOODY'S E' STATA AL CENTRO ANCHE DEI COMMENTI DEI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE DI OGGI. IL PRESIDENTE BUZZETTI LANCIÒ L'ALLARME PER IL SETTORE EDILIZIO E IL MINISTRO PASSERA CONFERMA CHE IL PROGETTO DELLA TAV TORINO-LIONE ANDRÀ AVANTI.

INTERVENTO DI: CORRADO PASSERA, MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

INTERVENTO DI: ANTONIO TAJANI, VICE PRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE

AUTORE: FRANCESCO CRISTINO

(1) DURATA:0:02:08

Crollano le compravendite di case e spunta un piano per ridurre le tasse

Grilli: nessuna sopravvalutazione delle rendite catastali

ROSA SERRANO

ROMA — La vendita di case fredda sempre di più: ormai i contratti sono scesi ai livelli degli anni Novanta e non si vedono segnali di ripresa. Il settore edilizio soffre e aumentano i posti di lavoro a rischio tanto che il governo sta mettendo a punto un piano per agevolare l'acquisto della prima casa. Il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Mario Ciaccia, all'annuale assemblea dell'Ance, ha affermato che il governo ha allo studio misure di incentivazione fiscale a favore dei privati per l'acquisto dell'abitazione principale. E il neo ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha voluto lanciare un altro segnale rassicurante: l'accorpamento dell'Agenzia del Territorio con quella delle Entrate non porterà un aumento delle rendite catastali. «Le future convenzioni tra ministero e Agenzia — assicura il ministro — terranno specificatamente conto della necessità di evitare sopravvalutazioni delle rendite catastali».

Che la situazione sia difficile è ormai dimostrato. Il presidente dell'Ance Paolo Suzzani è stato chiaro: nel primo trimestre di quest'anno le abitazioni vendute hanno registrato una riduzione rilevante nell'ordine del 19,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Sulle imprese è caduta poi un'altra tegola costituita dalla mancata esenzione triennale dell'Imu sulle nuove costruzioni invendute. Insomma, un quadro fosco che potrebbe riflettersi sull'occupazione: per l'Ance sono a rischio 500 mila posti.

Anche il rapporto di Nomisma, presentato ieri, non offre dati confortanti. Se nel 2011 le compravendite erano scese sotto quota 600 mila (598.224). Se la tendenza di inizio di anno sarà confermata, a fine 2012 i contratti d'acquisto potrebbero ridursi dell'11,5 per cento (529.336).

Mutui e compravendite sono un binomio indivisibile. La minore disponibilità creditizia ha, infatti, avuto un impatto recessivo sulle compravendite di case. «Nel primo trimestre di quest'anno — spiega Luca Dondi — responsabile del settore immobiliare di Nomisma — è stata registrata un'autentica debacle delle erogazioni con un vistoso 50 per cento che, secondo nostre stime, si è protratta anche nel secondo trimestre di quest'anno con intensità solo marginalmente inferiore (-45,4 per cento), confermando il sostanziale inaridimento del canale creditizio».

La stretta delle banche sta influenzando molto il mercato. La necessità di case è sempre alta, ma non ci sono i soldi. I prezzi si mantengono per il momento ancora elevati nonostante il calo della domanda ma i contratti non si chiudono perché è sempre più difficile finanziare l'acquisto. I più penalizzati sono i giovani e gli stranieri che, non potendo contare su un lavoro a tempo indeterminato, non riescono a ottenere prestiti senza garanzie.

Qualcosa potrebbe cambiare in un futuro prossimo proprio sul fronte delle quotazioni. «Il comportamento dell'offerta — spiega Dondi — lascia intravedere che vi siano aspettative circa il permanere di una congiuntura negativa di durata non trascurabile, che potrebbe produrre un calo dei prezzi delle case».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fine anno i contratti potrebbero scendere a circa 530 mila



Le cifre

**-19,6%****LE VENDITE**

Nel primi tre mesi di quest'anno la vendita di case, secondo i dati Ance, è calata del 19,6%

**-500 mila****I POSTI DI LAVORO**

Dal 2008 al 2012 sono 325 mila i posti persi nelle costruzioni. Sono 500 mila considerando i settori collegati

**-50%****I MUTUI**

L'accesso ai mutui è sempre più difficile: dall'inizio anno il calo è stato di circa il 50%

Nomisma La tenuta dei prezzi: a Roma in calo del 4% a Milano dello 0,7%

Casa, la crisi taglia le vendite

Il mercato torna agli anni 90

I costruttori dell'Ance: lo Stato sblocchi i pagamenti

ROMA — Se nel 2011 le vendite delle case erano scese sotto quota 600 mila (598.306), quest'anno ci potrebbe essere un ulteriore -11%, con un ritorno alle condizioni di metà anni Novanta. È questo lo scenario ipotizzato dall'osservatorio Nomisma, in base alla pesante flessione dei primi mesi, che fa il paio con l'allarme lanciato ieri dai costruttori dell'Ance, riuniti in assemblea, che in due anni hanno visto 40 mila aziende chiudere, essendo ancora in credito con lo Stato di 19 miliardi.

Il mercato della casa è in gran sofferenza, ma i prezzi tengono. A Milano l'interesse di chi può comprare si concentra sugli immobili di pregio, così che occorrono 6.788 euro a metro quadro, un prezzo comunque in calo dello 0,7% in un anno; in periferia il calo è del 3,2%, non abbastanza da intercettare la disponibilità di chi vorrebbe acquistare. A Roma, in centro, dove per un appartamento servono 5.450 euro a

metro quadro (6.900 per uno di lusso), i prezzi si abbassano del 4%; in periferia si limitano al -2% (2.300 euro a metro quadro). A Napoli nelle zone appena fuori dal centro occorrono 2.146 euro al metro (-1,4%); per una casa di pregio la cifra è più che doppia: 5.200 euro. In media, dice Nomisma, dopo aver toccato i livelli massimi nel 2007, i prezzi degli immobili scendono, ma solo del 2% quelli delle abitazioni; per gli uffici del 2,1% e per i negozi dell'1,6%. In questi termini la riduzione non basta a compensare il mancato sostegno bancario. Così l'impatto della minore disponibilità di credito sul settore immobiliare «è necessariamente recessivo». Chi ha una casa e non riesce a venderla non abbassa il prezzo, aspetta, per valorizzare al massimo un bene rifugio. E i cordoni del credito sono a fre-

no sia per gli acquirenti che per i costruttori, che lamentano una diminuzione del 50% dei mutui. La spirale avviata dalla crisi si avvia su numeri impressionanti: -19,6% le compravendite di case nel primo trimestre 2012; per il settore delle costruzioni 325 mila posti di lavoro in meno, 500 mila se si aggiunge l'indotto.

Gli stimoli pubblici mancano, denuncia l'Ance, anzi la pressione fiscale, «al 54,5% in termini reali», spezza le gambe alle imprese. «C'è un rapporto domanda-offerta in cui le nuove famiglie, 328 mila l'anno, sono notevolmente di più delle case che si realizzano», quindi «non c'è alcuna bolla immobiliare», spiega il presidente dei costruttori Paolo Buzzetti, eppure «le banche non si sono più fidate, rinunciando perfino ad accrescere il fatturato». La perdita produttiva tra il 2008 e il 2012 «ha ormai raggiunto il -26%, 43 miliardi di euro in meno».

Dopo le eclatanti contestazioni dell'anno scorso all'allora ministro Altero Matteoli, segno dello scollamento dal governo Berlusconi, all'esecutivo Monti ora i costruttori riconoscono qualche passo avanti col decreto Sviluppo e il «Piano città», ma chiedono al ministro Corrado Passera, presente in assemblea, di sbloccare i pagamenti, il rapido impiego di 20,7 miliardi per infrastrutture e di fermare l'anomalia dell'imposta sulla casa: «Non è giusto che le nostre imprese, uniche nel mondo industriale, paghino l'Imu sui prodotti che realizzano per la vendita». L'assemblea ha incassato la promessa del viceministro Mario Ciaccia di «misure di agevolazione fiscale ai privati per l'acquisto della prima casa», a vantaggio delle famiglie e per la ripresa del mercato immobiliare e delle costruzioni. Mentre il ministro dell'Economia Vittorio Grilli ha già assicurato che le rendite catastali non saranno «sopravvalutate».

Melania Di Giacomo

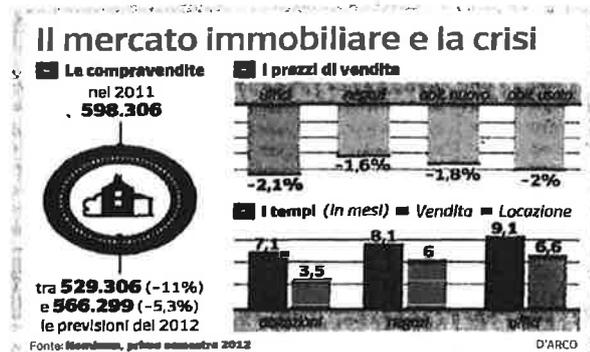
© RIPRODUZIONE RISERVATA

19

miliardi di euro la cifra che lo Stato deve ancora alle imprese edili

A Milano

In città le quotazioni degli immobili di pregio hanno perso lo 0,7% in un anno; -3,2% in periferia



35 70. Il Messaggero 35 70.

Chiedi in edicola il supplemento gratuito "CASA"

INTERNET: www.ilmessaggero.it
Opus. Ab. Post. legge 652/98 art. 2/11 Roma

ANNO 134 - N. 193 - € 1,00 - IL GIORNALE DEL MATTINO - SABATO 14 LUGLIO 2012 - S. CAMILLO DE LELLIS



www.ecostampa.it

I mercati ignorano il taglio sui titoli di Stato, bene l'asta dei Btp. I pm di Trani: dati falsati Italia declassata, bufera su Moody's Monti: virtuosi e ci puniscono. Anche la Ue contro l'agenzia di rating

IL CONTO DEI RITARDI EUROPEI

di OSCAR GIANNINO

L'AGENZIA di rating Moody's ha atteso poche ore prima dell'ultima asta emiva di Btp italiani per abbassare di due punti il giudizio di solvibilità sul nostro debito sovrano: veniamo retroceduti al livello Baaf. Un solo ulteriore abbassamento ci porterebbe all'ultimo gradino prima che i titoli italiani vengano giudicati inadatti ai portafogli che mirano a investire e non puramente a speculare. L'asta pubblica italiana però è andata bene, la domanda è stata molto ampia rispetto all'offerta, i rendimenti sono addirittura scesi a confronto della precedente emissione. Dal governo italiano, come da Bruxelles, si sono levate vociferazioni che hanno duramente criticato sia il merito del giudizio di Moody's, sia la scelta temporale, chiaramente volta a creare difficoltà ai Btp piazzati ieri. Vediamo di capire in base a elementi oggettivi in che critica sono fondate, e quali siano invece le ragioni di Moody's.

Ormai è diventata un'abitudine sempre più frequente che il deterioramento della solvibilità pubblica venga deciso dalle agenzie di rating con un occhio molto attento al calendario degli euroverci europei e alle aste di emissioni dei Paesi più esposti al rischio. Ed è ovvio che i governi nazionali e le autorità europee protestino sempre più vivamente, nella legittima considerazione che gli sforzi rilevanti e pressoché sanguinosi di ritorno della finanza pubblica intrapresi intanto dall'Italia, come dalla Spagna o dalla Grecia, vengano di fatto svalutati o ignorati da chi continua ad abbassare il rating.

CONTINUA A PAG. 16

ROMA - Il debito italiano è stato declassato di due punti, bufera sull'agenzia americana Moody's. La società di rating ha bocciato l'Italia per il deterioramento della situazione economica, i rischi di contagio dovuti alla crisi della zona euro e l'incertezza politica a pochi mesi dalle elezioni.



Passera e le parole, parole, parole

di PAOLO POMERANI

Il ministro Corrado Passera è andato ieri all'annuale assemblea dei costruttori edili, ai quali il governo ha dato in pochi mesi due colpi molto pesanti: uno sulle vendite (Imu), l'altro sulle licenze (spending review). È un fatto che anche nel nostro politico che si una definire un ampio e articolato discorso, discendendo molte cose che alla fine si sono rivelate solo, parafrasando una vecchia canzone di successo, sparate, parole, parole.

Continua a pag. 8

Per la Commissione europea il declassamento a poche ore da un'importante asta di Btp è decisamente «inappropriato» almeno nella tempistica. I mercati, però, questa volta hanno ignorato il taglio: bene l'asta dei Btp e in positivo anche la Borsa. Angela Merkel ribadisce che «Mario Monti ha il sostegno del governo tedesco». Proteste arrivano da tutto il mondo politico e da Confindustria. Il ministro Corrado Passera parla di «equidistribuzione» e «inquinamento», mentre il premier si dice «incredulo». «Abbiamo un Paese virtuoso e ci puniscono». E i magistrati di Trani chiedono indagando saggi analisi americani non hanno dubbi: si tratta di dati falsati.

L'INTERVISTA Casini: «Berlusconi fa chiarezza i moderati sono da un'altra parte»



di CARLO FUSÌ

Il messaggio è esplicito: il Cavaliere fa chiarezza. I moderati sono schierati da un'altra parte. Pier Ferdinando Casini non si tira indietro: «È chiaro che la riddanza in campo di Berlusconi non farà certo bene all'Italia. Ora però non ci sono più alibi».

L'INTERVISTA A PAG. 9

CIPONI, CARRETTA, DI BRANCO, GENTILI, MARTINELLI E STANGANILLI DA PAG. 2 A PAG. 5



Devastazioni al G8, pene ridotte ai no global

ROMA - Sono stati tutti riconosciuti responsabili del reato di devastazione e saccheggio. La Cassazione ha però ridotto le pene a otto dei no global accusati di devastazioni e saccheggi nel corso delle manifestazioni anti G8 avvenute a Genova nel luglio 2001. Con-

fermata in toto, invece, la condanna d'appello per due imputati: Alberto Funaro (diciannove anni di reclusione) e Luca Morasca (sei anni e sei mesi), i cui ricorsi sono stati rigettati. La Cassazione, pur diminuendo le pene, ha reso immediatamente esecutive le condanne.

IL PRIMATO DEI DIRITTI

di LUIGI MANCONI

POCO più di una settimana fa sono accaduti alcuni fatti di grande importanza per una istituzione delegata e svolgibile in tutti i più delicati e cruciali della Polizia di Stato.

Continua a pag. 18

Finanziamento illecito, sospeso dal partito Roma, arrestato Piccolo vicepresidente pdl del Consiglio comunale

ROMA - Bufera in Campidoglio, è stato arrestato il vicepresidente del Consiglio comunale Samuele Piccolo. Da enfant prodige della politica agli arresti domiciliari: un bruno salto indietro per il PdL Piccolo, uomo dalle 12 mila preferenze elettorali. Nella mattinata di ieri il Nucleo tributario della Guardia di Finanza gli ha consegnato un'ordinanza di custodia cautelare contestando l'associazione per delinquere, il finanziamento illecito al partito e l'appropriazione indebita. Ma il provvedimento ha riguardato anche diversi altri componenti della sua famiglia e, in particolare, il fratello Massimiliano che è finito nel carcere di Rebibbia per gli stessi reati. Ai domiciliari anche il padre, Secondo Ippolito. Piccolo avrebbe frodato il fisco, convogliando denaro nella sua campagna elettorale grazie al fattivo «aiuto» del fratello e del padre Raffaele. Un'inchiesta che colpisce una figura di spicco del mondo politico capitolino, punta di diamante del PdL (che però ieri lo ha subito sospeso) e che ha scatenato accese polemiche con richiesta di dimissioni di Piccolo da parte delle opposizioni. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, commenta così: «Ho fiducia nella magistratura. È una vicenda molto brutta. I pm nell'ordinanza descrivono una sorta di holding criminale dedicata all'arricchimento ma anche alla scalda politica».

ERRANTE, EVANGELISTI E ROSSI A PAG. 11 E IN CRONACA

L'INCHIESTA Scommesse, interrogato Conte tecnico della Juve a rischio deferimento

di STEFANO CANNA
POCO meno di quattro ore per spiegare la propria posizione davanti alla procura federale della Fifa e uscire dichiarandosi «sereno e contento». «Ho chiarito tutto - ha spiegato il tecnico della Juventus, Antonio Conte - e sono totalmente soddisfatto. Finalmente ho potuto raccontare la verità. Ora torno in Val d'Aosta a fare ciò che mi riesce meglio a vincere». Dunque, come spesso accade e chi entra negli uffici degli 007 di Palazzo, anche Conte ha negato tutto.

CONTINUA A PAG. 28

LU.MA
Un'azienda come dovrebbe essere
14 LUGLIO 2012 - ORE 9.00
www.lumsa.it



Borini e Juan vanno via Destro vicino

ROMA - Borini in Inghilterra al Liverpool e Juan in Brasile all'Internacional di Porto Alegre. Dopo le due cessioni il direttore sportivo della Roma, Walter Sabatini, punta ai centravanti del Siena Destro (nella foto). Anche se Zeman ora ha un rampollo: «A me Borini piaceva, spero che riusciremo a sostituirlo».

Trani nello Sport

IL CASO Furto alla biblioteca nazionale rubate lettere d'amore di D'Annunzio

di MICHELA ALLEGRI e CRISTIANA MANGANI
SONO gli anni dell'amore e anche quelli della fine. Gli anni in cui Gabriele D'Annunzio diventa eroe nazionale scrive fiumi di lettere e pensieri. Nei mesi scorsi, 36 di quelle preziose missive sono state rubate dal caveau della Biblioteca nazionale centrale di Castro Pretorio a Roma. La scomparsa è stata denunciata dal direttore ed è stata aperta un'inchiesta penale che ora è affidata alle mani del pubblico ministero Laura Cosimmi e dei carabinieri del Comando distrettuale per il patrimonio culturale.

Continua a pag. 21

PANARIELLO
STO LAVORANDO
4 e 5 DICEMBRE 2012 GRAN TEATRO ROMA ORE 21.00 RDS

Il giorno di Branko Bilancia pronta a mettersi in gioco

Buonogiorno, Bilancia! Incrollabile sabato, giorno governato da Saturno, ucciso da un numero eccezionale di influssi positivi anche per l'attività e gli sforzi - mettersi in gioco per un nuovo successo, se volete. Fate la vostra rivoluzione anche nella vita affettiva, amore e famiglia. L'ora sarà in serata, congiungete a Venere e Giove, una bianca barba a vela spinta dal vento passionale di Marte, conquisterete il primo sguardo. Ma bisogna viaggiare! Le occasioni più fortunate si presentano lontane, all'estero. August

L'oroscopo a pag. 16

Il presidente
Buzzetti
all'assemblea



EDILIZIA

Allarme dell'Ance: subito meno tasse

«Siamo gli unici a pagare le imposte prima di vendere»

di UMBERTO MANCINI

ROMA - Una situazione da allarme rosso. Fotografata da tre macro cifre inquietanti: 500 mila posti di lavoro persi, investimenti in calo del 6% nel 2012, 27 mila imprese che hanno già chiuso i battenti e molte altre a forte rischio. Parte da questi drammatici dati Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance. Lo fa nel giorno dell'assemblea dei costruttori chiamata a fare il punto della situazione e che coincide, sfortunatamente, con una nuova bocciatura di Moody's. Numeri da brivido in un quadro mondiale sempre più fosco. Come da incubo sono le prospettive per un settore stretto da mesi tra recessione e un carico fiscale da record: 55 miliardi di euro l'anno solo sugli immobili. Un peso insostenibile. Tant'è che è lo stesso Corrado Passera a riconoscerlo. Il ministro, ricordando quanto fatto con il decreto sviluppo e quello sull'edilizia, dà atto al settore di essere fondamentale, strategico per la crescita del Pil e quindi del Paese. E promette, vista la situazione gravissima, altri interventi sul «temone», come la chiama lui, delle infrastrutture. Forse Buzzetti, come tutta la platea, si aspettavano qualcosa di più. Proprio in considerazione del fatto che in questa fase, una delle più difficili della storia

del Paese, solo dalle costruzioni, a giudizio unanime, può venire un impulso forte all'occupazione. Insomma, vanno bene gli sforzi del governo, ma occorre fare di più, molto di più.

Buzzetti va all'attacco. Rimarcando che manca «liquidità e che lo spread vanifica tutti i sacrifici fatti con l'Imu». Non solo. I mutui, proprio a causa delle turbolenze internazionali, si sono dimezzati e lo Stato, nonostante i passi avanti compiuti, continua a non pagare i fornitori.

Completa il quadro l'andamento del mercato immobiliare. «Nei primi tre mesi del 2012 le abitazioni compravendute hanno registrato una riduzione rilevante del 19,6% rispetto allo scorso anno».

Ma ci sono spazi di manovra prima che sia troppo tardi? Il numero uno dell'Ance spera di sì. Comunque, interpretando il sentimento dei costruttori, non si dà per vinto. E, guardando Passera, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il vice ministro Mario Ciaccia, prima chiede un'assunzione di responsabilità. Poi scende nel concreto. «Non è il momento delle divisioni, delle critiche, ma di fare quadrato», sottolinea.

«Per questo - dice ancora rivolgendosi al presidente di

Confindustria - anche se la riforma del lavoro non è perfetta, passiamoci sopra. E se la spending review è dura, accettiamo la sfida». La platea applaude. Squinzi condivide. Il rigore, afferma - «resta una scelta necessaria soprattutto per chi non ha saputo governare il debito, ma la politica del rigore, ha portato a una situazione insostenibile» e sta «bloccando la crescita della nostra economia».

Tre, in sostanza, le richieste dell'Ance, condivise ovviamente da Confindustria, all'esecutivo per frenare la deriva. Primo. Eliminazione dell'Imu per le imprese, perché è «assurdo tassare il magazzino, i prodotti che si realizzano per la vendita». Una cosa - spiega Buzzetti - che accade solo in Italia, che distorce il mercato e che va cambiata immediatamente». Secondo. Abolizione delle tasse di registro per le case il cui valore è sotto i 250 mila euro. Un modo per dare ossigeno visto che il carico fiscale complessivo raggiunge in termini reali il 54,5% del Pil.

Il terzo punto, ma qui l'interlocutore è Monti e non Pas-

sera, riguarda il taglio del 15%, previsto dalla spending review per gli affitti pagati dalle pubbliche amministrazioni. «Una scelta sbagliata in quanto non si possono cambiare le regole in corsa». Sia Passera che Ciaccia, si sono detti, almeno a parole, disponibili. «Le prime

due richieste - rivela il vice ministro - erano presenti nel testo che ho presentato, ma poi sono state accantonate. Ora - assicura - tornerò alla carica».

Sempre il vice ministro anticipa che il prossimo Cipe, quello del 3 agosto, approverà «i piani economico-finanziari della Orte-Mestre, della Tirrenica, della nuova Pontina, per 18 miliardi di cui 16,5 privati». Fatti, da Buzzetti a Squinzi a Ciaccia, sono convinti che

c'è molto da fare, non solo alleggerendo il carico fiscale, ma anche allentando il patto di stabilità interno, rilanciando le infrastrutture, grandi e piccole, ritrovando uno spirito di squadra forte. Per evitare che la situazione si avviti ancora, in maniera ingestibile. Una prospettiva concreta, conclude Buzzetti, alla quale dobbiamo reagire subito. Ulteriori ritardi non sono possibili, a meno che non si voglia la deindustrializzazione del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE
-500 mila

Sono i posti di lavoro andati in fumo durante la crisi sia nel settore edile che nell'indotto

LE RISORSE
-44%

E' la contrazione delle risorse per le nuove infrastrutture previsto per il 2012

INVESTIMENTI
43

Sono in miliardi gli investimenti del settore delle costruzioni che sono venuti a mancare negli ultimi 5 anni

*Appello al governo:
da cambiare le norme
sul taglio degli affitti
degli enti pubblici*



Paolo Buzzetti presidente dell'Ance



Assemblea Ance. I costruttori chiedono di incassare i 19 miliardi di crediti maturati nei confronti di Stato ed enti locali

«Subito i pagamenti della Pa»

Buzzetti: ok il decreto sviluppo - Squinzi rilancia gli incentivi al risparmio energetico

Giorgio Santilli
ROMA

UNA standing ovation di due minuti, fuori programma, ha concluso ieri l'intervento di Paolo Buzzetti di fronte ai costruttori riuniti nell'assemblea annuale dell'Ance. A scaldare la platea che un anno fa aveva pe-

I NUMERI DELLA CRISI

Dal 2009 a oggi
persi 43 miliardi di euro
di produzione, 500mila
posti di lavoro
e chiuse 40mila imprese

santemente fischiato l'ex ministro Matteoli è stato un intervento equilibrato che ha dato atto al Governo della svolta avviata con il decreto sviluppo in materia di incentivi fiscali alle ristrutturazioni edilizie e al project financing, ma ha anche sottolineato con linguaggio molto duro le questioni su cui ora le imprese edili hanno perso la pazienza e aspettano una risposta netta, senza altri rinvii o meline: la riduzione delle imposte sulla casa e il pagamento immediato «sen-

za più trucchi e dilazioni» dei 19 miliardi di crediti maturati dalle imprese edili con le pubbliche amministrazioni.

Piena sintonia con il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, che ha tenuto un intervento a tutto campo (si veda l'articolo a pagina 6), soffermandosi anche sui temi specifici dell'edilizia. In particolare, il numero uno degli industriali ha espresso apprezzamento per l'innalzamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie al 50%, ma ha anche chiesto che siano «stabilizzate le misure per l'efficienza energetica che già scontano una detrazione più bassa, al 50% rispetto al 55%, ma che soprattutto dovrebbero diventare uno degli assi della politica energetica nazionale». Confermata anche la necessità degli snellimenti burocratici e piena sintonia con Buzzetti sui pagamenti della Pa. «È inaccettabile che lo Stato non paghi i propri fornitori».

Buzzetti, dal canto suo, ha posto nuove questioni sul tavolo di Corrado Passera e Mario Ciaccia, rispettivamente numero uno e numero due del ministero delle Infrastrutture, molto apprezzati per il loro «forte impegno» a dare risposte ai problemi

concreti. Apprezzamento al ministro e al vice soprattutto per la dura battaglia sul decreto sviluppo: al tempo stesso, invito ad «andare avanti» senza farsi frenare dalle forti resistenze, anche all'interno del Governo. Riferimento al ministero dell'Economia, che da tempo l'Ance individua come un nemico della politica della crescita.

Tra le questioni nuove, la richiesta che la quota di lavori che i concessionari devono obbligatoriamente dare in affidamento alle piccole e medie imprese - fissata oggi al 40%, poi portata al 60% dal 2015 proprio dal Dl sviluppo - cresca al 100% da subito. «Le gare vanno fatte - ha gridato Buzzetti - o a monte o a valle ed è per questo che chiediamo, in un momento di crisi drammatico come questo, che i concessionari siano obbligati a dare all'esterno il 100% dei lavori, perché altrimenti il sistema non tiene più». Un concetto che ha ripetuto in chiusura. «Oggi molti imprenditori sono al bivio se chiudere o continuare, abbiamo bisogno di risposte certe e chiare».

Di fronte ai dati della crisi - la perdita di 43 miliardi di euro di produzione, di 500mila posti di lavoro e la chiusura di 40mila im-

prese dal 2009 a oggi - Buzzetti non ha comunque risparmiato le critiche al Governo, pur lodando fortemente Mario Monti per i risultati conseguiti in Europa. «Fino al decreto sviluppo - ha attaccato Buzzetti - è stata fatta una politica depressiva per l'edilizia e per l'economia. La patrimoniale sulla casa è assurda, allora si abbia il coraggio di fare la patrimoniale vera. Il pareggio di bilancio al 2013: ma chi l'ha detto che dobbiamo rispettare parametri più duri dei francesi che si traducono in politiche recessive? E sui crediti con la Pa, dico che ci devono pagare perché non possono darci un carico fiscale crescente e poi non pagarci quanto ci devono. Basta con i trucchi contabili anche sul patto di stabilità per comuni ed enti locali».

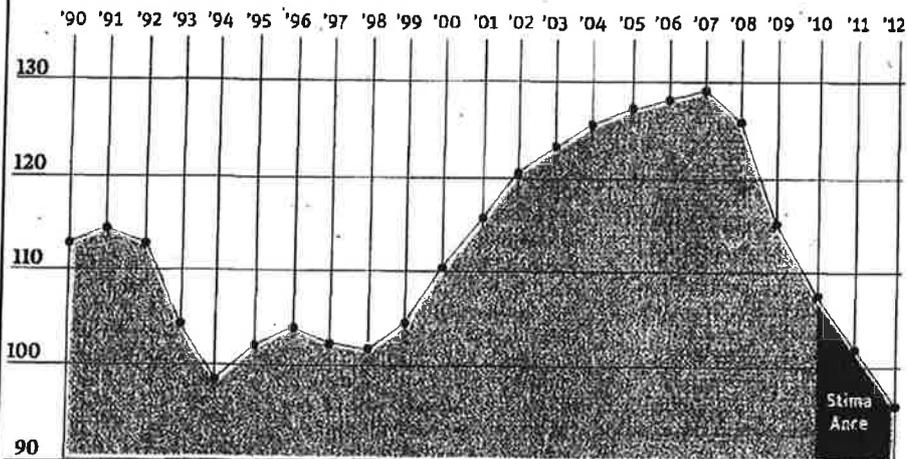
Oggi «non è più eludibile il tema di una riduzione dell'imposizione sulla casa», considerando i 55 miliardi di annui di imposizione fiscale sull'abitazione e il «carico fiscale complessivo ormai insostenibile, al 54,5% in termini reali». Apprezzata la proposta di Passera «di un sostegno all'acquisto della prima casa, come chiesto più volte dall'Ance per aiutare le fasce deboli e i giovani, alleggerendo il carico fiscale sulle compravendite».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'identikit del comparto

L'EVOLUZIONE
 n.i. 1970=100



Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*

Dati in milioni di euro, variazione % in quantità

	2012**	2008	2009	2010**	2011**	2012**	2013*10	Quinquennio 2008/2012
Costruzioni	133.019	-2,4	-8,6	-6,6	-5,3	-6,0	0,1	-25,1
Abitazioni	70.979	-0,4	-8,1	-5,1	-2,9	-4,5	1,7	-19,4
- Nuove	26.159	-3,7	-18,7	-12,4	-7,5	-12,3	-0,5	-44,4
- Manutenzione straordinaria	44.820	3,5	3,1	1,1	0,5	0,8	3,0	9,3
Non residenziali	62.040	-4,4	-9,1	-8,1	-7,9	-7,7	-1,9	-32,1
- Private	36.636	-2,2	-10,7	-5,4	-6,0	-7,1	-1,3	-27,9
- Pubbliche	25.404	-7,2	-7,0	-11,5	-10,5	-8,5	-2,7	-37,5

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà; (**) stime Ance; (1) al lordo degli effetti del provvedimento di urgenza in materia di infrastrutture e trasporti

Fonte: elaborazioni Ance su dati Istat



Ance. Il presidente Paolo Buzzetti

EDILIZIA Buzzetti: pagare subito le imprese e lavori alle Pmi nelle concessioni - Squinzi: stabilizzare gli incentivi per l'efficienza energetica

«Ora meno tasse sulla casa»

La richiesta **Ancc** - Allo studio esenzioni fiscali sull'acquisto della prima casa fino a 200mila euro

Bene la svolta del Governo con il decreto sviluppo sugli incentivi a ristrutturazioni e project financing; ma le imprese aspettano ancora molte risposte, dalla riduzione del Fisco sulla casa al pagamento dei 19 miliardi di crediti con le pubbliche amministrazioni. È la sintesi dell'intervento di

ieri all'assemblea **Ancc** concluso con una standing ovation di due minuti. Tra le richieste dei costruttori anche l'innalzamento della quota per le Pmi degli affidamenti nelle concessioni. Piena sintonia con il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ha a sua volta chiesto di stabilizzare gli

incentivi al risparmio energetico.

Applausi al ministro dello Sviluppo Corrado Passera e al viceministro Mario Ciaccia, che non hanno negato l'assunzione di nuovi impegni: allo studio esenzioni fiscali sull'acquisto della prima casa fino a 200mila euro.

Giorgio Santilli • pagina 23



Gli interventi di Passera e Ciaccia

Dal Governo apertura su casa e concessioni

ROMA

Applauditi e apprezzati, Corrado Passera e Mario Ciaccia non hanno negato ieri all'assemblea dell'Ance l'assunzione di nuovi impegni concreti. Il ministro dello Sviluppo e delle Infrastrutture ha incassato la positiva valutazione dei costruttori sul decreto sviluppo e il riconoscimento del «forte impegno» contro le resistenze del ministero dell'Economia. Ha dato la notizia che si andrà avanti sulla Torino-Lione dopo aver parlato con il ministro francese dei Trasporti. Ha confermato nuove misure per favorire la partecipazione dei capitali privati alla realizzazione di infrastrutture. Ha ricordato l'importanza del «piano città».

Più concreto Ciaccia che ha assunto impegni robusti su casa, concessionarie e riforma degli appalti pubblici. Anzitutto, la volontà di alleggerire le imposte sull'acquisto della prima casa «fino a una certa soglia». Da quello che risulta al Sole 24 Ore, questa soglia sarebbe fissata dal ministero delle Infrastrutture a 200mila euro e su questa base sarebbe partita la trattativa con il ministero dell'Economia. «Oltre a ridurre l'aggravio fiscale sulle famiglie e sulle giovani coppie - ha detto il viceministro - queste misure possono consentire anche una ripresa del mercato immobiliare e delle costruzioni edili».

Non di poco conto anche l'impegno sui concessionari, in risposta diretta a quanto aveva chiesto Buzzetti dal palco. «Riconosco - ha detto Ciaccia - che il 2015 è lontano e allora mi impegno ad anticipare l'innalzamento della quota al 60% già dal 1° gennaio 2014». Qualche rumore dalla platea e un imprenditore dice: «Subito». Ciaccia risponde prontamente. «Ci sono impegni in corso e non voglio dare a nessuno l'alibi per ritardare gli investimenti programmati».

Fatto l'elogio del «nuovo project bond, nato in Italia», che dovrebbe garantire l'afflusso di alcune decine di miliardi sul mercato delle infrastrutture, Ciaccia ha dato soddisfazione all'Ance su un'altra battaglia storica dell'associazione: la riforma del general contractor. «Stiamo verificando la validità e l'efficacia della vigente disciplina del contraente generale», ha detto.

Tra lo scetticismo generale lo snocciolamento consueto di cifre relative agli interventi sbloccati o finanziati nel settore dei lavori pubblici. Ciaccia ha colto questo scetticismo e ha precisato che «non sarebbe naturale tradurre tutte le cifre assegnate dal Cipe in finanziamenti di cassa perché gli interventi richiedono un certo tem-

ALLO STUDIO

Azzeramento delle imposte sull'acquisto dell'abitazione principale fino a 200mila euro e anticipo al 2014 dei vincoli sui concessionari

po per essere realizzati e non c'è oggi la necessità di cassa». Una precisazione che non ha soddisfatto nessuno in platea.

Infine, il «piano città». È considerato oggi una creatura di Ciaccia, in termini di paternità legislativa, ma lo stesso viceministro ha ricordato che l'idea viene proprio dall'Ance. Nulla è stato aggiunto, invece, sul punto più delicato di questo strumento: se la selezione delle proposte ammesse a finanziamento avverrà con una gara che metta tutte le proposte sullo stesso piano (in base a criteri che saranno dettati da un decreto ministeriale) oppure avrà un qualche peso la «corsia preferenziale» che è stata concessa all'Ance (associazione dei comuni) nella selezione delle iniziative.

G. Sa.



Costruttori: dal 2008 persi 500mila posti di lavoro

● L'allarme **dell'Ance** investimenti a livello degli anni '70 ● **Buzzetti** no all'Imu sull'invenduto

BIANCA DI GIOVANNI
 ROMA

«Siamo logorati da anni di crisi, durante i quali si sono persi, compreso l'indotto, 500mila posti di lavoro. La perdita produttiva tra il 2008 e il 2012 ha raggiunto il -26% in termini reali - ovvero 43 miliardi in meno - e ha riportato i livelli di produzione a metà degli anni '70». Questi i numeri della crisi per i costruttori, divulgati ieri dal presidente **dell'Ance Paolo Buzzetti** all'assemblea annuale dell'associazione. Una crisi nerissima, che ha visto chiudere 40mila imprese dalla fine del 2009, e anche chi non ha chiuso non è lontano dal farlo. Le costruzioni soffrono lo stop degli investimenti pubblici e privati, previsti in calo anche per il 2012 (-6%). In cinque anni la quota di capitale investito sarà scesa di un quarto, tornando ai livelli degli anni '70.

A soffrire sono tutti i comparti: le nuove abitazioni sono quasi dimezzate nell'ultimo quinquennio (-44,4%9, nonostante il profluvio di piani casa annunciati da Silvio Berlusconi. L'edilizia non residenziale privata ha perso il 27,9%, i la-

vori pubblici registrano una caduta del 37,5%. E l'analisi del bilancio dello Stato per il 2012 conferma la «ritirata» dello Stato dalla spesa in conto capitale, in particolare nei lavori pubblici.

RECESSIONE

È la fotografia della recessione, che porta con sé anche il rallentamento delle compravendite delle abitazioni, anche per via degli irrigidimenti del settore del credito. I costruttori edili indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90. Inutile negarlo, l'arresto dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso.

In questa situazione Buzzetti ha molto da chiedere al governo: anche se rispetto allo scorso anno (quando l'allora ministro Altero Matteoli fu subissato dai fischi) i costruttori apprezzano i passi avanti dell'ultimo decreto sullo sviluppo. Si spera nei project bond (ma ancora si devono vedere), si apprezza l'intesa con le banche per il recupero dei crediti con la pubblica amministrazione (anche se una tecnicità burocratica sta impe-

dendo l'avvio delle operazioni), si confida negli stanziamenti delle riunioni del Cipe sul piano città e sull'edilizia scolastica. Ma la situazione resta pesantissima.

«Il carico fiscale è diventato davvero insostenibile, siamo al 45% del Pil, che raggiunge, in termini reali, il 54,5% - denuncia Buzzetti - Solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'erario, solo per la prima rata, 9,5 miliardi di euro». Per il presidente si tratta di una «patrimoniale sul pensionato - dichiara a margine - Allora sarebbe stato meglio varare una patrimoniale vera, alla francese, sulle grandi ricchezze». Ma l'Imu così com'è non va. «È un "cantiere aperto", che deve necessariamente cambiare - continua il presidente - Non è giusto che le nostre imprese, uniche nel mondo industriale, paghino l'Imu sui "prodotti" che realizzano per la vendita. Noi partecipiamo allo sforzo della comunità e quindi subiamo, come tutti del resto, il costo dell'Imu sugli immobili che utilizziamo per la nostra attività, ma non accettiamo di pagare un'imposta patrimoniale su prodotti realizzati per essere venduti. È una grave distorsione».



Case, crollano le compravendite I costruttori: fisco insostenibile

DA ROMA

Crollo delle compravendite di case, anche senza bol-
la immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla cri-
si economica, lanciano un ulteriore allarme e indi-
cano un 19,6% di compravendite in meno nei primi tre me-
si del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Il cen-
tro studi Nomisma conferma: non sono mai state così in
calo, sono scese ai livelli degli anni 90.

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo
fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Econo-
mia e delle Finanze, Vittorio
Grilli, cerca di rassicurare i
proprietari di abitazioni sul
fatto che dall'eventuale ac-
corpamento dell'Agenzia
del Territorio alle Entrate
«saranno evitate sopravva-
lutazioni delle rendite cata-
stali, in potenziale danno
del contribuente e ad esclusi-
vo vantaggio dell'ammini-
strazione finanziaria». Per
Confedilizia, però, «c'è un
solo modo per evitare que-
sto rischio: introdurre la possibilità, anche in materia ca-
stale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, ol-
tre che per vizi di legittimità».

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta
dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la
difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi
mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance, l'asso-
ciazione dei costruttori edili, è un fondo di garanzia dello
Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una do-
manda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente
dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di
582mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel
2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano

tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà
confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione
sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abi-
tazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.
Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti, spie-
gando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55
miliardi l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale
sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'E-
rario, solo per la prima rata 9,5 miliardi». Quindi, questa
imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto.
E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha as-
sicurato il proprio impegno

**L'allarme delle imprese
edili: -19,6% in un anno
Pesa l'effetto Imu
e la pressione dei tributi
Il ministro Grilli: rendite
catastali non saranno
sopravvalutate**

per escludere il pagamento
dell'Imu per gli immobili
in vendita per tre anni dal-
l'ultimazione dei lavori.

I costruttori si dicono or-
mai «logorati» da quasi cin-
que anni di crisi, in cui so-
no stati persi 500mila posti
di lavoro, 40mila imprese
(dalla fine del 2009) e mol-
te altre sono sull'orlo del
fallimento, il 26% degli in-
vestimenti, pari a 43 mi-

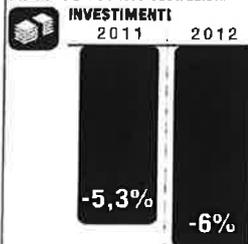
liardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. En-
tro fine 2012, l'associazione dei costruttori stima un calo
degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e al-
le previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove
abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%.

Infine, i sindacati degli edili scendono di nuovo in piazza
il 17 luglio per chiedere un incontro al ministro dello Svi-
luppo economico, Corrado Passera. «Con questa ennesi-
ma iniziativa di protesta, vogliamo denunciare l'inade-
guatezza dei provvedimenti assunti finora per il settore
costruzioni e chiedere di essere convocati a un tavolo che
fissi tempi certi e priorità d'intervento», scrivono iFeneal-
Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, annunciando un presidio da-
vanti al ministero.



Crisi edilizia

I numeri del settore costruzioni



PERDITA PRODUTTIVA
2009-2012
-26% pari a 43
mil di euro

IMPRESE CHIUSE
2009-2012
40 mila

POSTI DI LAVORO PERSI
NEGLI ULTIMI ANNI
500 mila

Fonit: Ance

ANSA-CENTIMETRI



Il mercato

Buzzetti (Ance): subito meno fisco sulle imprese

Il presidente dei costruttori lancia l'allarme: è l'unico settore che paga le tasse prima di vendere

Umberto Mancini

ROMA. Una situazione da allarme rosso. Fotografata da tre macro cifre inquietanti: 500 mila posti di lavoro persi, investimenti in calo del 6% nel 2012, 27 mila imprese che hanno già chiuso i battenti e molte altre a forte rischio. Parte da questi drammatici dati Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance. Lo fa nel giorno dell'assemblea dei costruttori chiamata a fare il punto della situazione e che coincide, sfortunatamente, con una nuova bocciatura di Moody's. Numeri da brivido in un quadro mondiale sempre più fosco. Come da incubo sono le prospettive per un settore stretto da mesi tra recessione e un carico fiscale da record: 55 miliardi di euro l'anno solo sugli immobili. Un peso insostenibile. Tant'è che è lo stesso Corrado Passera a riconoscerlo. Il ministro, ricordando quanto fatto con il decreto sviluppo e quello sull'edilizia, dà atto al settore di essere fondamentale, strategico per la crescita del Pil e quindi del Paese.

È promette, vista la situazione gravissima, altri interventi sul «talone», come la chiama lui, delle infrastrutture. Forse Buzzetti, come tutta la platea, si aspettavano qualcosa di più. Proprio in considerazione del fatto che in questa fase, una delle più difficili della storia del Paese, solo dalle costruzioni, a giudizio unanime, può venire un impulso forte all'occupazione. Insomma, vanno bene gli sforzi del governo, ma occorre fare di più, molto di più. Buzzetti va all'attacco. Rimarcando che manca «liquidità e che lo spread vanifica tutti i sacrifici fatti con l'Imu». Non so-

lo. I mutui, proprio a causa delle turbolenze internazionali, si sono dimezzati e lo Stato, nonostante i passi avanti compiuti, continua a non pagare i fornitori. Completa il quadro l'andamento del mercato immobiliare. «Nei primi tre mesi del 2012 le abitazioni compravendute hanno registrato una riduzione rilevante del 19,6% rispetto allo scorso anno». Ma ci sono spazi di manovra prima che sia troppo tardi? Il numero uno dell'Ance spera di sì. Comunque, interpretando il sentimento dei costruttori, non si dà per vinto. E, guardando Passera, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il vice ministro Mario Ciaccia, prima chiede un'assunzione di responsabilità. Poi scende nel concreto. «Non è il momento delle divisioni, delle critiche, ma di fare quadrato», sottolinea.

«Per questo - dice ancora rivolgendosi al presidente di Confindustria - anche se la riforma del lavoro non è perfetta, passiamoci sopra. E se la spending review è dura, accettiamo la sfida». La platea applaude. Squinzi divide. Il rigore - afferma - «resta una scelta necessaria soprattutto per chi non ha saputo governare il debito, ma la politica del rigore, ha portato a una situazione insostenibile» e sta «bloccando la crescita della nostra economia». Tre, in sostanza, le richieste dell'Ance, condivise ovviamente da Confindustria, all'esecutivo per frenare la deriva. Primo. Eliminazione dell'Imu per le imprese, perché è «assurdo tassare il magazzino, i prodotti che si realizzano per la vendita». Una cosa - spiega Buzzetti - che accade so-

lo in Italia, che distorce il mercato e che va cambiata immediatamente». Secondo. Abolizione delle tasse di registro per le case il cui valore è sotto i 250 mila euro. Un modo per dare ossigeno visto che il carico fiscale complessivo raggiunge in termini reali il 54,5% del Pil.

Il terzo punto, ma qui l'interlocutore è Monti e non Passera, riguarda il taglio del 15%, previsto dalla spending review per gli affitti pagati dalle pubbliche amministrazioni. «Una scelta sbagliata in quanto non si possono cambiare le regole in corsa». Sia Passera che Ciaccia, si sono detti, almeno a parole, disponibili. «Le prime due richieste - rivela il vice ministro - erano presenti nel testo che ho presentato, ma poi sono state accantonate. Ora - assicura - tornerò alla carica».

Sempre il vice ministro anticipa che il prossimo Cipe, quello del 3 agosto, approverà «i piani economico-finanziari della Orte-Mestre, della Tirrenica, della nuova Pontina, per 18 miliardi di cui 16,5 privati». Tutti, da Buzzetti a Squinzi a Ciaccia, sono convinti che c'è molto da fare, non solo alleggerendo il carico fiscale, ma anche allentando il patto di stabilità interno, rilanciando le infrastrutture, grandi e piccole, ritrovando uno spirito di squadra forte. Per evitare che la situazione si avviti ancora, in maniera ingestibile. Una prospettiva concreta, conclude Buzzetti, alla quale dobbiamo reagire subito. Ulteriori ritardi non sono possibili, a meno che non si voglia la deindustrializzazione del Paese.

L'appello
Al governo:
da cambiare
le norme
sul taglio
degli affitti
degli enti
pubblici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giornata Il presidente nazionale dell'Ance Buzzetti nel corso della relazione introduttiva al convegno dei costruttori italiani



I costruttori: meno tasse, più mutui In arrivo il bonus prima casa

Il governo: «Giù le imposte sull'acquisto fino a certi importi»

IL NUMERO

+0,24%

DI PIL 2013

Se l'iva non aumenta, calcola Confindustria, il prossimo anno, ne deriverà una crescita dello 0,24% del Pil, un più 0,67% dei consumi delle famiglie e un più 0,51% degli investimenti



VERTICI

Il presidente **Antonio Di Pietro**, **Buzzetti** e Mario Ciaccia. Nel tondo, Giorgio Squinzi (Imagoeconomica)



ANCE

» ROMA

L'EDILIZIA è ferma. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano dalla loro assemblea annuale un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011).

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo van-

taggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, «c'è un solo modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità».

ANCHE il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta **ANCHE** è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente **ANCHE** **Antonio Di Pietro** **Buzzetti**

con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni. Il peso del Fisco è «insostenibile» ha detto **Buzzetti** spiegando che «solo sugli immobili, il Fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa dell'Imu». Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto.

E IL VICE MINISTRO delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili invenduti per tre anni dall'ultimazione dei lavori. E ha aggiunto che saranno tolte le tasse sull'acquisto della prima casa «fino ad un certo importo». Importo che sarebbe di circa 200mila euro.

I costruttori si dicono «logorati» da cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro, 40mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono al fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 ha perso il 44,4%.

Confindustria auspica «una maggiore comprensione da parte del governo sulla pressione fiscale», perché — ha spiegato il presidente **Giorgio Squinzi** — «frena gli investimenti e danneggia la competitività».

RAPPORTO NOMISMA VENDITE A -11,5%

**Immobili
in crisi nera
«Prezzi ancora
troppo alti»**

» MILANO

PER IL MERCATO immobiliare è crisi nera. Il periodico rapporto di Nomisma sul settore stima una flessione dell'11,5% delle compravendite nel 2012 (nel 2011 il calo era stato del 2,2%), se si manterranno le attuali condizioni di scenario, ai livelli di metà anni Novanta. Se invece la situazione migliorerà nel senso di un allentamento della selettività del credito da parte delle banche e di una discesa più marcata dei prezzi delle case, il calo potrà essere contenuto al 5,3%. Quanto ai prezzi degli immobili, la media delle 13 principali città italiane fa registrare una flessione dell'1,8% nel primo semestre per le abitazioni nuove,

del 2% per quelle usate, del 2,1% per gli uffici e dell'1,6% per i negozi. Nomisma segnala che il calo dei prezzi rispetto ai massimi del 2007 non è stato sufficiente a compensare la contestuale riduzione del sostegno bancario al settore, nonché a fugare i timori di futuri tracolli. **QUANTO** all'offerta, nei primi sei mesi del 2012 «è tornata a crescere dopo anni di stabilità. E aumenta lo sconto che i venditori sono disposti a concedere sul prezzo richiesto, pari al 13,3% per le abitazioni, al 14,7% per gli uffici e al 14,1% per i negozi. Quanto ai tempi medi di vendita, le abitazioni usate aspettano un compratore per 7,1 mesi, gli uffici per 9,1 e i negozi per 8,1.

TAV

IL PERICOLO DI STALLO

Passera conferma “La Torino-Lione si farà certamente”

Il ministro: “Lo ha ribadito anche la Francia”
Ma Parigi vuole “un nuovo accordo sui fondi”

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Corrado Passera, ministro dello Sviluppo economico, non ha assolutamente dubbi: il progetto della Tav Torino-Lione, assicura dalla tribuna dell'Ance, associazione dei costruttori, è «totalmente confermato da parte nostra e in maniera piena da parte del governo francese. Non c'è in nessuna delle loro ipotesi una modifica ai piani approvati». La dichiarazione di Passera arriva dopo una conversazione col ministro francese dei Trasporti Frederic Guvillier. Insomma, dice il ministro italiano, «eventuali dubbi» del governo d'Oltralpe riguardano solo progetti «non definiti», non come la Torino-Lione, che «è un progetto sancito dagli accordi internazionali, e quindi è confermato e va avanti come da programma».

La sicurezza ostentata dal

titolare italiano dello Sviluppo economico è - almeno in parte - confermata da una nota del ministero dei Trasporti francesi. Che però fa capire che in Francia è in corso una riflessione seria sui costi di questa e di altre opere infrastrutturali. E che la trasparente intenzione di Parigi è quella di cercare un modo per aumentare in modo consistente il contributo economico alla realizzazione della Torino-Lione da parte dell'Unione Europea, sia sul tratto internazionale che su quello nazionale.

Proprio una nota del ministero guidato da Guvillier ricorda che la Tav è legata ad «accordi internazionali e a un trattato»: Francia e Italia «hanno messo la loro parola e ritornare su questa parola è fuori discussione». Tuttavia - e questo è il punto centrale - per il progetto ora serve «un nuovo accordo che tenga conto dei finanziamenti disponibili, in particolare

europei», perché per la Francia la Torino-Lione è «un progetto maggiore con dimensioni europee e ambientali evidenti». E l'accordo del 29 gennaio 2012 non è la clausola addizionale prevista dal trattato di Torino (del gennaio 2001) per l'impegno dei lavori definitivi.

Dunque, Parigi batte cassa a Bruxelles con grande determinazione, lasciando forse intendere che se non arriveranno altre risorse dall'Europa (e la Francia dovesse andare avanti con fondi propri) il progetto Tav potrebbe subire gravi rallentamenti. Una richiesta accolta male dall'Ue: il commissario europeo ai trasporti Siim Kallas ricorda che «la Tav è un progetto di Italia e Francia» e da questi due paesi devono venire i finanziamenti principali. Più cauta, invece, la linea del Presidente della Commissione intergovernativa italo-francese per la realizzazione

della Tav Torino-Lione, l'ex ministro Louis Besson: «la sola dichiarazione ufficiale delle nuove autorità francesi da ritenere - dice è quella del Presidente della Repubblica, Francois Hollande, del 22 giugno scorso a Roma».

E mentre il governatore del Piemonte Roberto Cota afferma che ora bisogna evitare «le strumentalizzazioni, piuttosto andiamo avanti nell'opera», il leader dei Verdi Angelo Bonelli invita il governo a riconoscere di avere sbagliato, e il segretario di Rifondazione Comunista, Paolo Ferrero, accusa il ministro Passera «di difendere gli interessi dei costruttori e non quelli del paese». Esulta invece il popolo No-Tav. «Gli argomenti su cui discutono oggi in Francia sono gli stessi che noi sosteniamo da anni per manifestare la nostra contrarietà all'opera», sottolinea Guido Fissore, consigliere comunale a Villar Focchiardo (Torino).

**Qualora non arrivassero
i finanziamenti richiesti
i lavori subirebbero
un forte rallentamento**

**Ha
detto**

Il ministro Passera

Il progetto della Torino-Lione è totalmente confermato da parte nostra e in maniera piena da parte del governo francese

Il Presidente della Commissione intergovernativa

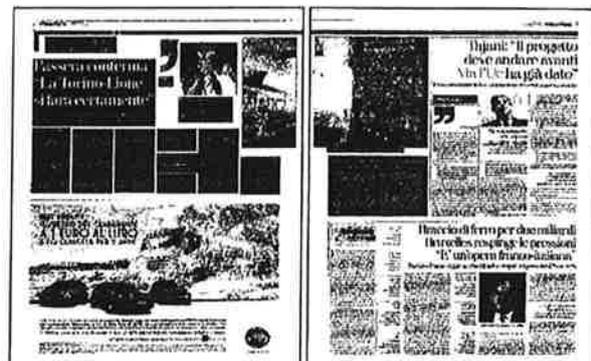
«La sola dichiarazione ufficiale è quella di Hollande»

■ Sulla Tav Torino-Lione, «la sola dichiarazione ufficiale delle nuove autorità francesi da ritenere è quella del Presidente della Repubblica, Francois Hollande, del 22 giugno scorso a Roma»: lo scrive il Presidente della Commissione intergovernativa italo-francese per la realizzazione della Tav Torino-Lione, l'ex ministro Louis Besson, in una lettera inviata al Commissario straordinario del Governo italiano per la Tav, Mario Virano. Nella lettera, Besson dice di essere «dispiaciuto del fatto che, a seguito dell'auspicio espresso» dal

Ministro del Bilancio francese «di definire delle priorità per i progetti ferroviari, le interpretazioni di un quotidiano francese, che, fino a prova contraria, non è diventato il portavoce della nuova maggioranza presidenziale francese, abbiano trovato una tale eco nella stampa italiana del 12 luglio». Besson, inoltre, sottolinea che la dichiarazione di Hollande «è estremamente incoraggiante, soprattutto in quanto completata dall'annuncio del vertice bilaterale italo-francese previsto a Lione entro la fine dell'anno».



L'ingresso del tunnel della Tav Torino-Lione da parte francese



Tav. Il ministro per lo Sviluppo Corrado Passera: ho parlato con il collega francese dei Trasporti, nessun passo indietro

«L'Alta velocità resta prioritaria»

Sul nodo dei fondi il commissario Ue ribadisce che non ci saranno altre risorse



Filomena Greco
Maria Chiara Voci
 TORINO

NESSUNO Nessuna modifica agli impegni presi da Parigi a livello internazionale sull'Alta velocità. L'assicurazione è arrivata ieri dallo stesso ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera, dopo una telefonata con il suo omologo francese, Frédéric Cuvillier. Mentre da Bruxelles il commissario ai Trasporti Siim Kallas ribadisce che il futuro della Torino-Lione è nelle mani di Roma e Parigi. Quasi a ribadire che l'impegno finanziario maggiore su corridoi e grandi opere deve essere degli Stati.

Intervenendo all'assemblea **CE/ANCE** ieri mattina, il ministro Passera - all'indomani delle polemiche scatenate dai "dubbi" francesi sull'opera e sui costi di realizzazione - ha ribadito che la Torino-Lione resta fondamentale per la rete dei corridoi europei ed è totalmente confermata dai due governi. «Ho parlato con il ministro francese e non c'è nelle loro ipotesi nessuna modifica a piani e impe-

gni assunti a livello internazionale» ha spiegato Passera. L'intervento non ha frenato il dibattito da parte di chi, in Italia, guarda criticamente all'opera, dai Verdi all'Italia dei Valori.

Bruxelles

Nella conferenza stampa a Bruxelles, il commissario ai Trasporti Siim Kallas ha ribadito come nella Torino-Lione la Commissione europea abbia un ruolo limitato. «La Tav è un progetto di Italia e Francia», ha ribadito Kallas, ed è, dunque, che devono arrivare le maggiori risorse. Il riferi-

mento del commissario è alla posizione assunta dalle autorità francesi sul progetto Torino-Lione e sulla volontà espressa da Parigi di riaprire il tema delle risorse. Kallas non ha mancato di evidenziare la mancanza di fondi di cui soffre l'Unione: «Se gli Stati membri ci danno soldi bene, altrimenti non possiamo considerare risorse che non abbiamo». Un'risposta, di fatto, a quanto dichiarato da un portavoce del ministero del ministero dei Trasporti francese: nessun ripensamento sulla Tav, ma allo stato attuale serve un nuovo accordo, «che tenga conto dei finanziamenti disponibili a livello europeo». Di fatto, una intesa che verifichi l'impe-

gno economico dei due Stati e dell'Europa sull'intero progetto dell'Alta velocità, e cioè quello che oltre alla tratta internazionale include anche la tratta francese e quella su territorio italiano - così come disegnato nell'accordo originario siglato dai due governi nel 2001 - dovrebbe essere definito entro il 2014. Questo almeno prevede il trattato sottoscritto da Italia e Francia il 30 gennaio scorso. La sensazione, dunque, è che la Francia voglia ottenere un impegno da parte dell'Europa a coprire il 40% dei costi per la realizzazione dell'intero percorso, sullo schema di quanto previsto per la tratta internazionale (da Susa a Saint-Jean-de-Maurienne) da 8,2 miliardi.

Se così non fosse, la Francia potrebbe decidere di battere la strada già intrapresa dall'Italia: realizzare cioè l'opera per fasi, a cominciare dalla tratta internazionale, e rimandare invece la partita sulla tratta nazionale, che costerebbe a Parigi sui 12 miliardi. L'ipotesi potrebbe essere, in particolare, quella di "fazzizzare" la realizzazione di due tunnel previsti su territorio francese, omologhi al tunnel dell'Orsiera, originariamente progettato in Piemonte: il tunnel di Chartreuse e quello di Bel-

I cantieri

In Valsusa sono terminati i lavori di bonifica dei terreni e si stanno avviando i lavori preparatori in vista dello scavo per la realizzazione dell'unico tunnel esplorativo, quello della Maddalena, previsto sul suolo italiano. La cordata di aziende guidata dalla Cmc di Ravenna ha quasi ultimato il progetto esecutivo del tunnel geognostico e gli scavi partiranno in autunno: i primi 150 metri saranno realizzati con tecniche tradizionali, successivamente è previsto l'impiego della talpa. Entro fine anno, poi, Ltf - la società italo-francese incaricata della progettazione - presenterà il definitivo per la tratta internazionale mentre sono stati depositati i progetti delle cinque cordate che hanno partecipato alla gara internazionale di progettazione della stazione di Susa.

Sul fronte francese sono invece da tempo terminati gli scavi per la realizzazione delle tre discenderie (Villarodin-Bourget Modane, Saint-Martin La Porte e La Praz) mentre devono ancora partire i lavori per realizzare un ulteriore tunnel esplorativo che colleghi tra loro Saint Martin e La Praz, e che rappresenterà una parte della infrastruttura principale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANTIERI

In Val Susa procedono i lavori esplorativi mentre in Francia sono state ultimate le tre discenderie



Tav, i francesi vogliono rifare i conti

● Parigi conferma l'impegno: «Ma serve un nuovo accordo» ● La Ue: «Non abbiamo fondi»

JOLANDA BUFALINI
 ROMA

C'è un orrendo neologismo che dovrebbe spiegare la tempesta abbattutasi sulla Tav Torino-Lione. È il «fasaggio», che significa una diversa modulazione dei lavori, tenendo conto delle risorse disponibili. Spiega Mario Virano, commissario del governo italiano per la Tav, dopo aver parlato con l'ambasciatore francese Alain Le Roy, che «tutto nasce dalla ricognizione di spesa che il nuovo governo francese sta facendo». Come aveva raccontato Le Figaro nell'articolo che ha fatto brindare la galleria italiana «No Tav», in Francia sono previste 15 nuove linee ad alta velocità, 14 interne e una, il corridoio adriatico, internazionale. Poiché i programmi devono fare i conti con la penuria di risorse, «vanno definite le priorità». Ma, afferma il ministro Passera parlando all'Ance il progetto «è totalmente confermato». I francesi faranno «quello che l'Italia sta già facendo», spiega Virano, ovvero le gallerie geognostiche che poi diventeranno di servizio, rinviando a momenti successivi le altre fasi dei lavori. E Virano ha ottenuto, ieri sera, dal suo omologo francese, Louis Besson, presidente della commissione intergovernativa, la conferma che aspettava: «La sola dichiarazione ufficiale delle

nuove autorità francesi è quella del Presidente Francois Hollande, del 22 giugno scorso a Roma». Hollande a Roma aveva detto della Tav «se ne è parlato tanto, si farà». Besson si dice «abbastanza sereno» perché entro la fine dell'anno è già previsto un vertice italo-francese che avrà la Tav come «tema centrale» e perché c'è «un cantiere in corso d'opera con i suoi 9 chilometri di discenderie scavati sul versante francese e gli 800 milioni di euro impegnati», che «beneficia di finanziamenti ripartiti su tre fronti con i contributi di Italia e Francia «e quello dell'Unione europea ad un tasso privilegiato, come non è il caso di nessun altro progetto».

«Ho parlato con il ministro francese - ha detto Corrado Passera - il progetto della Torino-Lyon è totalmente confermato da noi e dai francesi». E il ministro francese del Bilancio Jerome Cahuzac: «Stiamo valutando la correttezza degli investimenti pubblici annunciati da Sarkozy e gli stiamo dando un ordine di priorità». I francesi, nel confermare gli

...
Entro fine anno Monti e Hollande parteciperanno ad un vertice a Lione sul dossier alta velocità

impegni, insistono sull'argomento della caratura internazionale dell'opera: «L'alta velocità Torino-Lione è legata ad accordi internazionali e a un trattato», comunica il ministero parigino dei trasporti, aggiungendo: Francia e Italia «hanno messo la loro parola e ritornare su questa parola è fuori discussione». Però: «Serve un nuovo accordo che tenga conto dei finanziamenti disponibili, in particolare europei». La risposta del Commissario europeo ai trasporti: «Gli Stati dell'Unione non danno sostegno alle infrastrutture e noi non possiamo spendere soldi che non abbiamo», ha detto l'estone Siim Kallas. La fonte principale dei progetti Ten-T, ha spiegato Kallas «sono gli Stati membri, e la parte di competenza comunitaria è relativamente modesta», ma il progetto della Torino e Lione «è prioritario e sostenuto dall'Ue». L'accordo fra Italia e Francia, firmato a fine gennaio scorso, prevede il 42,1% dei costi a carico di Parigi e il 57,9% dell'Italia; il costo stimato del tratto di 66 km fra Sain Jean de Maurienne e Bussoleno/Susa (48,6 km in Francia, 17,4 in Italia) è di 8,2 miliardi. Il contributo dell'Unione europea può arrivare a un massimo del 40% del totale, pari a circa 3,28 miliardi.

Ad alimentare le polemiche italiane ci sono i due argomenti portati dal quotidiano conservatore francese sulla effettiva utilità dell'opera: il volume in forte calo del traffico merci e il costo elevato. Per i «No Tav» parla, fra gli altri, Guido Fissore, uno dei 46 indagati per gli scontri in Val Susa dell'estate scorsa: «Gli argomenti francesi sono gli stessi che noi sosteniamo da anni». A dare man forte scendono in campo anche gli anti-tav liberal di Onlit (Osservatorio sulla liberalizzazione nelle infrastrutture e nei trasporti): «Con i francesi si allunga la lista dei paesi europei che aprono una riflessione sulla sostenibilità finanziaria delle grandi opere ferroviarie», dicono. Brennero, Frejus, Terzo Valico «costano 27 miliardi di euro» e, dice il presidente di Onlit, Dario Ballotta, possono «far impennare definitivamente il debito pubblico italiano», mentre «il San Gottardo è quasi ultimato e a costo zero, visto che è stato pagato dagli elvetici».



«Italia molto meglio dei rating»

Squinzi: con le riforme giuste si può tornare a crescere del 2%

Nicoletta Picchio
 ROMA

«L'Italia e il nostro sistema manifatturiero sono molto più forti di quello che appare nelle valutazioni di Moody's». Poche parole bastano a Giorgio Squinzi per contestare la valutazione dell'agenzia di rating americana. Ad approfondire il tema, il lungo comunicato che il mondo imprenditoriale ha diffuso nel pomeriggio. Si concentra sulla crescita, quindi, il presidente di Confindustria, nei due discorsi pubblici di ieri all'assemblea di Sondrio e a quella degli industriali di Sondrio.

«Con le riforme giuste possiamo ritrovare una crescita del 2 per cento. L'Italia ce la può fare a superare questa situazione di emergenza», ha detto Squinzi, sottolineando che Confindustria è pronta a fare la propria parte: «Il paese deve credere in noi, perché noi crediamo e vogliamo credere in questo paese».

L'Italia sta scontando anni di mancate riforme. E, per Squinzi, i dati poco ottimistici sull'anda-

mento economico «ci dicono che dobbiamo fare di più, il rigore è necessario ma sta bloccando la cre-

scita. Le riforme avviate possono rappresentare una base importante per rilanciare il nostro paese». Per il presidente di Confindustria «la strada intrapresa dal governo va nella direzione giusta». E Squinzi ha anche ritenuto «devero» riconoscere a Mario Monti «di essersi assunto sulle proprie spalle l'impegno di un nuovo corso della politica economica europea».

Secondo Squinzi «bisogna dare una base solida all'euro, altrimenti rischiamo che sia una costruzione in grado di crollare davanti alla speculazione dei mercati», e quindi «accelerare sull'integrazione Ue, partendo dall'unione bancaria per arrivare in tempi all'unione politica. Sono un fautore degli Stati Uniti d'Europa».

Inoltre bisogna dare operatività immediata al fondo anti spread ed aumentarne la dotazione, sopra i 500 miliardi attuali. Ma Squinzi sottolinea anche un

timore: che il lavoro di questi giorni possa essere vanificato da «scelte disorientanti di alcuni Stati membri, in particolare la Germania. I continui ricorsi presentati davanti alla Corte costituzionale tedesca contro il fondo salva Stati rischiano di far saltare l'impalcatura europea».

Bisogna far ripartire la domanda interna ed in particolare le costruzioni, un settore che ha visto un calo pesante, quasi del 30%, e che è anticiclico, a forte capacità di lavoro e poca quota di importazioni. Per la ripresa, servono interventi «ad ampio respiro». E quindi la riforma della burocrazia ed una maggiore efficienza dello Stato. Inoltre è inaccettabile per Squinzi che la Pubblica amministrazione non paghi i fornitori. Sulla pressione fiscale, alta, «auspichiamo una maggiore comprensione da parte del governo, le imprese sono motore di crescita, il carico fiscale frena gli investimenti e danneggia il sistema produttivo». Per ridurre la pressione fiscale va continuata la lot-

ta all'evasione e c'è bisogno di efficienza nella spesa. «Recuperare dove sono troppe, dove sono mal spese o peggio non spese». Questa è la logica della spending review, che deve essere un'azione permanente. Dal rinvio del rialzo dell'Iva deriveranno aumenti di pil nel 2013 dello 0,24%, maggiori consumi delle famiglie per lo 0,67% e più investimenti per lo 0,51 per cento. Le risorse liberate serviranno anche ad ampie il numero degli esodati. «Su gran parte degli interventi il nostro giudizio è largamente positivo», ha aggiunto il presidente di Confindustria. Ma l'azione del governo deve andare avanti, bene l'avvio della riduzione delle province, ma preoccupano alcune misure che somigliano ai tagli lineari: «Sarebbe inaccettabile un aumento delle tasse locali». Inoltre servono risorse per la ricerca e l'innovazione. Infine, interpellato sulla ricandidatura di Berlusconi, Squinzi ha risposto: «L'Italia è un paese democratico, se avrà i voti vorrà dire che ha preso la decisione giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE SUL FISCO

«Dal mancato aumento dell'Iva nel 2013 deriverebbe +0,24% del Pil, +0,67% dei consumi e +0,51% degli investimenti»

Il leader degli industriali

«Il nostro Paese manifatturiero è molto più forte di quello che appare nelle valutazioni di Moody's»

Appello delle aziende all'Europa

Occorre sottrarre il giudizio sulla qualità dei debiti statali a soggetti con fini di lucro

A MARZO MERCATI IN RIPRESA SPREAD AI MINIMI

LO SPRINT DELLE BORSE

Il miglioramento del clima sui mercati incide positivamente anche sulle borse. Il 1° marzo, a poche ore dalla seconda iniezione di liquidità operata dalla Banca centrale europea, tutti i listini del Vecchio continente centrano una seduta da record. Regina di giornata è Piazza affari, che chiude

con un balzo in avanti del 2,93% e porta la crescita da inizio anno all'11,54 per cento. A guidare la corsa sono i titoli bancari, sui quali si allenta la tensione dei giorni precedenti, dovuta all'esposizione sul debito sovrano: il Banco Popolare chiude a +10,5%, Ubi a +5,98, Bpm a +5,86 e UniCredit a +5,79

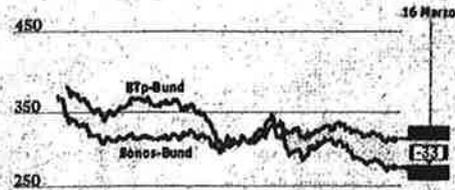


Giorgio Squinzi. Leader degli industriali



DIFFERENZIALE GIÙ

Il 16 marzo il differenziale Btp-Bund sui decennali tocca il minimo dall'agosto 2011, allo scoppio della crisi: in giornata lo spread arriva a 275 punti base, per poi chiudere a 281. Scendono i tassi italiani ma soprattutto salgono quelli tedeschi, che superano il 2%



LE REAZIONI Proteste trasversali. Cgil, Cisl e Uil: valutazioni ridicole

Lo sdegno di Monti «Noi virtuosi e ci puniscono»

Passera: giudizio fuorviante. E Squinzi: il Paese è più forte

di MARIO STANGANELLI

ROMA - Il pesante declassamento ad opera di Moody's scatena la reazione, per una volta pressoché unanime e trasversale, di governo, partiti - almeno quelli della maggioranza - organizzazioni imprenditoriali e sindacati, contro l'agenzia accusata di «aggressione interessata» nei confronti della stessa «democrazia e sovranità nazionale» del nostro Paese. A guidare il coro delle proteste il composto sdegno di Mario Monti che confortato dalla positiva reazione dei mercati - dagli Usa obietta: «L'Italia è virtuosa, ma invece di premiarci ci puniscono. Il downgrade di Moody's è stata una disgrazia, ma - osserva il premier - il mercato ci ha promosso. L'asta dei titoli è andata bene».

A fare quadrato contro l'agenzia americana altri esponenti del governo come Corrado Passera, che bolla il giudizio

di Moody's «del tutto ingiustificato e fuorviante, perché non tiene conto del grande lavoro che questo Paese sta facendo». Il ministro dello Sviluppo parla all'assemblea

dove il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, si mo-

stra d'accordo: «Penso che il nostro Paese manifatturiero - dice il leader degli imprenditori - sia molto più forte di quello che appare nelle valutazioni di Moody's». Sul filo dell'ironia il commento del ministro degli Esteri, Giulio Terzi: «Stiamo parlando della stessa agenzia che a Lehman Brothers dava altissimi rating fino a poche ore prima del crollo, da cui tutta la crisi mondiale è originata?».

Uguale, corale bocciatura dell'agenzia quella dei partiti, con il distinguo di Idv e Lega che approfittano dell'uscita di Moody's per declassare a loro volta il governo presieduto da Mario Monti, che Roberto Calderoli invita a «fare come il capitano Schettino: abbandonare la nave e costituirsi». Non indulgono alle battute gli esponenti delle altre forze politiche, dalle cui dichiarazioni emerge

in primo luogo l'esigenza di dar vita a un'agenzia di rating europea. Richiesta, questa, a cui, per una volta, aderisce un bastian contrario come Beppe Grillo. «Le società di rating, che non sono la bocca della verità ma agenzie che vogliono fare profitti - osserva Angelino Alfano dovrebbero avere una via europea di legittimazione: una società pubblica che dia il giudizio allo Stato. Come è possibile - si chiede il segretario del Pdl - che l'Italia fa i

suoi compiti e ci declassano? C'è qualcosa che non quadra anche nella Ue». Stupore per il giudizio di Moody's anche da parte del coordinatore democra- tico delle commissioni economiche della Camera, Francesco Boccia. Ricordati i conflitti di interessi e le vicende giudiziarie in cui è implicata Moody's, l'esponente del Pd affer-

ma: «Le autorità italiane ed europee devono dire qualcosa di chiaro su tutto questo, oppure sarà evidente a tutti che la politica non ha più gli strumenti per guidare i processi nei confronti di una finanza sempre più malata». Della necessità che l'Europa si doti di un'agenzia di rating «seria» e non condizionata dagli «interessi degli speculatori internazionali» si fanno paladini il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, e il vicepresidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda, il quale trova «ormai legittima ogni interpretazione sulla reale imparzialità e obiettività di giudizio di Moody's». Da cui discende la neces-

sità di «un organismo di rating della Ue la cui indipendenza si ponga al di sopra di qualsiasi conflitto di interessi».

Dura la replica a Moody's anche delle associazioni nazionali di imprese, banche e cooperative, che definiscono «irresponsabile e destabilizzante» il taglio del rating. Esottolineano, assieme alla «solidità del nostro Paese, che resta la sesta economia del mondo», «lo sforzo compiuto dagli italiani per il risanamento dei conti pubblici che ha pochi eguali tra i Paesi avanzati». Mentre, aggiungono le categorie imprenditoriali - «è ormai evidente che i giudizi espressi dalle agenzie di rating non appaiono equi e assomigliano a mere profezie la cui capacità di avverarsi dipende dalla profezia stessa».

Compatto anche il fronte sindacale che, con il leader della Cisl, Bonanni, sottolinea come «la tempistica delle valutazioni delle agenzie nei confronti del nostro Paese non ci ha mai convinto». Mentre il segretario della Uil, Angeletti, ribadisce l'esigenza di un organismo di rating realmente indipendente e il segretario confederale della Cgil, Danilo Barbi, accusa Moody's di aver operato un declassamento, «al tempo stesso tragico e ridicolo». E questo perché «un sistema finanziario e di valutazione che ha prodotto la crisi, ora pretende di mettersi in cattedra per dare lezioni a chi la crisi l'ha subita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Banche e imprese
«Il sistema è solido
sono valutazioni
non eque»*

LA MOSSA DELLA UE

L'Europa ci difende: momento inappropriato

Olli Rehn: «Dall'Italia sforzi impressionanti e senza precedenti»

DA BRUXELLES **GIOVANNI MARIA DEL RE**

La notizia del nuovo, massiccio declassamento dell'Italia da parte di Moody's ha visibilmente irritato la Commissione Europea. Non è piaciuta, come a Roma, la dimensione del downgrade, e ancor meno il tempismo: guarda caso proprio il giorno di un'importante asta di titoli a medio periodo. «Non abbiamo considerazioni da fare sul contenuto - ha detto Simon O'Connor, il nuovo portavoce del commissario agli Affari economici Olli Rehn - ma possiamo legittimamente e seriamente interrogarci se il timing sia stato appropriato o meno». O'Connor, del resto, ha sottolineato che gli sforzi fatti finora dall'Italia «sono impressionanti e non è esagerato dire che sono anche senza precedenti». Non, però, senza un monito: il Paese, ha avvertito, deve continuare a «rimanere concentrato con la stessa determinazione (sulle riforme ndr) nei prossimi mesi». Se così sarà, l'Italia «raggiungerà un avanzo primario nel 2103, portando il debito pubblico a ridursi». Più e-

splicito uno dei vicepresidenti della Commissione, Antonio Tajani, a Roma per l'assemblea italiana. «Io sono molto prudente quando arrivano i giudizi delle agenzie di rating, perché non sempre le agenzie di rating sono obiettive».

Secondo Tajani, «spesso manca la trasparenza e non si sa per conto di chi operano: qualche volta hanno anche dato prova di scarsa affidabilità» e ora «serve un'agenzia di rating europea indipendente, dobbiamo impedire che ci siano attività che danneggino la moneta e l'Europa».

E in effetti un altro commissario, quello al Mercato Interno Michel Barnier, sta lavorando a tappe forzate a un nuovo regolamento Ue sulle agenzie di rating. La perplessità si è intuita anche a Berlino, dove Steffen Seibert, portavoce del gover-

no tedesco, ha voluto sottolineare che «Monti ha fatto riforme con coraggio e forza e ha il sostegno del governo tedesco», pur trincerandosi in un no comment sul contenuto del declassamento. I dubbi, del resto, non vengono solo dalla politica. Ieri la Reuters citava un giudizio critico da parte della banca britannica Barclays, primo specialista del Tesoro italiano. Secondo la banca, se è vero che il dibattito politico italiano si è riscaldato nelle ultime settimane (soprattutto con l'annunciata ricandidatura di Berlusconi), è anche vero che i partiti continuano a dare il loro sostegno al governo Monti. Che la politica c'entri, tuttavia, lo sottolinea uno dei principali analisti del colosso bancario francese Bnp Paribas, Luigi Speranza. «Nella nostra visione - avverte - questo elemento è probabilmente il rischio principale; le elezioni politiche si svolgeranno nella primavera del 2013. Come osservato nelle amministrative di maggio, che hanno visto il successo del populista e anti-austerità Movimento Cinque Stelle, lo scontento in Italia sta montando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Roma riuscirà a raggiungere un avanzo primario nel 2103, portando il debito pubblico a ridursi»

l'intervento

La notizia del nuovo, massiccio declassamento del debito italiano da parte di Moody's ha visibilmente irritato la Commissione europea. Non è piaciuta, come a Roma, la dimensione del downgrade, e ancor meno il tempismo. Il monito: «Ma il Paese deve rimanere concentrato con la stessa determinazione»

I rating dell'Italia | Le principali agenzie internazionali

Giudizi sulla solvibilità del debito pubblico a lungo termine e prospettive a breve

Fitch	S&P	Moody's	Outlook	Positivo	Stabile	Negativo
AAA	AAA	Aaa				
AA+	AA+	Aa1				
AA	AA	Aa2				
AA-	AA-	Aa3				
A+	A+	A1				
A	A	A2				
A-	A-	A3				
BBB+	BBB+	Baa1				
BBB	BBB	Baa2				
BBB-	BBB-	Baa3				
BB+	BB+	Ba1				
BB	BB	Ba2				
BB-	BB-	Ba3				
B+	B+	B1				
B	B	B2				
B-	B-	B3				
CCC	CCC	Caa1				
CC	CC	Caa2				
C	C	Caa3				
D	D	Caa				

Rating e-outlook	Precedente	Attuale
Fitch	7/10/2011 A+	dal 27/01/2012 A-
STANDARD & POOR'S	20/09/11 A	dal 19/01/2012 BBB+
Moody's	1/1/2012 A3	da 1/1/12 Baa2

NISA-CENTMETRI

LE STIME DI CONFINDUSTRIA

«Il mancato aumento dell'Iva farà salire Pil, consumi e investimenti»

«Il mancato aumento dell'Iva nel prossimo anno porterebbe a un aumento del Pil dello 0,24%, a un aumento dei consumi delle famiglie dello 0,67% e più investimenti per lo 0,51%». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, all'assemblea dell'Ance. «La recessione durerà per tutto l'anno in corso e il Pil calerà del 2,4% - ha ribadito il numero uno di viale dell'Astronomia - . Nel 2013 non vedremo una ripartenza forte, ma la discesa secondo i nostri studi dovrebbe limitarsi allo 0,3%. Il debito pubblico rimarrà importante e arriverà, quest'anno e nel 2013, a sfiorare il 126%». Secondo il presidente dell'associazione degli industriali, riguardo all'attuale situazione economica, «il problema vero è che i consumi stanno calando e la ripresa non è immediata».

Le ricette per uscire dalla crisi, a suo dire, sono «investire sulla ricerca, sull'innovazione e poi bisogna internazionalizzarsi». Queste «sono le ricette che ho sperimentato come imprenditore per far crescere la mia azienda e penso che possano essere valide per tutti», sottolinea Squinzi. Che poi ha concluso parlando di spending review. «Ci lasciano perplessi alcune misure che assomigliano più a una manovra finanziaria, come i tagli lineari», ha affermato. In particolare, spiega, «ci preoccupano le ricadute su alcune misure». I tagli previsti, inoltre, «pongono in seria difficoltà regioni e comuni nell'erogare i servizi essenziali». L'auspicio del presidente di Confindustria è che essi «non si limitino a chiedere minori tagli dei trasferimenti, ma che adottino la logica della spending review».



■ ■ ■ SIAMO FINITI IN B

Tanto rumore per nulla

Moody's ci declassa ancora Ma la Borsa non se ne accorge

L'agenzia abbassa il rating dell'Italia. Insorgono governo, imprese e Unione europea. Piazza Affari però chiude in rialzo e le aste dei Btp vanno bene

■ ■ ■ SANDRO IACOMETTI

■ ■ ■ Alla fine l'infausto venerdì 13 si è chiuso con meno danni del previsto. Il blitz notturno di Moody's, che ha abbassato il rating dell'Italia di due gradini, da A3 a Baa2, non ha sconvolto più di tanto i mercati. La Borsa di Milano, dopo una giornata in altalena, è riuscita a chiudere in terreno positivo, con un rialzo dello 0,96%. E tutto sommato ha tenuto anche lo spread, che dopo aver toccato i 485 punti si è fermato a 479 rispetto ai 466 di giovedì. Un livello proibitivo, ma non così lontano dalla media degli ultimi mesi. Del resto, basta guardare l'asta dei Btp triennali, dove il Tesoro è riuscito a fare il pieno con richieste doppie (6 miliardi sui 3,5 offerti) e rendimenti in calo al 4,65 dal precedente 5,3%, per capire che i verdetti delle tre sorelle del rating non spaventano più come una volta.

Al governo, però, la bordata dell'agenzia statunitense non è andata giù. «Il giudizio di Moody's

è ingiustificato e fuorviante», ha tuonato il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, intervenendo all'assemblea dell'Anas. Ancora più irritato Mario Monti, che si è visto arrivare il declassamento proprio mentre stava andando a pavoneggiarsi negli States a caccia di investitori e credibilità. «L'Italia è virtuosa, ma invece di premiarci ci puniscono, e tutto questo è creato da disturbi da Paesi terzi», avrebbe borbottato durante la Conferenza Allen in mezzo ai guru dell'economia e della finanza americana. Una tesi sostenuta anche dalle imprese. «Siamo più forti di quanto appare dalle valutazioni di Moody's», ha detto il presidente di Confindustria che ormai, dopo le polemiche anche interne suscitate dalle sue critiche al premier, non perde occasione per celebrare il lavoro del governo. Anche il Commissario Ue agli affari economici, Olli Rehn, comunque è corso in aiuto dell'Italia definendo «inappropriato» il timing dell'annuncio e ribadendo il giudizio positivo nei confronti de-

gli «sforzi senza precedenti» che il nostro Paese sta facendo.

La verità è che i mercati hanno fatto spallucce perché è da settimane, se non mesi, che conoscono la difficile situazione italiana, e si regolano di conseguenza. È sufficiente buttare un occhio sull'andamento dei credit default swap (i titoli che misurano la possibilità di un Paese di andare a gambe all'aria) per verificare che il livello di rischio di default attribuito all'Italia (i cds a cinque anni sono 500 punti base più alti dei Paesi virtuosi) è addirittura maggiore di quello implicitamente suggerito dal rating Baa2 di Moody's.

Ma sul fragile equilibrio politico dell'Italia le analisi dell'agenzia di rating potrebbero comunque avere un impatto pesante. Anche perché costituiscono un brusco ritorno alla realtà dopo un fase, tra il Consiglio europeo sullo scudo anti-spread e il varo della spending review, in cui il Professore era riuscito a rialzare la testa e ad allungare timidamente il passo. Dopo le celebrazioni, un po' gonfiate,

degli ultimi giorni, gli esperti di Moody's ci ricordano che il peggio non è affatto dietro le spalle. Ai rischi di un eccessivo aumento del costo del finanziamento del debito sovrano dovuto all'aumento della sfiducia dei mercati, alla fuga degli investitori stranieri, ai timori su un possibile contagio di Spagna e Grecia e alle «incertezze dovute al clima politico», si aggiunge

anche «l'ulteriore deterioramento dell'economia» che rischia di far saltare tutti gli obiettivi di consolidamento dei conti pubblici dichiarati nei mesi scorsi. E qui Moody's ci comunica ufficialmente quello che tutti sanno da mesi ma nessuno (comprese la Ue e la Bce, che da un po' glissano clamorosamente sull'argomento) ha il coraggio di dire. E cioè che il pareggio di bilancio, al di là delle ridicole chiacchiere sul «quasi» raggiungimento, è già slittato dal 2013 promesso a dicembre scorso al 2015. In quest'ottica, parlare di «sfida enorme» per l'Italia, come fa Moody's, forse è fin troppo generoso.

twitter@sandroiacometti



Rit **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Esperti **ATTUALITÀ FINANZA**

AREA UTENTI REGISTRATI ▶ Listino ▶ Portafoglio

Con il mio esordio è il talento che vince

ilmiolibro.it SCRIVI LEGGI SCOPRI

Sei in: Repubblica > Economia > Ance: "Investimenti in calo del

Stampa Mail Condividi

IL CASO

Ance: "Investimenti in calo del 6%" Costruzioni, persi 500mila occupati

All'assemblea annua della associazione il presidente Paolo Buzzetti ha tracciato un quadro preoccupante del settore. Acquisti in forte calo anche nei primi sei mesi dell'anno

Lo legge dopo



MILANO - La crisi colpisce in misura sempre più dura il settore delle costruzioni: per il 2012 si prevede un calo degli investimenti del 6% (-5,3% nel 2011), superiore rispetto alle previsioni di una contrazione del 3,8%. Ad illustrare la situazione del settore è stato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione. Il quadro dall'inizio della crisi, nel 2008, è drammatico in particolare per l'occupazione: sono andati persi 325mila posti di lavoro nelle costruzioni, che salgono a 500mila unità considerando anche i settori collegati. La spesa pubblica 2012 non sembra aiutare molto: anche per quest'anno si registra una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011).

Per Buzzetti "il carico fiscale è diventato davvero insostenibile, siamo al 45% del Pil, che raggiunge, in termini reali, il 54,5%. Solo sugli immobili, il fisco pesa

ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'erario, solo per la prima rata, 9,5 miliardi di euro".

Nel far presente, poi, che il settore non ha problemi di "bolle immobiliari", Buzzetti ha reso noto che i prezzi medi delle abitazioni hanno manifestato solo lievi flessioni. Uno dei fattori che ha contribuito a mantenere elevata la domanda di immobili e, quindi, i prezzi, è rappresentato dagli andamenti demografici. Tra il 2004 e il 2010 le famiglie sono aumentate mediamente di circa 328mila unità l'anno, mentre, invece, si è assistito a una progressiva riduzione della produzione di nuove abitazioni (245mila in media l'anno). Dal confronto tra abitazioni messe in cantiere e nuove famiglie, in questi anni, risulta pertanto un fabbisogno potenziale di circa 582mila abitazioni.

Molteplici, secondo l'Ance, le cause che influenzano la caduta del mercato immobiliare. Prime fra tutte, la difficile situazione economica generale, la crescita dei tassi di interesse e, soprattutto, l'ulteriore stretta creditizia effettuata dalle banche.

I mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni in cinque anni (2007-2011) sono diminuiti del 21,5% e solo nel 2011 dell'11,8%. Calo confermato anche nel primo trimestre 2012: i mutui per l'acquisto di case sono diminuiti, infatti, del 16,1%.

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa ▶

Indice	Variazione	Tassi di stato
FTSE MIB	13.533,47	-0,37%
FTSE 100	5.636,62	+0,51%
DAX 30	6.486,78	+1,06%
CAC 40	3.148,77	+0,43%
SWISS MARKET	6.156,90	+0,16%
S&P 500	1.334,76	-0,50%
NASDAQ	2.866,19	-0,75%
HANG SENG	19.092,63	+0,35%

CALCOLATORE VALUTE

Euro 1
Dollaro USA CONVERTI
1 EUR = 1,22 USD

Assicurazioni auto Mutui Prestiti Energia

POLIZZA AUTO COSTOSA?

FAI UN PREVENTIVO VELOCE IN 2 MINUTI



SCOPRI IL RISPARMIO

la Repubblica **it** supermoney

L'elemento più critico è rappresentato dal fatto che sebbene i prezzi medi delle case siano calati di poco, la percentuale di finanziamento concesso dalle banche per l'acquisto della casa è crollata, passando da circa l'80% del prezzo dell'abitazione a circa il 50% con la conseguenza che sempre meno famiglie sono in grado di sostenere l'onere iniziale. Tutte queste condizioni fanno sì che nonostante ci sia ancora un forte bisogno di casa, l'acquisto è diventato più difficoltoso. Inoltre, la crisi economica ha influenzato il portafoglio delle famiglie italiane che hanno dovuto stringere di più la cinghia per sostenere le spese. La percentuale delle famiglie italiane che riesce a risparmiare, infatti, scende dal 47,2% del 2011 al 38,7% di quest'anno.

(13 luglio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Apri oggi il conto IWBANK
Carta Gratis, zero spese e depositi al 5% fino a Giugno 2013
www.iwbank.it



Cerchi un nuovo lavoro?
Accedi a oltre 80.000 posizioni senior. Iscriviti gratis
www.experier.it



Conto Corrente Arancio
Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it

SULLO STESSO ARGOMENTO

Tanta offerta, poca domanda Imu e credito difficile soffocano il mercato del mattone 23 aprile 2012

Mercato immobiliare ancora nel tunnel in tre anni oltre 120 mila case invendute 25 gennaio 2011

Casa, prezzi scendono del 2,2% "Per il 2009 calo da oltre l'8%" 20 marzo 2009

Si fermano i prezzi delle case ma i mutui volano ancora 26 novembre 2007

Assemblea Ance, Matteoli contestato "Capisco ma non ci sono i soldi" 28 settembre 2011

"In Italia i mutui più cari d'Europa" 3 gennaio 2011

Pa, ultimatum del mondo dell'edilizia "Debiti fino a 19 miliardi, ora paghino" 15 maggio 2012

Tweet  +1 0



R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg® RICERCA TITOLO

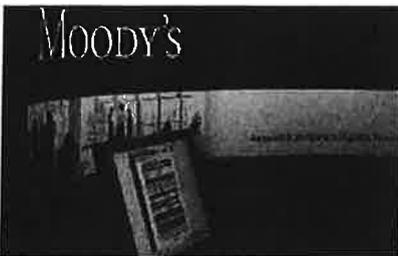
CERCA

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Esperti **AFFARI & FINANZA**

AREA UTENTI REGISTRATI ▶ **Listino** ▶ **Portafoglio**

Scopri l'Instant e-book di Repubblica a € 0,99

Moody's taglia il rating dell'Italia a Baa2 Bene l'asta Btp, le Borse Ue rimbalzano

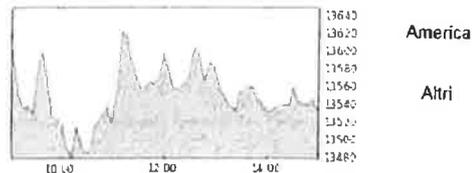


L'agenzia abbassa la valutazione del nostro Paese di due gradini da A3 a Baa2. Negativo anche l'outlook. Promosse le riforme del governo Monti ma timori per il futuro nuovo governo. "Possibile un contagio da Grecia e Spagna". L'agenzia di rating è preoccupata dai segnali di erosione sul fronte degli investimenti esteri che porteranno "un ulteriore netto aumento dei costi di finanziamento" I mercati

però ignorano la decisione dell'agenzia di rating e il buon esito dell'asta Btp da 3.5 miliardi annulla l'effetto del downgrade. Seduta è all'insegna degli acquisti

- ▶ Cosa è il rating & Rating europei a confronto
- ▶ Gli ultimi declassamenti del debito italiano

FTSE MIB	FTSE II All-Share	Altri indici	ITALIA
13502.63	↓ 81.1904	↓ 0.6%	



LA BORSA ITALIANA DALLA A ALLA Z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z
VEDI SOTTO Glossario Eunbor BOT BTP Spread Petrolio

ECONOMIA

Passera: "Rating fuorviante" Squinzi: "L'Italia è più forte"

Per il ministro dello Sviluppo economico non sono stati presi in esame gli sforzi che l'Italia sta facendo. Il presidente di Confindustria ritiene che il parere sia peggiore rispetto alla situazione del nostro Paese. Il Pd chiede intervento Ue e il Pdl vede nel declassamento un attacco alla zona euro. Idv: "Governo Monti ha fallito". Tajani: "Valutazioni non sempre obbiettive, serve agenzia europea indipendente"

Istat, l'inflazione sale al 3,3% Volta il carrello della spesa



A giugno il ricarico dei prodotti acquistati con più frequenza è arrivato al 4,4% annuo. Il ricarico acquisito dei prezzi è al 2,8%. Confermate le stime preliminari. A livello territoriale le città in cui si registrano gli aumenti più elevati sono

Potenza e Genova

FINANZA con Bloomberg®

FONSAI

Isvap: "Mancano 125 milioni" Banche, commissioni all'8,9%



Dal prospetto pubblicato nella notte per l'aumento di capitale da 1,1 miliardi di euro emergono tutti i fattori di rischio: dal terremoto in Emilia Romagna al fallimento di Sinergia-imco. Dubbi Isvap sulle riserve

▶ Consob, ok ai prospetti di VITTORIA PULEDDA

JPMorgan perde 4,4 miliardi per il trading non autorizzato



La prima banca americana ha chiuso il periodo aprile-giugno con profitti per 5 miliardi su ricavi per 22,18 miliardi. Dimon ha annunciato il rinnovamento del Chief investment office

Vendite Volkswagen: +11% "Secondo semestre difficile"



SOTTO LALENTE



Invia il tuo commento ▶

Il valore indicale è una stima dello stock di debito pubblico italiano calcolato sui dati forniti dalla Banca d'Italia. Leggi tutto ▶

RUBRICHE

IL NUMERO
Niente scommesse, siamo in crisi

**Anco: "Investimenti giù 6%"
Crisi, persi 500mila occupati**



All'assemblea annua della associazione il presidente Paolo Buzzetti ha tracciato un quadro preoccupante del settore. Acquisti in forte calo anche nei primi sei mesi dell'anno

Ocse, in Italia solo un giovane su cinque ha un'occupazione

Secondo l'organizzazione di Parigi solo il 18,8% degli italiani di età compresa tra 15 e 24 anni ha un lavoro regolare. La media europea è quasi doppia. Il dato rappresenta un ulteriore calo rispetto al quarto trimestre 2011 (19,5%)

**Lavoro, Squinzi non molla
"Fornero non mi ha convinto"**

Il presidente di Confindustria rimane critico verso l'operato del governo. No comment sull'attacco di Monti alla concertazione. Previsioni nere sul Pil: "Nel 2012 calerà di almeno il 2,4%". La replica di Passera: "Andamento in linea con le previsioni"

**Ue, la produzione industriale
cala del 2,8% rispetto al 2011**



Il dato reso noto da Eurostat segno invece un rialzo (+0,6%) rispetto al mese di aprile 2012. L'Italia fa ancora una volta peggio dei partner europei nel confronto tendenziale (-6,9%), ma mette a segno un piccolo rimbalzo congiunturale (+0,8%)

**Bce, la ripresa non parte
"Flessibilità e salari più bassi"**

Il bollettino di luglio della Banca centrale disegna uno scenario ancora negativo per l'economia europea. "In Italia bene la riforma delle pensioni, ma l'Imu potrebbe danneggiare il settore costruzioni". Per rilanciare il lavoro si chiedono ulteriori tagli agli stipendi e riforme strutturali

CARBURANTI

**Guerra dei prezzi (e dei rincari)
Tangenziali, rischio di serrata**



In settimana, la verde e il diesel continuano a crescere, mentre nel fine settimana torna la corsa ai ribassi. Aumentano

Il confronto a giugno rispetto all'anno scorso. Nei primi sei mesi del 2012 l'aumento è dell'8,9%. Klinger: "Nessun motivo di euforia. lo scenario economico, soprattutto in Europa occidentale, resta difficile e dominato da tensioni"

**Valentino passa al Qatar
per 700 milioni di euro**



La casa di moda lascia così il Fondo Permira per andare sotto il controllo del Fondo sovrano del paese arabo in compagnia di altre partecipazioni di prestigio nel mondo del lusso come quella in Tiffany e Lvmh, oltre ai grandi magazzini londinesi Harrod's di SARA BENNEWITZ

**Multinazionali battono la crisi
Toyota prima per attivi**



Secondo l'ufficio studi Medlobanca, le corporation occidentali hanno una redditività migliore delle concorrenti dei paesi emergenti. Quelle Italia sono poche, piccole finanziariamente deboli di LUCA FAGNI

**Aegis parlerà giapponese
Bolloré vende alla Dentsu**



Il colosso della raccolta pubblicitaria giapponese ha lanciato un'offerta a 240 pence per azione per un valore complessivo di 3,16 miliardi di sterline (3,9 miliardi di euro) sulla società inglese. All'offerta ha già aderito Vincent Bolloré che attraverso Havas controlla il 26,4% di Aegis

**Peugeot taglia 8mila posti
e chiude uno stabilimento**

La casa francese ha annunciato i licenziamenti e la cancellazione del suo sito produttivo storico di Aulnay, vicino a Parigi. Il premier francese Jean-Marc Ayrault: "Un vero choc per tutti i dipendenti del gruppo, per i territori colpiti da questo progetto, e più in generale per l'industria automobilistica nel suo insieme"

Lo sconcerto degli operai

CRAC CIRIO

**Cragnotti "falsificava i bilanci"
Geronzi ne era consapevole**



In oltre 1500 pagine la storia del dissesto della Cirio, ricostruita dai giudici del Tribunale di Roma, che hanno condannato Sergio Cragnotti, ex patron del gruppo alimentare, a nove anni di carcere e il banchiere Cesare Geronzi a quattro anni

Giro d'affari sotto i 9 miliardi

AFFARI IN PIAZZA

Colpi bassi tra costruttori

IL COMMENTO

Meglio 1 euro dalle banche avvoltoio che 200 euro da Sator e Palledio

LEAKS

Fazio, assolto e colpevole
Le motivazioni Antonveneta e Bnl

Hai un documento? Inviato a Finanza Leaks

L'APPROFONDIMENTO

Lettera all'investitore di Alberto Nason

FINANCIALOUNGE

- La diversificazione valutaria emergente
- Investire ancora in Cina per il lungo termine
- La selezione dei titoli contro il declino di Piazza Affari
- Corporate bond euro la solida alternativa ai governativi

con la partecipazione di PROUSTON

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa »

Indice	Valore	Variazione
FTSE MIB	13.502,37	-0,60%
FTSE 100	5.632,45	+0,43%
DAX 30	6.476,31	+0,89%
CAC 40	3.142,80	+0,24%
SWISS MARKET	6.154,30	+0,11%
S&P 500	1.334,76	-0,50%
NASDAQ	2.866,19	-0,75%
HANG SENG	19.092,63	+0,35%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

COMUNICATI CONSOB

Lista completa

12/06/2012 17:35

BENI STABILI SPA (IT0001389631) Beni Stabili Siiq: siglato term sheet per il controllo congiunto di Beni Stabili Property Service

Cosa cambia dopo la legge Fornero
LA RIFORMA DEL LAVORO

Scarica ora l'Instant book de Il Sole24ORE
LA RIFORMA DEL LAVORO

[casa](#) [motori](#) [plus](#) [moda](#) [luxury](#) [viaggi](#) [salute](#) [job](#) [diritto](#) [affari](#) [business](#) [mondo](#) [news](#) [lettera](#) [televisione](#) [digiworld](#) [salute](#) [mondadori](#)

Il Sole **24 ORE**

[Professionisti](#) [Immagini e 24](#) [RADIO 24](#)

[Notizie](#) [Impresa&Territori](#) [Norme e Tributi](#) [Finanza](#) [Commenti&Inchieste](#) [Tecnologie](#) [Cultura-Domenica](#)

Impresa & Territori > Industria

«Subito i pagamenti della Pa»

Giorgio Santù

14 luglio 2012 Cronologia articolo

Accedi a My24

A A A A

ROMA

Una standing ovation di due minuti, fuori programma, ha concluso ieri l'intervento di Paolo Buzzetti di fronte ai costruttori riuniti nell'assemblea annuale dell'Ance. A scaldare la platea che un anno fa aveva pesantemente fischiato l'ex ministro Matteoli è stato un intervento equilibrato che ha dato atto al Governo della svolta avviata con il decreto sviluppo in materia di incentivi fiscali alle ristrutturazioni edilizie e al project financing, ma ha anche sottolineato con linguaggio molto duro le questioni su cui ora le imprese edili hanno perso la pazienza e aspettano una risposta netta, senza altri rinvii o meline: la riduzione delle imposte sulla casa e il pagamento immediato «senza più trucchi e dilazioni» dei 19 miliardi di crediti maturati dalle imprese edili con le pubbliche amministrazioni.

Piena sintonia con il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ha tenuto un intervento a tutto campo (si veda l'articolo a pagina 6), soffermandosi anche sui temi specifici dell'edilizia. In particolare, il numero uno degli industriali ha espresso apprezzamento per l'innalzamento degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie al 50%, ma ha anche chiesto che siano «stabilizzate le misure per l'efficienza energetica che già scontano una detrazione più bassa, al 50% rispetto al 55%, ma che soprattutto dovrebbero diventare uno degli assi della politica energetica nazionale».

Confermata anche la necessità degli snellimenti burocratici e piena sintonia con Buzzetti sui pagamenti della Pa. «È inaccettabile che lo Stato non paghi i propri fornitori». Buzzetti, dal canto suo, ha posto nuove questioni sul tavolo di Corrado Passera e Mario Ciaccia, rispettivamente numero uno e numero due del ministero delle Infrastrutture, molto apprezzati per il loro «forte impegno» a dare risposte ai problemi concreti. Apprezzamento al ministro e al vice soprattutto per la dura battaglia sul decreto sviluppo: al tempo stesso, invito ad «andare avanti» senza farsi frenare dalle forti resistenze, anche all'interno del Governo. Riferimento al ministero dell'Economia, che da tempo l'Ance individua come un nemico della politica della crescita.

Tra le questioni nuove, la richiesta che la quota di lavori che i concessionari devono obbligatoriamente dare in affidamento alle piccole e medie imprese - fissata oggi al 40%, poi portata al 60% dal 2015 proprio dal Dl sviluppo - cresca al 100% da subito. «Le gare vanno fatte - ha gridato Buzzetti - o a monte o a valle ed è per questo che chiediamo, in un momento di crisi drammatico come questo, che i concessionari siano obbligati a dare all'esterno il 100% dei lavori, perché altrimenti il sistema non tiene più». Un concetto che ha ripetuto in chiusura. «Oggi molti imprenditori sono al bivio se chiudere o continuare, abbiamo bisogno di risposte certe e chiare». Di fronte ai dati della crisi - la perdita di 43 miliardi di euro di produzione, di 500mila posti di lavoro e la chiusura di 40mila imprese dal 2009 a oggi - Buzzetti non ha comunque risparmiato le critiche al Governo, pur lodando fortemente Mario Monti per i risultati conseguiti in Europa. «Fino al decreto sviluppo - ha attaccato Buzzetti - è stata fatta una politica depressiva per l'edilizia e per l'economia. La patrimoniale sulla casa è assurda, allora si abbia il coraggio di fare la patrimoniale vera. Il pareggio di bilancio al 2013: ma chi l'ha detto che dobbiamo rispettare parametri più duri dei francesi che si traducono in politiche recessive? E sui crediti con la Pa, dico che ci devono pagare perché non possono darci un carico fiscale crescente e poi non pagarci quanto ci devono. Basta con i trucchi contabili anche sul patto di stabilità per comuni ed enti locali».

Oggi «non è più eludibile il tema di una riduzione dell'imposizione sulla casa», considerando i 55

In questo articolo

[Argomenti: Imprese](#) | [Confindustria](#) | [Mario Ciaccia](#) | [Mario Monti](#) | [Pubblica Amministrazione](#) | [Ministero delle Infrastrutture](#) | [Corrado Passera](#) | [Ance](#)

Ultimi di sezione

[Banche, la mappa dei posti a rischio](#)
[Bari resiste con la casa di pregio](#)
[Compravendite ancora giù ma i prezzi non sono](#)
[A Firenze transazioni low cost](#)
[Dal Governo apertura su casa e concessioni](#)
[«Subito i pagamenti della Pa»](#)
[Il Tar accoglie il ricorso Iva sull'ambiente](#)
[Procedure veloci per le nuove opere](#)
[Alenia vara la flessibilità modello Fiat](#)
[«L'Alta velocità resta prioritaria»](#)

Tutto su Impresa e Territori?

Shopping24



Dai nostri archivi

miliardi annui di imposizione fiscale sull'abitazione e il «carico fiscale complessivo ormai insostenibile, al 54,5% in termini reali». Apprezzata la proposta di Passera «di un sostegno all'acquisto della prima casa, come chiesto più volte dall'Ance per aiutare le fasce deboli e i giovani, alleggerendo il carico fiscale sulle compravendite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



TAG: Imprese, Confindustria, Mario Ciaccia, Mario Monti, Pubblica Amministrazione, Ministero delle Infrastrutture, Corrado Passera, Ance

Permalink

Da non perdere



Il Sole **24 ORE**



Inserisci i termini da cercare...

Cerca

News Gallery

Siti Corporate
Cultura
Racconti e storie
Professione Imprese 24
Formazione e eventi
Rassegne
L'Editoria 24 Ore Finanza
L'Editoria 24 Ore F&A
Rassegne
Ambiente 24 Ore
24 Ore Cinema
Educazione
L'Inchiesta
F&A
Elettrodomestici
System 24 Finanza

Finanza
Commentari
Business-Talk
Finanza
Impresa/Telemarketing
Cultura

Medicina
Miti e Storie
Luxury 24
Voyage 24
Cultura
Salute
Natura
L'Economia 24
L'Arte
Shopping 24
Tedeschi
Apre 2012
L'Inchiesta
Editoria/Telemarketing

Medicina
Borsa
L'Economia
Editoria

Appuntamenti del Sole
Versioni digitali
Dossier
Debutto
ROE
Mappa
Mappa
Mappa
iPod
Finanza / Mercato per iPad
La Via Nuova
Archiviati
Offerte V&A
Applicazioni
Offerte lavoro
Destinazione
Tutti i servizi
Pubblicazione
Zanussi e Appliances

Compass/Blogspot
Cultura/Art/Articoli
Africa/Time/News
I Giorni della
V&A/24
Guida Affari
Attualità/Articoli/Generali
Pagine Gialle
Mappa/24
Tutti i dati
Audience
CPA
Elettrodomestici
Headline/Per/Espresso
COF/Telemarketing
Contatti/24
La Nuova Italia
Dell'Impresa
Antiprime

Cosa cambia dopo la legge Fiorano
LA RIFORMA DEL LAVORO

Scopri ora l'istant book de Il Sole 24 ORE
LA RIFORMA DEL LAVORO

casa motori plus moda luxury viaggi salute job diritto altri annunci immobiliare sport tempo libero cultura sport business

Il Sole **24 ORE**

Professioni Imprese 24 RADIO 24

Notizie Inserisci i termini da cercare...

Notizie Impresa&Territori Norme e Tributi Finanza Commenti&Inchieste Tecnologie Cultura-Domenica

Impresa & Territori > Industria

Dal Governo apertura su casa e concessioni

G. Sa

14 luglio 2012 Cronologia articolo

Accedi a My24

A A

ROMA

Applauditi e apprezzati, Corrado Passera e Mario Ciaccia non hanno negato ieri all'assemblea dell'Ance l'assunzione di nuovi impegni concreti. Il ministro dello Sviluppo e delle Infrastrutture ha incassato la positiva valutazione dei costruttori sul decreto sviluppo e il riconoscimento del «forte impegno» contro le resistenze del ministero dell'Economia. Ha dato la notizia che si andrà avanti sulla Torino-Lione dopo aver parlato con il ministro francese dei Trasporti. Ha confermato nuove misure per favorire la partecipazione dei capitali privati alla realizzazione di infrastrutture. Ha ricordato l'importanza del «piano città».

Più concreto Ciaccia che ha assunto impegni robusti su casa, concessionarie e riforma degli appalti pubblici. Anzitutto, la volontà di alleggerire le imposte sull'acquisto della prima casa «fino a una certa soglia». Da quello che risulta al Sole 24 Ore, questa soglia sarebbe fissata dal ministero delle Infrastrutture a 200mila euro e su questa base sarebbe partita la trattativa con il ministero dell'Economia. «Oltre a ridurre l'aggravio fiscale sulle famiglie e sulle giovani coppie - ha detto il viceministro - queste misure possono consentire anche una ripresa del mercato immobiliare e delle costruzioni edili».

Non di poco conto anche l'impegno sui concessionari, in risposta diretta a quanto aveva chiesto Buzzetti dal palco. «Riconosco - ha detto Ciaccia - che il 2015 è lontano e allora mi impegno ad anticipare l'innalzamento della quota al 60% già dal 1° gennaio 2014». Qualche rumore dalla platea e un imprenditore dice: «Subito». Ciaccia risponde prontamente. «Ci sono impegni in corso e non voglio dare a nessuno l'alibi per ritardare gli investimenti programmati».

Fatto l'elogio del «nuovo project bond, nato in Italia», che dovrebbe garantire l'afflusso di alcune decine di miliardi sul mercato delle infrastrutture, Ciaccia ha dato soddisfazione all'Ance su un'altra battaglia storica dell'associazione: la riforma del general contractor. «Stiamo verificando la validità e l'efficacia della vigente disciplina del contraente generale», ha detto.

Tra lo scetticismo generale lo snocciolamento consueto di cifre relative agli interventi sbloccati o finanziati nel settore dei lavori pubblici. Ciaccia ha colto questo scetticismo e ha precisato che «non sarebbe naturale tradurre tutte le cifre assegnate dal Cipe in finanziamenti di cassa perché gli interventi richiedono un certo tempo per essere realizzati e non c'è oggi la necessità di cassa». Una precisazione che non ha soddisfatto nessuno in platea.

Infine, il «piano città». È considerato oggi una creatura di Ciaccia, in termini di paternità legislativa, ma lo stesso viceministro ha ricordato che l'idea viene proprio dall'Ance. Nulla è stato aggiunto, invece, sul punto più delicato di questo strumento: se la selezione delle proposte ammesse a finanziamento avverrà con una gara che metta tutte le proposte sullo stesso piano (in base a criteri che saranno dettati da un decreto ministeriale) oppure avrà un qualche peso la «corsia preferenziale» che è stata concessa all'Ance (associazione dei comuni) nella preselezione delle iniziative.

In questo articolo

Argomenti: Pubblica amministrazione | Mario Ciaccia | Ministero delle infrastrutture | Ministero dei Lavori pubblici | Italia | ANCI | Cipe | Corrado Passera | Ance

Ultimi di sezione

Banche, la mappa dei posti a rischio
Bari resiste con la casa di pregio
Compravendite ancora giù ma i prezzi non sono
A Firenze transazioni low cost
Dal Governo apertura su casa e concessioni
«Subito i pagamenti della Pa»
Il Tar accoglie il ricorso Ilva sull'ambiente
Procedure veloci per le nuove opere
Aienla vara la flessibilità modello Fiat
«L'Alta velocità resta prioritaria»

Tutto su Impresa e Territori?

Shopping24

Dai nostri archivi

Clicca per Condividere



TAG: Pubblica amministrazione, Mario Ciaccia, Ministero delle infrastrutture, Ministero dei Lavori pubblici, Italia, ANCI,



Spettacolo

21:28 - Tv: Jennifer Lopez e Steven Tyler lasciano 'American Idol'

Cultura

21:11 - Arte: rubata in Inghilterra scultura di Henry Moore

Politica

20:58 - Pdl: giallo su mancata presenza Ber

IL TEMPO

 cerca

Tempo.it nel Web con

HOME POLITICA INTERNI-ESTERI ECONOMIA SPORT SPETTACOLI PIZZI cati channel VIAGGI HITECH SHOPPING MULTIMEDIA SONDAGGI LAVORO
Roma Latina Frosinone Lazio Nord Abruzzo Molise ABBONAMENTI CASE FINANZA

Invia per e-mail stampa dizionario

condividi

NOTIZIE - ROMA

14/07/2012, 05:30

7 «Nei primi tre mesi del 2012 le abitazioni compravendute hanno registrato una riduzione rilevante del 19,6% rispetto allo scorso anno».

Così il presidente dell'Ance, l'Associazione dei costruttori edili, Paolo Buzzetti, intervenendo all'Assemblea annuale, in merito al calo del settore.

HOME ROMA

«Siamo logorati da anni di crisi, durante i quali si sono persi, compreso l'indotto, 500mila posti di lavoro. La perdita produttiva tra il 2008 e il 2012 ha raggiunto il -26% in termini reali, ovvero 43 miliardi in meno, e ha riportato i livelli di produzione a metà degli anni '70», ha poi aggiunto Buzzetti. «Hanno chiuso 40mila imprese dalla fine del 2009, moltissime sono sull'orlo della chiusura, molte di queste sull'orlo del fallimento». Per il presidente dell'Ance, inoltre, «il carico fiscale è diventato davvero insostenibile, siamo al 45% del Pil, che raggiunge, in termini reali il 54,5%». BALDUINA

Raddoppia la linea del bus 990

8«La linea 990 raddoppia. Un risultato a lungo atteso dai cittadini della Balduina che da tempo chiedevano il potenziamento dell'unica linea che attraversa l'intero quartiere collegandolo al centro. Da lunedì 9 luglio la linea di autobus 999 si è affiancata al 990 effettuandone lo stesso percorso da via Galimberti a via Trionfale e ritorno. Una soluzione che ho ricercato e patrocinato che raddoppia di fatto le corse della linea 990. Una altra promessa mantenuta per un quartiere, dimenticato dalle amministrazioni di sinistra, e di cui voglio

ringraziare il sindaco Alemanno, l'assessore alla Mobilità Aurigemma, il presidente del XIX municipio Milioni, i vertici di Atac». È quanto afferma il consigliere comunale Federico Guidi. SAN GIOVANNI

Al via la beatificazione

dell'esorcista Amantini 9 È stata aperta con una cerimonia nella Sala della Conciliazione del Palazzo del Laterano, la causa di beatificazione e canonizzazione del sacerdote passionista padre Candido Amantini, per oltre trent'anni esorcista di Roma, fino alla morte avvenuta nel 1992. Nel 1986, su insistenza del cardinale vicario Ugo Poletti, padre Gabriele Amorth si mise alla scuola di Amantini per apprendere ed esercitare il ministero di esorcista, diventandone poi il successore.

[Vai alla homepage](#)

14/07/2012

SEGNALA AD UN AMICO

Confronta i prezzi di Home Theatre con Kelkoo, il motore di ricerca dello shopping online. Trova le migliori offerte di Home Theatre e i prezzi più bassi di Home Theatre tra i negozi di Kelkoo.

ARTICOLI EVENTI MULTIMEDIA SONDAGGI

- **Cronaca locale - molise**
Il biologo si è ucciso sparandosi in bocca
- **Cronaca locale - molise**
Litorale sicuro La campagna della Polizia
- **Cronaca locale - molise**
Gli ospedali nelle mani dei sindaci
- **Cronaca locale - molise**
Colombo: «Ho ucciso Stefania dopo una violenta lite»
- **Cronaca locale - molise**
Cinque furgoni elettrici per gli operai dell'Enel
- **Cronaca locale - molise**
Un condominio al posto della Provincia
- **Cronaca locale - molise**
POZZILLI La migliore pubblicità per un ospedale è quella fatta dai pazienti.

Chi Siamo | Redazione | Contatti

Seguici su   

IL MONDO

cerca

Home

Economia

Finanza

Esterni

Politica

Attualità

Imprese

Personaggi

Hi Tech

Sport

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 13 Luglio 2012

Autostrade/Buzzetti: Da 2013 100% lavori dovrebbero essere a gara

Economia funziona con concorrenza, troppo ricorso a in-house



Roma, 13 lug. Nel settore delle infrastrutture autostradali serve più concorrenza aumentando al 100% la quota di lavori da affidare a gara. Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti intervenendo all'Assemblea annuale.

Un Governo che si definisce europeista non ignora le regole che vengono dall'Europa sulla concorrenza - ha detto - in questo senso, abbiamo apprezzato che il recente "Di Sviluppo" abbia elevato dal 50% al 60% la quota di lavori che i concessionari autostradali devono affidare tramite gara, benché dal 2015. Ma non basta. Riteniamo che tale elevazione non sia sufficiente ad aprire un mercato che finora è stato eccessivamente protetto, tanto più che le concessioni sono state acquisite, nella quasi totalità dei casi, senza gara".

E allora - ha aggiunto - con buon senso, si dica che, a partire dal 2013, il 100% dei lavori che devono realizzare le concessionarie sia messo in gara, favorendo la partecipazione di tutto il tessuto imprenditoriale. Bisogna, inoltre, ritornare ai tagli fisiologici degli appalti, evitando accorpamenti artificiali e fenomeni di gigantismo, così come vuole anche il legislatore comunitario".

"L'economia funziona, se c'è concorrenza - ha ribadito - ciò detto, bisogna liberalizzare i mercati, e rompere quelli ancora protetti. Ad esempio, appare ancora troppo diffuso il fenomeno dei lavori in-house. Ora, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, qualsiasi forma di protezionismo non può continuare ad esistere. Quanto ai concessionari, è

▼ Segui

✉ Invia articolo

🖨 Versione stampabile

ECONOMIA OGGI

Sold & Vip/ Ligresti manda in soffitta la Starife

Crisi/ Moody's taglia il rating dei titoli italiani da A3 a Baa2 (...)

Crisi/ Buzzetti: Declasseamento Moody's assolutamente imminente (...)

Ue/ Legittimi sospetti su tempi downgrade Moody's su Italia

Ue/ Italia, Commissione da benvenuto alla spending review

Crisi/ Squinzi: In 2013 se non aumenta Iva impatto su Pil +0.24% (...)



Il Mondo - 13 luglio 2012
STRATEGIE DI
INVESTIMENTO LA
CALDA BSTATE DBI
MERCATI

Denaro a costo zero ma congiuntura in peggioramento. Ecco come comportarsi con i propri risparmi da qui a settembre

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

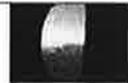
I migliori...	FTSEMIB
Salvatore Ferragamo	+4,84%
Telecom Italia	+3,35%
Prysmian	+3,16%
...e i peggiori	
Intesa Sanpaolo	-1,86%
Pirelli e C	-1,88%
Fiat	-4,71%
I migliori...	DAX30

TEMPO REALE

- 13:33 | Quirinale/ Napolitano riceve Michelle Bachelet e Severino
- 13:33 | Infrastrutture/ Ciaccia: Entro fine 2012 risorse per 46 mlrd
- 13:32 | Fisco/ Ciaccia: A studio misure agevolazione acquisto prima casa
- 13:28 | Giornalisti/ Giornale radio: intollerà sala riunioni a Provençal

REAL ESTATE

La Sardegna rivalutata i suoi fari: 15 milioni per trasformarli in musei e locande



IMPRESE

Alitalia/ Colaninno: La situazione ad oggi è buona



PERSONAGGI

Istat/Giovannini: "tagli ci soffocano, da gennaio stop statistiche"



NEWS DAL TERRITORIO

Umbria Jazz: anche il Reggae entra nella kermessa 2012



Incomprensibile il perché si insista nel rifiuto di mettere in gara le opere a valle delle concessioni".

INFOPHOTO

 Il Mondo

COPERTINE

EDITORIALE

ABBONATI

IL MONDO

Seguici su:   

[Il Mondo](#)
[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Redazione](#)
[Abbonati](#)
[Contatti](#)

[Notizie](#)
[Economia](#)
[Finanza](#)
[Esteri](#)
[Politica](#)
[Attualità](#)
[Imprese](#)
[Personaggi](#)
[Hi Tech](#)
[Sport](#)

[Approfondimenti](#)
[News dal Territorio](#)

[Servizi](#)
[Il Mondo Digital Edition](#)
[Edicola](#)
[Feed RSS](#)

[I Nostri Siti](#)
[LeWeb](#)
[Atcassa](#)
[Max](#)
[Dove Viaggi](#)
[Oggi](#)
[Yacht & Sail](#)
[Caccia e Pesca](#)
[Abitare](#)
[OK Salute](#)

[Informazioni](#)
[Mappa del sito](#)
[Community Policy](#)
[Dati Societari](#)
[Pubblicità](#)
[Privacy](#)

FAI DE IL MONDO LA TUA HOMEPAGE

Copyright 2012 RCS Medialgroup S.p.A. - Divisione Periodici - Via Rizzoli 8 - 20132 Milano
Direttore Responsabile: Enrico Romagna Manoja. Coordinamento editoriale del portale a cura di Claudio Sonzogno
Nuovo Titolare della Privacy

In collaborazione con le agenzie di stampa

TMNews S.p.A.
Asca S.p.A.

Web design e development a cura di Pixell

Chi Siamo | Redazione | Contatti

Seguici su   

IL MONDO it

cerca

Home

Economia

Finanza

Esterni

Politico

Attualità

Imprese

Personaggi

Hi Tech

Sport

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 13 Luglio 2012

Casa/ Buzzetti: Nei primi mesi 2012 compravendite in calo 19,6%

Fabbisogno potenziale abitazioni 582 mila abitazioni

Roma, 13 lug. "Le compravendite di abitazioni hanno registrato nei primi mesi di quest'anno una flessione del 19,6% su base annua". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, intervenendo all'Assemblea annuale.

"In questo periodo - ha aggiunto - i prezzi medi delle abitazioni hanno manifestato solo lievi flessioni. Fin dall'inizio della crisi l'Ance aveva evidenziato che in Italia non c'è il pericolo di una bolla immobiliare".

Quanto al fabbisogno immobiliare l'Ance evidenzia "che quello potenziale è di circa 582 mila abitazioni".

▼ Stato

✉ Invia articolo

🖨 Versione stampabile

ECONOMIA OGGI

Sold & Vip/ Ligresti manda in soffitta la Starife

Crisi/ Moody's taglia il rating dei titoli italiani da A3 a Baa2 (...)

Crisi/ Buzzetti: Declassamento Moody's assolutamente immeritato (...)

Ue: Legittimi sospetti su tempi downgrade Moody's su Italia

Ue/ Italia, Commissione da benvenuto alla spending review

Crisi/ Squinzi: In 2013 se non aumenta l'iva impatto su Pil +0,24% (...)



Il Mondo - 13 luglio 2012
STRATEGIE DI
INVESTIMENTO LA
CALDA ESTATE DEI
MERCATI

Denaro a costo zero ma
congiuntura in peggioramento
Ecco come comportarsi con i
propri risparmi da qui a
settembre

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

I migliori...	FTSEMIB
Salvatore Ferragamo	+4,94%
Telecom Italia	+3,35%
Prysmian	+3,16%

...e i peggiori

Intesa Sanpaolo	-1,86%
Pirelli e C	-1,88%
Fiat	-4,71%

I migliori...

DAX30

TEMPO REALE

- 13:33 II Spazio/ Meteoriti e non comete all'origine dell'acqua sulla Terra
- 13:33 II Quirinale/ Napolitano riceve Michelle Bachelet e Severino
- 13:33 II Infrastrutture/ Ghiaccia: Entro fine 2012 risorse per 46 mld
- 13:32 II Fisco/ Ghiaccia: A studio misure agevolazione acquisto prima casa

REAL ESTATE

La Sardegna riqualifica i suoi fari: 15 milioni per trasformarli in musei e locande



IMPRESE

Alitalia/ Colaninno: La situazione ad oggi è buona



PERSONAGGI

Istat/Giovannini: tagli ci soffocano da gennaio stop statistiche



NEWS DAL TERRITORIO

Umbria Jazz: anche il Reggae entra nella kermesse 2012



Il Mondo

IL MONDO / finanza / 13 Luglio 2012

Costruzioni: Buzzetti (Ance), investimenti in calo del 6% nel 2012

Roma, 13 lug - Gli investimenti nel settore delle costruzioni caleranno nel 2012 del 6%, più del ribasso registrato nel 2011 (-5,3%) e delle stime di previsione per quest'anno (-3,8%). Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nella relazione all'assemblea annuale dell'associazione.

Con ciò, ha aggiunto Buzzetti, il settore delle costruzioni, in cinque anni (2008-12) avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, tornando ai livelli della metà degli anni '70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia residenziale privata, con una diminuzione del 27,9% e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il 44,7%.

Share

invia articolo

Versione stampabile

FINANZA OGGI

Moody's: Bonanni, è la prova che ci vuole più concertazione (...)

Tav: ministero Trasporti francese, serve nuovo accordo su finanziamenti (...)

Tav: Kallas, fondi per Torino-Lione devono metterli Italia e (...)

Moody's: Ue, l'empistica inappropriata per taglio rating Italia (...)

Turismo: Unioncamere, previsioni stabili per stagione 2012

Crirel: Squinzi, senza aumento Iva +0,24% Pil nel 2013

Il Mondo



Il Mondo - 13 luglio 2012
STRATEGIE DI
INVESTIMENTO LA
CALDA ESTATE DEI
MERCATI

Denaro a costo zero ma congiuntura in peggioramento. Ecco come comportarsi con i propri risparmi da qui a settembre

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

I migliori...

	FTSEMIB
Salvatore Ferragamo	+4,94%
Telecom Italia	+3,35%
Prismian	+3,16%

...e i peggiori

Intesa Sanpaolo	-1,88%
Pirelli e C	-1,88%
Fiat	-4,71%

I migliori...

DAX30

TEMPO REALE

13:33 | Spazio/ Meteoriti e non comete all'origine dell'acqua sulla Terra

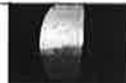
13:33 | Quirinale/ Napolitano riceve Michelle Bachelet e Severino

13:33 | Infrastrutture/ Ciaccia: Entro fine 2012 risorse per 45 mld

13:32 | Fisco/ Ciaccia: A studio misure agevolazione acquisto prima casa

REAL ESTATE

La Sardegna riqualifica i suoi fari: 15 milioni per trasformarli in musei e locande



IMPRESE

Airitalia/ Colaninno: La situazione ad oggi è buona



PERSONAGGI

Istat/Giovannini: "tagli ci soffocano, da gennaio stop statistiche"



NEWS DAL TERRITORIO

Umbria Jazz: anche il Reggae entra nella kermesse 2012



Chi Siamo | Redazione | Contatti

Seguici su   

IL MONDO ^{it}

cerca

Home

Economia

Finanza

Esterni

Politica

Attualità

Imprese

Personaggi

Hi Tech

Sport

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 13 Luglio 2012

Crisi/ Buzzetti: In I trimestre calano finanziamenti a imprese

-24,1% per edilizia residenziale, -41,5% per non residenziale

Roma, 13 lug. Nel primo trimestre 2012 le erogazioni di finanziamenti alle imprese edilizie continuano a diminuire. Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti intervenendo all'Assemblea annuale.

Nel dettaglio, ha aggiunto, "-24,1% di mutui per investimenti in edilizia residenziale, -41,5% di mutui per investimenti in edilizia non residenziale. In quattro anni i finanziamenti per l'edilizia residenziale sono diminuiti del 38,2% mentre quelli per l'edilizia non residenziale si sono sostanzialmente dimezzati (-45%)".

▼ Show

✉ Invia articolo

🖨️ Versione stampabile

ECONOMIA OGGI

Solo & Vip/ Ligresti manda in soffitta la Starife

Crisi/ Moody's taglia il rating dei titoli italiani da A3 a Baa2 (-)

Crisi/ Buzzetti: Declassamento Moody's assolutamente immeritato (-)

Ue: Legittimi sospetti su tempi downgrade Moody's su Italia

Ue/ Italia, Commissione da benvenuto alla spending review

Crisi/ Squinzi: In 2013 se non aumenta Iva impatto su Pil +0,24% (-)



Il Mondo - 13 luglio 2012
STRATEGIE DI
INVESTIMENTO LA
CALDA ESTATE DEI
MERCATI

Denaro a costo zero ma
congiuntura in peggioramento
Ecco come comportarsi con i
propri risparmi da qui a
settembre

Borsa & Finanza

MILANO

FRANCOFORTE

NEW YORK

I migliori...

FTSEMIB

Salvatore Ferragamo +4,94%

Telecom Italia +3,42%

Prysmian +3,16%

...e i peggiori

Intesa Sanpaolo -1,86%

Pirelli e C -1,88%

Fiat -4,61%

I migliori...

DAX30

TEMPO REALE

13:33 | Quirinale/ Napolitano riceve Michelle Bachelet e Severino

13:33 | Infrastrutture/ Ciaccia, Entro fine 2012 risorse per 46 mld

13:32 | Fisco/ Ciaccia, A studio misure agevolazione acquisto prima casa

13:28 | Giornalisti/ Giornale radio intollerà sala riunioni a Provenza

REAL ESTATE

La Sardegna riqualifica i suoi fari: 15 milioni per trasformarli in musei e locande



IMPRESE

Alitalia/ Colaninno. La situazione ad oggi è buona



PERSONAGGI

Istat/ Giovannini "tagli ci soffocano, da gennaio stop statistiche"



NEWS DAL TERRITORIO

Umbria Jazz: anche il Reggae entra nella kermesse 2012



Il Mondo

24 ORE

ambiente&sicurezza24 archivio sistema24 edilizia sistema24 appalti sistema24 immobili smart24solution excellent sti vision



Edilizia e Territorio

Accesso

VANTAGGI PER
L'ABBONATOABBONATI
SUBITORINNOVA IL TUO
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...



Informativa Privacy

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

ASSEMBLEA ANCE

Buzzetti: «La crisi ha spazzato via 40mila imprese, ecco i nodi da sciogliere subito»

Il presidente dei costruttori: «Carico fiscale, ritardo nei pagamenti e troppe distorsioni nel mercato hanno logorato il settore, tra il 2008 e il 2012 persi 43 miliardi di euro»

di Al. Tr

13 luglio 2012 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My24

A A A A



Paolo Buzzetti, presidente Ance

«La situazione delle nostre imprese è drammatica: si sono persi 500mila posti di lavoro, la produzione è scesa del 26% dal 2008 al 2012, dalla fine del 2009 hanno chiuso 40mila imprese e moltissime sono sull'orlo del fallimento». È un quadro a tinte fosche quello descritto dal presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'Assemblea delle associazioni in corso al Palazzo dei Congressi di Roma.

«Le politiche economiche introdotte in questi anni - ha spiegato - hanno peggiorato la situazione e il Patto di stabilità interno, nella sua applicazione italiana è un trucchetto, che permette di non contabilizzare come debito quello che lo Stato ha nelle imprese fornitrici». Buzzetti elenca i numeri della crisi: «Siamo arrivati a un anno e mezzo/due di ritardo nei pagamenti, il carico fiscale solo sugli immobili pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, un'imposta che le nostre imprese, uniche nel mondo industriale e in maniera assolutamente iniqua, pagano anche sui prodotti che realizzano per la vendita. E nonostante questa enorme pressione fiscale - aggiunge - gli investimenti in opere pubbliche sono crollati del 38%, così come quelli privati».

Per uscire dal tunnel della crisi, secondo Buzzetti «bisogna affrontare prima di tutto l'inaccettabile questione del ritardo nei pagamenti riducendo al massimo gli aggravati burocratici», la «ripresa del settore con le misure introdotte dal Decreto Sviluppo» e il «capitolo dei lavori pubblici, ponendo attenzione non solo ai grandi lavori ma anche a una serie di interventi piccoli e medi». Non ultimo, «la lotta al sommerso affinché le opere edili siano aggiudicate a imprese edili», un sistema di norme chiare ed efficaci per gli appalti ordinari» e un «maggiore coinvolgimento delle banche».

CLICCA PER CONDIVIDERE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

Permalink

Dossier



Il Piano casa regione per regione

Interventi ammessi, titoli abilitativi richiesti, deroghe, bonus volumetrici, scadenze. Approfondimento a tutto campo sulle nuove leggi regionali dedicate al Piano casa nei dossier mensili di Edilizia e Territorio.

Insieme al punto sull'applicazione normativa, una maxi-tabella riassume le possibilità di ampliamento, riqualificazione e demolizione e ricostruzione con vincoli e bonus concessi da ciascuna regione. I testi delle nuove leggi e circolari pubblicate in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia analizzate e spiegate dai nostri esperti.

Accesso Abbonati

News

▼ **FOTOVOLTAICO** - Raggiunti i 6 miliardi, Quinto Conto al via il 27 agosto

▼ **MERCATO IMMOBILIARE** - Ance: bene la proposta per eliminare il costo di transazione su prime case

▼ **RINNOVABILI** - Firmati i due decreti, via il registro per piccoli impianti

Vedi Archivio News

Norme



Iter più veloci e premi di cubatura per gli stadi: primo si alla nuova legge

Il testo approvato in sede legislativa dalla commissione Cultura della Camera ora passa al Senato. Prevista l'accelerazione delle procedure urbanistiche e bonus volumetrici per far quadrare i conti delle trasformazioni

Edilizia e Territorio risponde

Abbonandoti potrai inviare quesiti ai nostri esperti e consultare l'archivio delle risposte

IN EVIDENZA: Speciale Appalti

Dati i provvedimenti in nove mesi per riscrivere il codice.

Manda il tuo quesito sulle novità della riforma

24 ORE

ambiente&sicurezza24 archinfo sistema24 edilizia sistema24 appalti sistema24 immobili smart24solution excellent sù vision



Edilizia e Territorio

Accedi

VANTAGGI PER
L'ABBONATOABBONATI
SUBITORIMUOVA IL TUO
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...

TUTTO
MAGGI
TUTTO

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

ASSEMBLEA ANCE

Buzzetti attacca i concessionari autostradali: «A gara il 100% dei lavori e basta general contractor»

Il presidente dei costruttori: «Le gare si fanno sempre, è un fatto di trasparenza». E sulla crisi: «Carico fiscale, ritardo nei pagamenti e troppe distorsioni nel mercato hanno logorato il settore, tra il 2008 e il 2012 persi 43 miliardi di euro»

di Al. Ti.

13 luglio 2012 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My24

A A A A



Paolo Buzzetti, presidente Ance

«In questo momento di crisi bisognerebbe mettere in gara il 100% delle gare delle concessioni che non sono state acquisite in gara». Nella sua relazione all'Assemblea delle associazioni in corso al Palazzo dei Congressi di Roma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti attacca duramente i concessionari autostradali: «Le gare si fanno sempre, o a monte o a valle - dice - è un fatto di trasparenza ma anche di tenuta complessiva del sistema. Va detto chiaramente, la filiera va coinvolta tutta, non tollereremo altri casi come il general contractor».

Buzzetti descrive poi la crisi dell'intero settore: «La situazione delle nostre imprese è drammatica: si sono persi 500mila posti di lavoro, la produzione è scesa del 26% dal 2008 al 2012, dalla fine del 2009 hanno chiuso 40mila imprese e moltissime sono sull'orlo del fallimento». E la ripresa sembra ancora lontana: «Gli investimenti nel settore delle costruzioni caleranno nel 2012 del 6%, più del ribasso registrato nel 2011 (-5,3%) e delle stime di previsione per quest'anno (-3,8%). Con ciò - ha aggiunto Buzzetti - il settore delle costruzioni, in cinque anni (2008-12) avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, tornando ai livelli della metà degli anni '70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia residenziale privata, con una diminuzione del 27,9% e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il 44,7%».

«Le politiche economiche introdotte in questi anni - ha spiegato il presidente Ance - hanno peggiorato la situazione e il Patto di stabilità interno, nella sua applicazione italiana è un trucchetto, che permette di non contabilizzare come debito quello che lo Stato ha nelle imprese fornitrici». Buzzetti elenca i numeri della crisi: «Siamo arrivati a un anno e mezzo/due di ritardo nei pagamenti, il carico fiscale solo sugli immobili pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, un'imposta che le nostre imprese, uniche nel mondo industriale e in maniera assolutamente iniqua, pagano anche sui prodotti che realizzano per la vendita. E nonostante questa enorme pressione fiscale - aggiunge - gli investimenti in opere pubbliche sono crollati del 38%, così come quelli privati».

Per uscire dal tunnel della crisi, secondo Buzzetti «bisogna affrontare prima di tutto l'inaccettabile questione del ritardo nei pagamenti riducendo al massimo gli aggravati burocratici», la «ripresa del settore con le misure introdotte dal Decreto Sviluppo» e il «capitolo dei lavori pubblici, ponendo

Dossier



Il Piano casa regione per regione

Interventi ammessi, titoli abilitativi richiesti, deroghe, bonus volumetrici, scadenze. Approfondimento a tutto campo sulle nuove leggi regionali dedicate al Piano casa nei dossier mensile di Edilizia e Territorio.

Insieme al punto sull'applicazione normativa, una maxi-tabella riassume le possibilità di ampliamento, riqualificazione e demolizione e ricostruzione con vincoli e bonus concessi da ciascuna regione. I testi delle nuove leggi e circolari pubblicate in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia analizzate e spiegate dai nostri esperti.

Accesso Abbonati

Mediacenter



17 FOTO
Il cemento si fa bello



Nella centrale elettrica il cemento è di design
9 FOTO



A Milano l'ex acciaieria si trasforma in un complesso direzionale per aziende creative
30 FOTO



La palestra si veste d'azzurro
11 FOTO

attenzione non solo ai grandi lavori ma anche a una serie di interventi piccoli e medi». Non ultimo, «la lotta al sommerso affinché le opere edili siano aggiudicate a imprese edili», un sistema di norme chiare ed efficaci per gli appalti ordinari» e un «maggiore coinvolgimento delle banche».

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Tempo scritto

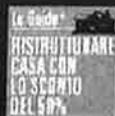
Permalink

Edilizia & Territorio

Testato giornalistico di notizie e progetti
norme appalti

Direttore responsabile: ELIA ZAMBONI
Coordinatore editoriale: GIORGIO SANTILLI
edilizia@deole24ore.com

Genova



casa motori plus moda luxury viaggi salute job diritto altri argomenti moda newsletter versione digitale RSS D.O. Facebook

Il Sole **24 ORE**

Preferenze | Imparare 24 | RADIO 24

Inserisci i termini da cercare...

Notizie | Impresa&Territori | Norme e Tributi | Finanza | Commenti&Inchieste | Tecnologie | Cultura-Domenica | multimedia | blog | community | stampa

Notizie > Italia

Commenta

Sms dall'assemblea Ance. Ciaccia: via le tasse sulla prima casa fino a 200mila euro

di Giorgio Santilli

13 luglio 2012 Cronologia articolo

Accedi a My24

A A A A A



Paolo Buzzetti presidente di Ance

Sms in diretta dall'assemblea Ance.

Piano città, già 40 progetti: Milano candida l'area di Porto di Mare

Ore 13,12. Ciaccia; via le tasse sulla prima casa fino a 200mila euro

«Fino a un certo importo niente tasse sull'acquisto della casa». Il viceministro alle infrastrutture Mario Ciaccia svela i suoi piani più riservati all'assemblea dell'Ance. Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare che quella soglia è di 200mila euro. Ciaccia ne ha parlato nei giorni scorsi al presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Ciaccia parla all'assemblea dell'Ance da ministro di settore e chiama le imprese ad

avere fiducia perché si va avanti solo se si ritrova «la strada della fiducia e della crescita insieme». «Non è detto che la recessione, una volta scolpita nel numero della previsioni, debba restare tale». Cita alcune cose fatte prima del decreto sviluppo: norme di sburocraizzazione, la messa in sicurezza delle dighe (500 milioni di cantieri vera), la legge sull'autonomia finanziaria dei porti. Ovviamente, decreto sviluppo vuol dire piano casa e project bond. «Il project bond è una categoria nuova, tutta italiana che non tocca il debito pubblico». Deve essere garantito da soggetti qualificati e Ciaccia conferma che «stiamo scrivendo il decreto per individuarli». Vuole «ripettinare» la figura del general contractor e punta sulla conferenza preliminare sullo studio di fattibilità. Poi incassa qualche applauso. «Attenzione perché l'Iva neutrale non era scontata, speriamo ce la migliorino e non peggiorino in Parlamento, ma non c'è nessun pazzo che la peggiorerebbe».

Ore 11,28. Buzzetti attacca: fino al decreto sviluppo politica edilizia depressiva

Paolo Buzzetti attacca duramente dopo aver dato atto a Mario Monti del «grandissimo lavoro fatto in Europa» e di una riforma del lavoro - dice rivolto a Giorgio Squinzi - «che dobbiamo dire che va bene anche se poi la deviamo nel dettaglio». Sul resto Buzzetti attacca duramente il governo, almeno fino al decreto sviluppo. «Fino al decreto sviluppo, una politica per l'edilizia depressiva che non condividiamo affatto. La patrimoniale sulla casa è assurda, allora si faccia la patrimoniale vera. Il pareggio di bilancio al 2013: ma chi l'ha detto? Parametri più duri dei francesi, politiche recessive. E sui crediti con la Pa, dico che ci devono pagare perché non possono darci un carico fiscale crescente e poi non pagarci. Basta con i trucchi contabili. Allora dico bravi a Passera e Ciaccia per il decreto sviluppo», che ha rotto questa spirale. «Bene il piano città, nato da un'idea delle parti sociali. Molto bene gli sgravi fiscali».

Ore 11,15. Passera: la Torino-Lione si farà

Corrado Passera parla all'assemblea dell'Ance e affronta subito l'attualità. «Ho parlato con il ministro Francese che mi ha confermato che non c'è nessuna intenzione di modificare il progetto della Torino-Lione. L'opera va avanti». E a proposito del declassamento di Moody's dice che «è un

In questo articolo

Argumenti: Dati di bilancio annuali | Mario Ciaccia | Corrado Passera | Mario Monti | Moody's | Torino

Ultimi di sezione

Addio ad Alfredo Provenzell, voce storica di
I prezzi degli alimentari infiammano il caro vita
Il Tesoro inglese: soldi alle banche che
il procuratore Deidda «Si alla liberalizzazione
Piano città, già 40 progetti: Milano candida ...
Squinzi: il Paese è più forte delle valutazioni
Sms dall'assemblea Ance. Ciaccia, via le tasse
Nuovo massacro in Siria, a Tremezh oltre 200
Squinzi: la recessione durerà tutto l'anno.

Tutto su Notizie?

Shopping24



Dai nostri archivi

giudizio del tutto ingiustificato e anzi fuorviante».

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

TAG: Dati di bilancio annuali, Mario Ciaccia, Corrado Passera, Mario Monti, Moody's, Torino

Permalink

Da non perdere



Inserisci i termini da cercare...

Cerca

News Qualzioni

[Site Corporate](#)
[Contatti](#)
[Ricevere online](#)
[Involontari e Indietro 24](#)
[Equitazione e eventi](#)
[Fiorini 24](#)
[Il Sole 24 ORE Europe](#)
[Il Sole 24 ORE P.A.](#)
[Pubblicità](#)
[Avviso 24 ORE](#)
[24 ORE Cultura](#)
[Elyx - Edizione](#)
[Inviare 24](#)
[GTR](#)
[E-mail gratuito](#)
[Sistema 24 Finestra](#)

[Fiorini](#)
[Criminalità 24](#)
[Home via Torino](#)
[Finanza](#)
[Impresa e Termini](#)
[Televisione](#)
[Cultura](#)

[Mediaset](#)
[Il Notiziario](#)
[L'Espresso](#)
[Voyaggi 24](#)
[Cultura 24plus](#)
[Salute 24](#)
[Fiorini 24](#)
[Avviso 24 ORE](#)
[24 ORE](#)
[24 ORE Cultura](#)
[Elyx - Edizione](#)
[Inviare 24](#)
[GTR](#)
[E-mail gratuito](#)
[Sistema 24 Finestra](#)

[Multimedia](#)
[Digi](#)
[L'Espresso](#)
[Rivoluzione](#)
[24 ORE](#)

[Avvisi del Sole](#)
[Versione digitale](#)
[Banche Dati](#)
[Newsletter](#)
[RSS](#)
[Mobile](#)
[Media](#)
[Globe](#)
[Pod](#)
[Finanza e Mercati per iPad](#)
[La Via News](#)
[Altre canali](#)
[Offerte Mail](#)
[Associazioni](#)
[Offerte di lavoro](#)
[Test ammissioni](#)
[Fiducia Servizi](#)
[Pubblicità legale](#)
[Avviso 24 ORE](#)

[Comandi Rapide](#)
[Case e Appartamenti](#)
[Altre 24 ORE News](#)
[Il Giorno 24](#)
[VGA Cinema 24](#)
[Guida Alfa](#)
[Associazioni Auto Gestite](#)
[Pagine Gialle](#)
[Pagine Gialle](#)
[Tutte Città](#)
[Audirex](#)
[CPA](#)
[El Etichetta](#)
[Head Hunter Expertise](#)
[NOI Trento](#)
[Confucio con](#)
[La Nuova Italia](#)
[Riforma 24](#)
[Asipagine](#)

Assemblea Ance: gli interventi necessari per risollevare un settore in crisi

di **MILANO** 13/07/2012

Provvedimenti attuativi Di Sviluppo e Piano Città, risoluzione pagamenti PA, revisione meccanismo detrazioni: le richieste di Buzzetti



500mila posti di lavoro persi, 40 mila imprese chiuse dal 2009 e un calo di produttività che si attesta, stando ai dati del 2012, al 26%. Il panorama edile emerso dai dati presentati dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti nel corso della relazione all'Assemblea delle Associazioni, svoltasi stamane al Palazzo dei Congressi di Roma, è tutt'altro che incoraggiante. E sembra destinato a peggiorare: "Gli investimenti nel settore delle

costruzioni ha dichiarato Buzzetti - caleranno nel 2012 del 6%, più del ribasso registrato nel 2011 (-5,3%) e delle stime di previsione per quest'anno (-3,8%). Il che significa che il settore delle costruzioni, in cinque anni (2008-12) avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, tornando ai livelli della metà degli anni '70."

A soffrire sono tutti i comparti, a partire da quello della produzione di nuove abitazioni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, passando per l'edilizia residenziale privata, con una diminuzione del 27,9%, fino ad arrivare ai lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. Una situazione aggravata da una sempre minore richiesta di immobili. Sebbene il mercato italiano non rischi, stando a quanto riferito dal presidente Ance, il pericolo di una bolla immobiliare, le compravendite di abitazioni hanno registrato nei primi mesi di quest'anno una flessione del 19,6% su base annua.

RITARDI PAGAMENTI PA: NECESSARIA UNA RISOLUZIONE IMMEDIATA. Tasto dolente rimane quello dei crediti vantati da parte delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione che hanno toccato quota 19 mld di euro. "Abbiamo apprezzato l'accelerazione data dal Governo con la pubblicazione dei decreti sulla certificazione dei crediti e registrato l'impegno a tenere conto delle specificità del settore - ha aggiunto Buzzetti - ma siamo ancora in attesa di decisioni in questo senso dopo la disponibilità dimostrata inizialmente. Diciamo subito che non vorremmo, però, che la montagna di debito verso le imprese partorisca il topolino di un altro certificato, altra carta bollata per affermare quello che già sappiamo: abbiamo diritto ad essere pagati. Per il settore delle costruzioni, infatti, esiste già la certificazione nel momento in cui il Direttore lavori attesta lo stato di avanzamento dei lavori, e il RUP emette il certificato di pagamento".

PIANO CITTA' E DL SVILUPPO: SUBITO PROVVEDIMENTI ATTUATIVI. Necessario anche il passaggio ai provvedimenti attuativi inerenti il Decreto Sviluppo e il Piano Città, perché "dalle dichiarazioni di intenti si possa iniziare a ragionare in termini di proposte progettuali, e subito a seguire di proposte operative". "Proposte - ha proseguito Buzzetti - che non potranno prescindere da due questioni: l'intervento sul patrimonio edilizio scolastico attraverso interventi di nuova edificazione, sostituzione e razionalizzazione dei vari poli scolastici e poi ancora manutenzione, messa in sicurezza ecc. degli immobili esistenti e la riattivazione di un'offerta di abitazioni, prevalentemente in locazione, a

Search...



Brevi

CLINI, RENDERE DEFINITIVA L'AGEVOLAZIONE FISCALE AL 55%

DEPURAZIONE ACQUE MEZZOGIORNO, IN GAZZETTA LA DELIBERA DEL CIPE

CERTIFICATI VERDI, DAL GSE LE MODALITÀ DI FATTURAZIONE PER IL RITIRO

LAZIO E LA SAPIENZA, MASTER IN BIOEDILIZIA

CERTIFICAZIONE CREDITI PA: IL TESORO ATTIVA INDIRIZZO MAIL PER INFO

ASCENSORI, LAVORI IN CORSO PER LA CLASSIFICAZIONE ENERGETICA



Delle Aziende

IL MONDO CLIVET IN UN'APP

UDINE, INAUGURATA PRIMA STAZIONE ENI DI RICARICA ELETTRICA

SUNTECH E IBC SOLAR, ACCORDO PER 50 MW ENTRO IL 2012

SWEGON SI ESPANDE IN ORIENTE

DA NON PERDERE



Il parere di...

Progetti



CASA&CLIMA.com
facebook

2583 visitatori e 1
utente online

favore di coloro che non sono in grado di accedere al libero mercato".

CAMBIARE IL CARICO FISCALE SUGLI IMMOBILI. Come già affermato la scorsa settimana in occasione del convegno "Una fiscalità immobiliare per lo sviluppo delle città", Buzzetti ha ribadito la necessità di eliminare l'Imu dall'Invenduto: "Il carico fiscale è diventato davvero insostenibile, siamo al 45% del PIL, che raggiunge, in termini reali, il 54,5%. Solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata, 9,5 miliardi di euro". "Noi partecipiamo allo sforzo della comunità e quindi subiamo, come tutti del resto, il costo dell'Imu sugli immobili che utilizziamo per la nostra attività" - ha ribadito Buzzetti -, ma non accettiamo di pagare un'imposta patrimoniale su prodotti realizzati per essere venduti."

CIPE: PRIORITARIO IMPIEGO DI 20,7MLD. Per uscire dal tunnel della crisi, oltre alla lotta al sommerso, allo sviluppo di un sistema di norme chiare ed efficaci per gli appalti ordinari e un "maggiore coinvolgimento delle banche", è necessario il rapido impiego dei fondi disponibili. In particolare quelli approvati dal Cipe, che ammontano a circa 20,7 miliardi di euro destinati a investimenti infrastrutturali da avviare nei prossimi mesi, rispetto ai quali - riferisce Buzzetti - "il Governo deve garantire un effetto immediato sull'economia reale". "I cantieri che rivestono carattere di urgenza e sono di maggiore utilità per il Paese vanno lanciati immediatamente" - ha ribadito il presidente - Noi riteniamo che il volano fondamentale per la ripresa possa essere dato dalle opere medio-piccole, a cominciare da quelle per la messa in sicurezza delle scuole e la riduzione del rischio idrogeologico i cui programmi sono pronti da più di 3 anni".

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Share

Articoli correlati:

- 11/07/2012 - 2 mld alle costruzioni grazie all'accordo Ance-Intesa San Paolo
- 04/07/2012 - Ance, come cambiare il carico fiscale sugli immobili
- 28/06/2012 - PGT Milano: Istruzioni per l'uso



Silenziosità 



zehnder



TOSHIBA



ESTIA

Scopri le proprietà di calore ESTIA



VIESMANN

OF PLUMBING & HEATING

Home Virgilio | Mail | Virgilio Mobile | Telecom Italia ADSL

VIRGILIO NOTIZIE

Cerca nel Web

CRONACA | **ECONOMIA** | SPORT | ESTERI | POLITICA | SPETTACOLI | SCIENZE-TECH | FOTO | VIDEO | ARCHIVI

Borsa | Siti Uniti | Titoli caldi

ECONOMIA

Crisi/ Buzzetti: Declassamento Moody's assolutamente immeritato

Capire per conto di chi lavorano

postato fa da TMNews

Roma, 13 lug. (TMNews) - "Un declassamento assolutamente immeritato. Occorre capire queste agenzie che partita giocano e per conto di chi?". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti nel corso dell'Assemblea annuale commentando il declassamento dei nostri titoli di stato effettuato da Moody's.

DAGLI UTENTI powered by **OKNO**

- 🗣️ **Italia declassata, e' ora che il governo Berlusconi si dimette**
0 punti | 4 voti | postato fa da puntaspilli
- 🗣️ **Telenovela Tav, Paesera: "ei farà totalmente" "ho la rassicurazione del governo francese"**
12 punti | 12 voti | postato fa da mslatus_01
- 🗣️ **L'ue sospende i fondi per la Sicilia**
31 punti | 45 voti | postato fa da Nick71

DALLA RETE

- **Il baratto è rivoluzionario!**
inserito fa da Il Fatto Quotidiano
- **Volkswagen: nei 1 sem. vendite globali in salita dell'8,9%, +11 a giugno**
inserito fa da Finanza.com
- **Argento: Fixing Londra**
inserito fa da Teleborsa

Stampa

RSS Reader

Servizi SMS

Alice Widget

CERCA IN NOTIZIE

Effettua la ricerca

CERCA

CLASS TV MSNBC
 Informazione 24 ore su 24



GALLERY
 Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY
 Le foto più curiose di settembre



GALLERY
 Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

TROVA LA CASA GIUSTA

casa.it

TROVA SUBITO

Risparmia fino a **500 € su RC Auto**

Confronta 12 assicurazioni

CERTASSURAZIONI

VIRGILIO CONSIGLIA



WILLIAM HILL SCOMMESSE
 Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 inglese del betting



PRESTITI SU MISURA
 Trova il prestito più conveniente tra 15 istituti e richiedilo online!



CHIRURGIA ESTETICA PER TE
 La CLINIQUE è la prima organizzazione italiana di Medicina e Chirurgia Estetica.



AUTO NUOVE E USATE
 Le migliori occasioni auto Trova subito GRATIS!

Home Virgilio | Mail | Virgilio Mobile | Telecom Italia ADSL

VIRGILIO NOTIZIE

Cerca nel Web

CRONACA **ECONOMIA** SPORT | ESTERI | POLITICA | SPETTACOLI | SCIENZE-TECH | FOTO | VIDEO | ARCHIVI

Borsa · Stati Uniti · Titoli caldi

TASSE

Fisco/ Buzzetti: Peso è insostenibile, Imu grava per 55 mld

Carico fiscale 45% del pil, 54,5% in termini reali

postato fa da TMNews

Roma, 13 lug. (TMNews) - "Il carico fiscale è diventato davvero insostenibile, siamo al 45% del pil, che raggiunge, in termini reali, il 54,5%". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, intervenendo all'Assemblea annuale.

"Solo sugli immobili - ha aggiunto - il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Eraio, solo per la prima rata, 9,5 miliardi di euro. Quello dell'Imu - ha proseguito - è un 'cantiere aperto', che deve necessariamente cambiare: non è giusto che le nostre imprese, uniche nel mondo industriale, paghino l'Imu sui 'prodotti' che realizzano per la vendita".

"Noi - ha aggiunto - partecipiamo allo sforzo della comunità e quindi subiamo, come tutti del resto, il costo dell'Imu sugli immobili che utilizziamo per la nostra attività - ha concluso - ma non accettiamo di pagare un'imposta patrimoniale su prodotti realizzati per essere venduti. Questo rappresenta una grave distorsione".

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- Unicredit Banca: Mutuo "creditepress Top", Realizza i Tuoi Sogni, Dettagli
3 punti | 3 voti | postato fa da Salvatore88
- Ci Vuole lo Scudo Antispread, gli speculatori hanno una cacchio di paura, abbattiamoli!
3 punti | 3 voti | postato fa da rafaelcoche
- Da che parte si salva l' Euro? ...e la finanza mondiale?
3 punti | 3 voti | postato fa da grandindio

DALLA RETE

- Fissato al 5,58% Il rendimento del Btp settembre 2010
inserito fa da SoldiOnline
- Il taglio di Moody's non convince. Passera: "Ingiustificato"
inserito fa da Teleborsa
- BB Biotech rifiuta la proposta di Vontobel
inserito fa da Teleborsa

Stampa

RSS Reader Servizi SMS Alice Widget

CERCA IN NOTIZIE
 Effettua la ricerca CERCA

CLASS TV MSNBC
 Informazioni 24 ore su 24



GALLERY

Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY

Le foto più curiose di settembre



GALLERY

Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

TROVA LA CASA GIUSTA

casa.it

TROVA SUBITO

Risparmia fino a **500 €** su RC Auto

Controlla 18 assicurazioni

VIRGILIO CONSIGLIA



WILLIAM HILL SCOMMESSE
 Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 Inglese del batting



PRESTITI SU MISURA
 Trova il prestito più conveniente tra 15 istituti e richiedi online!



CHIRURGIA ESTETICA PER TE
 LaCLINIQUE® è la prima organizzazione italiana di Medicina e Chirurgia Estetica.



AUTO NUOVE E USATE
 Le migliori occasioni auto Trova subito GRATIS!

Home Virgilio | Mail | Virgilio Mobile | Telecom Itata:ADSL

VIRGILIO NOTIZIE

Cerca nel Web

- CRONACA
 - ECONOMIA**
 - SPORT
 - ESTERI
 - POLITICA
 - SPETTACOLI
 - SCIENZE-TECH
 - FOTO
 - VIDEO
 - ARCHIVI
- Borsa | Stati Uniti | Trovi caldi

ECONOMIA

Pa/ Buzzetti: Imprese edilizie vantano crediti per 19 mld

E' Inaccettabile. Abbiamo diritto a essere pagati

postato fa da TMNews

Roma, 13 lug. (TMNews) - "Le imprese edili vantano crediti per 19 miliardi nei confronti della Pubblica amministrazione". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, intervenendo all'Assemblea annuale nella quale ha definito la situazione dei ritardati pagamenti "inaccettabile".

"In un contesto economico in cui la liquidità è il bene più prezioso - ha detto Buzzetti - lo Stato ha fatto la scelta di drenare risorse a suo favore continuando a ritardare i pagamenti alle imprese. Abbiamo raggiunto la cifra di 19 miliardi di euro di crediti vantati dalle nostre imprese. E' una situazione inaccettabile".

"Abbiamo apprezzato l'accelerazione data dal Governo con la pubblicazione dei decreti sulla certificazione dei crediti - ha aggiunto Buzzetti - e registrato l'impegno a tenere conto delle specificità del settore. Siamo ancora in attesa di decisioni in questo senso dopo la disponibilità dimostrata inizialmente. Diciamo subito che non vorremmo, però - ha aggiunto - che la montagna di debito verso le imprese partorisca il topolino di un altro certificato, altra carta bollata per affermare quello che già sappiamo: abbiamo diritto ad essere pagati".

DAGLI UTENTI powered by OKNO

- 🗳️ Unicredit Banca: Mutuo "creditexpress Top", Realizza i Tuoi Sogni, Dettagli 3 punti | 3 voti | postato fa da Salvatore88
- 🗳️ Ci Vuole lo Scudo Antispread, gli speculatori hanno una cacchio di paura, abbattiamoli! 3 punti | 3 voti | postato fa da rafaelcoche
- 🗳️ Da che parte si salva l' Euro? ...e la finanza mondiale? 3 punti | 3 voti | postato fa da grandeindio

DALLA RETE

- Fissato al 5,58% il rendimento del Btp settembre 2010 inserito fa da SoldiOnline
- Il taglio di Moody's non convince. Passera: "Ingiustificato" inserito fa da Teleborsa
- BB Biotech rifiuta la proposta di Vontobel inserito fa da Teleborsa



CERCA IN NOTIZIE
 Effettua la ricerca CERCA

CLASS TV MSNBC
 Informazioni 24 ore su 24



GALLERY
 Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY
 Le foto più curiose di settembre



GALLERY
 Inchiesta escort, ecco le foto della visita del premier

TROVA LA CASA GIUSTA

casa.it

TROVA SUBITO

Risparmia fino a **500 €** su RC Auto

Confronta 18 assicurazioni

VIRGILIO CONSIGLIA

WILLIAM HILL
 williamhill.it

WILLIAM HILL SCOMMESSE
 Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 Inglese del betting

PRESTITI SU MISURA
 Trova il prestito più conveniente tra 15 istituti o richiedi online!

LA CLINIQUE

CHIRURGIA ESTETICA PER TE
 La CLINIQUE® è la prima organizzazione italiana di Medicina e Chirurgia Estetica.

AUTO NUOVE E USATE
 Le migliori occasioni auto Trova subito GRATIS!

WALL STREET ITALIA

[HOME](#)[LIVE NEWS](#)[MONITOR](#)[I BLOG DI WSI](#)[COMMENTI](#)[INSIDER](#)[Login](#) | [Registrati](#) | [Email](#)

Ance: "Investimenti in calo del 6%" Costruzioni, persi 500mila occupati

di: Repubblica

Pubblicato il 13 luglio 2012 | Ora 10:56

[Tweet](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Commenta \(0\)](#)

All'assemblea annua della associazione il presidente Paolo Buzzetti ha tracciato un quadro preoccupante del settore. Acquisti in forte calo anche nei primi... storie correlate Peugeot taglia 8mila posti Il governo: "Inaccettabile" Lavoro, Squinzi non fa marcia indietro "Fornero non mi ha ancora convinto" Moody's abbassa il rating dell'Italia "Il clima politico è fonte di rischi" Passera: "Giudizio Moody's fuorviante" Squinzi: "Italia più forte di valutazione "

Continua a leggere Ance: "Investimenti in calo del 6%" Costruzioni, persi 500mila occupati

INSIDER

Non smettere mai di capire. News e analisi dai mercati e dalla politica globale. In tempo reale

[Situation Room \(info\)](#)[Master Insider \(info\)](#)[Insider trading \(info\)](#)[Ratings \(info\)](#)[Analisi & Studi \(info\)](#) **SÌ, MI INTERESSA**

COMMENTI

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti, se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, [Commenta](#).

Copyright © 1999-2011 Wall Street Italia, Inc. New York. All Rights Reserved. WallStreetItalia® Is a Registered Trademark of Wall Street Italia, Inc.
[Chi Siamo](#) | [About Us](#) | [Lavora a WSI](#) | [Scrivi a WSI](#) | [Disclaimer](#) | [Pubblicità](#) | [WSI News Links](#)
Powered by ideativi s.r.l. Hosting by Aconet s.r.l.

MA MONTI INCASSA IL SOSTEGNO DI BERLINO

Moody's declassa l'Italia di due scalini

L'agenzia taglia il rating da A3 a Baa2. Il timore è che la politica freni sull'attuazione delle riforme. Passera: «Giudizio inappropriato»

FIORINA CAPOZZI

Moody's attacca l'Italia proprio mentre il premier Mario Monti arriva a Idaho, negli Stati Uniti, per convincere la finanza internazionale a investire nel nostro Paese. Un colpo basso quello sferrato dall'agenzia che ha tagliato di due scalini il rating dei titoli di Stato italiani (da A3 a Baa2) mantenendo un outlook negativo. Alla base della decisione, una serie di fattori di rischio. Fra questi il possibile contagio da Grecia e Spagna, ma anche un aumento dei costi complessivi di finanziamento e soprattutto i «segnali di erosione» sul fronte degli investimenti esteri, oltre al «deterioramento delle prospettive economiche nel breve termine» e l'incertezza politica legata a doppio filo con le elezioni della prossima primavera. L'agenzia di rating, benché riconosca che dei passi in avanti importanti siano stati fatti grazie alle riforme varate dal governo Monti, è convinta, insomma,

che «i rischi che gravano sull'attuazione delle riforme restano considerevoli». L'agenzia statunitense teme, infatti, che la politica, con le elezioni alle porte e un clima di recessione in atto, possa frenare nell'attuazione di riforme sostanziali per il miglioramento della situazione economica e di bilancio del Paese. Le ragioni di Moody's hanno però subito provocato un'ondata di polemiche. Per il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, il giudizio negativo dell'agenzia di rating è «del tutto ingiustificato e fuorviante» e, ha aggiunto, «non tiene conto del lavoro che il nostro Paese sta facendo». Sulla stessa linea anche Confindustria con il presidente Giorgio Napolitano che, a margine dell'assemblea **Ance** ha fatto notare come in Italia il manifatturiero sia molto «più forte di quello che appare nelle valutazioni di Moody's». Considerazioni condivise anche da Bruxelles che ha giudicato «inappropriata e discutibile» la tempistica del declassamento italiano da parte dell'agenzia di ra-

ting. Soprattutto per la concomitanza con un'importante asta di titoli di Stato. Appuntamento, quest'ultimo, cui gli investitori fortunatamente non sono mancati: nonostante la sforbiciata di Moody's, infatti, è stato collocato l'importo massimo (3,5 miliardi, ma con una domanda per 6 miliardi) di Btp a tre anni a tassi in calo dal mese scorso (4,65% dal 5,30% dell'analoga asta di giugno) in una seduta decisamente volatile per lo spread che si è mosso fra i 468 e i 481 punti. Segno insomma che il mercato non si è fatto impressionare da Moody's. Ha aiutato forse il sostegno di Berlino che ha evidenziato come Monti abbia «fatto riforme con coraggio e forza e si sia meritato il supporto tedesco». Anche dal Giappone è arrivato un messaggio di solidarietà all'Italia e all'esecutivo. Tokyo ritiene che i leader europei stiano «facendo gli sforzi necessari a risolvere gravi problemi mai sperimentati nella storia». Il ministro delle Finanze, Jun Azumi, si è detto certo che «l'Europa supererà i problemi e riavrà la fiducia del mercato».



NEWS

Falck Renewables avvia due parchi eolici

Il parco eolico di Petralia Sottana (Palermo) di Falck Renewables è operativo in linea con il piano industriale 2012-2014. L'impianto è costituito da 26 turbine fornite da Gamesa per una potenza installata complessiva di 22,1 Mw. L'impianto si trova circa 100 km a Nord di Enna, lungo un crinale disposto in direzione Nordest a un'altitudine compresa tra 700 e 900 metri. Si prevede che l'intero parco entri a pieno regime entro fine mese, con una produzione pari al fabbisogno equivalente di circa 14mila famiglie. Inoltre, in anticipo rispetto alle previsioni, Falck Renewables ha completato la costruzione del parco eolico di Ty-Ru, in Bretagna. Il parco si trova vicino al canale della Manica, circa 1 km a Sud del massiccio del monte d'Arrè. L'impianto, che sta già immettendo energia nella rete, entrerà, in base alle previsioni, a pieno regime entro la fine di luglio ed è costituito da cinque turbine Encecon per una potenza installata di 10 Mw.

Fiat, tribunale di Torino: «Versare quote Fiom»

La decisione della Fiat di non trattenere le quote sindacali della Fiom-Cgil in quanto non firmataria del contratto in vigore è stata di nuovo giudicata illegittima dal tribunale di Torino. La sentenza riguarda le Officine Automobilistiche Grugliasco (ex Bertone) in cui a partire dal 1° gennaio 2012 non erano state più versate le quote sindacali alla Fiom-Cgil. Il giudice ha quindi ordinato all'azienda di provvedere al versamento delle quote. Per Federico Belloni, segretario provinciale Fiom-Cgil, «queste sentenze confermano che è illegittimo il tentativo di limitare l'agibilità sindacale e restituiscono ai lavoratori il diritto di iscriversi liberamente al proprio sindacato». Venerdì intanto *l'PF* ha scritto che Fiat ha bisogno di una trasfusione di sangue proveniente dall'altra sponda dell'Atlantico per risollevarsi. A gennaio 2009 Chrysler si è rivolta a Fiat nel momento del bisogno, ora è la casa automobilistica torinese a doversi rivolgere al partner Usa per rimettersi in sesto.

Il Tar del Lazio boccia i ricorsi contro Telecom

Il Tar del Lazio ha bocciato i ricorsi degli operatori Fastweb, Eutelia e Wind contro l'aumento del canone sull'ultimo miglio (unbundling local loop) deciso dall'Agcom per il periodo maggio 2010-31 dicembre 2012. In precedenza il Tar, a dicembre scorso, aveva rigettato i ricorsi presentati sullo stesso tema da Aisp, Vodafone e Tiscali. Con tre diverse sentenze ora la sezione terza ter del tribunale respinge le richieste di Fastweb, Eutelia e Wind, condannando le società al pagamento delle spese legali. Il canone sull'unbundling è il prezzo all'ingrosso che gli operatori pagano all'incumbent Telecom per usufruire dell'ultimo miglio della sua rete. La delibera dell'Agcom contestata dagli operatori prevedeva un aumento del canone a 8,70 euro al mese dal primo maggio 2010, 9,26 euro al mese dal 1 gennaio 2011 e 9,67 euro al mese dal primo gennaio 2012. Venerdì intanto Telecom ha annunciato che aumenterà il riacquisto di bond in scadenza a circa 777 milioni dai 500 annunciati.

Cipe, entro luglio via libera a 18 mld

Il governo terrà una nuova riunione del Cipe entro la fine di luglio per sbloccare lavori infrastrutturali per complessivi 18 miliardi di euro. Lo ha detto il viceministro delle Infrastrutture Mario Ciaccia intervenendo all'assemblea annuale dell'Anica. «Puntiamo a fare un prossimo Cipe prima della pausa estiva, quindi entro la fine di luglio, per approvare i piani economico-finanziari della Orte-Mestre, della Tirrenica e della Pontina per un volume complessivo di 18 miliardi», ha detto Ciaccia. Il governo punta entro la fine dell'anno, ha aggiunto Ciaccia, a mobilitare complessivamente 46 miliardi di euro di risorse, sommando anche i 27,7 miliardi sbloccati finora nelle prime quattro riunioni del Cipe del 2012. «Questa sommatoria di risorse, tra opere sbloccate e interventi che stiamo rendendo operativi attraverso il coinvolgimento di rilevanti capitali privati pari a circa 16,5 miliardi, raggiungerà entro la fine del 2012 il valore di 46 miliardi di euro».



Illustrato ieri dal presidente dell'associazione, Paolo Buzzetti, un documento che fotografa una situazione sempre meno gestibile

Costruttori sull'orlo di una crisi

Crollo dei mutui, introduzione dell'Imu, aumento della pressione fiscale. L'allarme dell'Ance: «Il settore è tornato ai livelli del 1976»

di Marco Scotti

È da qualche tempo che l'acronimo Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) può anche essere letto come Associazione Nazionale Costruttori Esausti. Il settore immobiliare, infatti, sta vivendo momenti di grande difficoltà. Ma come? Nelle grandi città il costo delle case rimane costante o, addirittura, aumenta, com'è possibile che gli immobiliari siano in crisi? Le ragioni sono molteplici. Intanto, è logico che le costruzioni non possano crescere con ritmo costante, ma ad esse si potrebbero sostituire ristrutturazioni e riqualificazioni d'immobili già esistenti che andrebbero a colmare, almeno in parte, la diminuzione dei nuovi edifici. Ma il problema più grande ha un nome preciso: Imu. Non più tardi di giovedì, la Bce, nell'elogiare complessivamente il lavoro svolto dal governo, ha rimarcato come l'imposta sugli immobili possa fungere da detonatore per la definitiva deflagrazione del sistema immobiliare italiano, fiaccato da una carenza strutturale d'investimenti cui si è sommata una crisi sistemica. L'Imu, in effetti, ha avuto un potere deterrente più a livello psicologico che non reale, perché se qualcuno può permettersi di acquistare una casa, magari tra mille sacrifici o con un mutuo, è alquanto probabile che possa affrontare il pagamento della tanto odiata imposta. Così, l'introduzione di una nuova tassa ha scoraggiato molti di coloro che avevano intenzione di investire nel mattone, portando a un ulteriore calo in un settore già di per sé in crisi. Un docu-

mento prodotto dall'Ance, infatti, dimostra come due voci in particolare siano da allarme rosso: le risorse disponibili per infrastrutture e gli investimenti in costruzioni nel quinquennio 2008-2012.

Partiamo dal primo punto. Nel 2003, il governo Berlusconi aveva messo a disposizione delle infrastrutture di diverso tipo una cifra vicina agli 80 miliardi di euro. Ebbene, nel 2012 saranno impiegabili circa 20 miliardi, un quarto del 2003. In generale, analizzando le serie storiche del decennio, si vede come l'investimento stanziato in infrastrutture sia andato calando senza soluzione di continuità, ancora prima che si iniziasse a parlare di crisi. Come insegna l'Italia del dopoguerra, però, è proprio dalle grandi opere che permettono la creazione di nuovi posti di lavoro che può ripartire l'economia. Il secondo indicatore è rappresentato dagli investimenti in costruzioni nel quinquennio 2008-2012: -25,8%. Il dato si fa ancora più allarmante se si prendono in esame solo le abitazioni nuove, dove nel solo periodo in esame si è registrata una contrazione del 44,4%. In generale, il documento dell'Ance dimostra come l'intero settore sia tornato indietro ai livelli del 1976. Un dato che, da solo, tratteggia tutta la drammaticità del momento. Per questo motivo, durante l'annuale incontro organizzato ieri, il presidente dell'associazione Paolo Buzzetti ha enucleato le criticità evidenziate. Prima di tutto, un calo dei mutui concessi alle famiglie (-11,8% rispetto all'anno

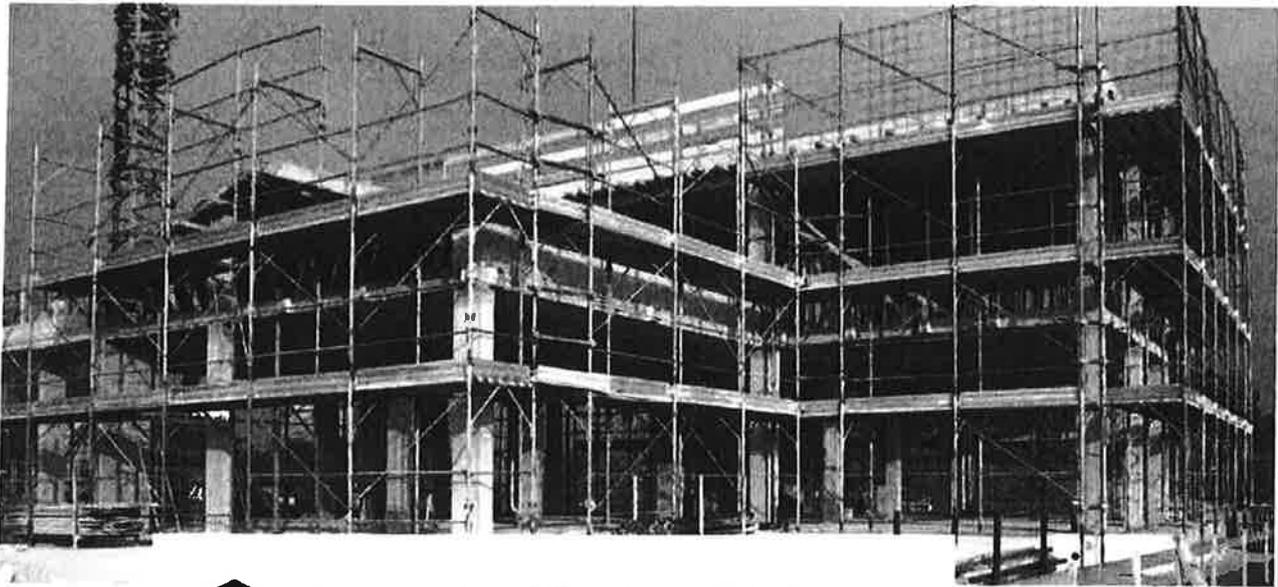
scorso, -21,5% dal 2007 al 2011); inoltre, anche l'importo medio concesso dagli istituti di credito è crollato, passando da una media dell'80% del valore totale dell'immobile a poco più del 50%. Il che significa che una fetta consistente della popolazione, che si sarebbe potuta permettere di acquistare una casa solo a fronte di un mutuo che coprisse buona parte del valore dell'abitazione, ha dovuto rinunciare a causa delle difficoltà oggettive di reperire un finanziamento. Anche l'Imu, come avevamo già detto sopra, ha avuto un peso importante: «il balzello» (la definizione è dello stesso Buzzetti) ha permesso nuove entrate nelle casse statali di 9,5 miliardi solo per la prima rata. Così, con un depauperamento del settore immobiliare, sono andati perduti circa 325mila posti di lavoro nel settore, che diventano 500mila se si considerano anche gli ambiti ad esso collegati. Un'emorragia d'impiego che è lo spaccato della crisi sistemica che l'Italia tutta sta vivendo. Vi è, infine un ulteriore problema che impedisce al settore delle costruzioni di riuscire a respirare: una pressione fiscale insostenibile, giunta al 45% del pil e al 54,5% in termini reali. Le rassicurazioni del ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera in merito alla Tav, giunte all'indomani delle indiscrezioni che vorrebbero la Francia pronta a ritirarsi dalla tratta Torino-Lione, hanno convinto solo fino a un certo punto, dal momento che i lavori continuano ad essere fermi e non si riesce a capire quando - e se - potranno definitivamente partire. In uno scenario che vede

l'Italia tutta in discussione (è di ieri la notizia del declassamento da parte di Moody's del debito), l'unico motivo per guardare con un pizzico di ottimismo al futuro viene dal fatto che una bolla è, almeno per ora, scongiurata. Non va dimenticato, infatti, che uno dei principali motivi di criticità nel recente passato è stato rappresentato dalla crisi del mercato immobiliare. È successo negli Stati Uniti, quando il combinato disposto tra i mutui subprime e il crollo di Lehmann Brothers fece de-

flagrare quella crisi con cui ci stiamo tuttora confrontando.

Allora il vulnus fu nell'idea dell'amministrazione Bush di inseguire il sogno americano anche attraverso la concessione a tutti (senza le debite garanzie) della somma necessaria per costruire "la casa che si è sempre desiderata". È successo, in tempi più recenti, in Spagna, dove l'esplosione di una bolla immobiliare ha ulteriormente aggravato una situazione già esplosiva. Poiché alle

nuove elezioni manca meno di un anno, il problema del futuro dell'Italia si fa ogni giorno più pressante. Se dovesse prevalere quella vecchia politica che ha - male - amministrato il nostro paese per un ventennio, prepariamoci a un avvenire a tinte fosche. Dove a crollare, oltre al mercato immobiliare, saranno molti altri settori strategici. La nostra speranza è che, rilegendoci tra un anno, sorrideremo per essere stati eccessivamente pessimisti. Speranza, appunto.



◆ **La tassa sugli immobili, anche se rateizzata, ha scoraggiato molti di coloro che avevano intenzione di investire nel mattone, portando a un ulteriore calo un comparto già agonizzante**

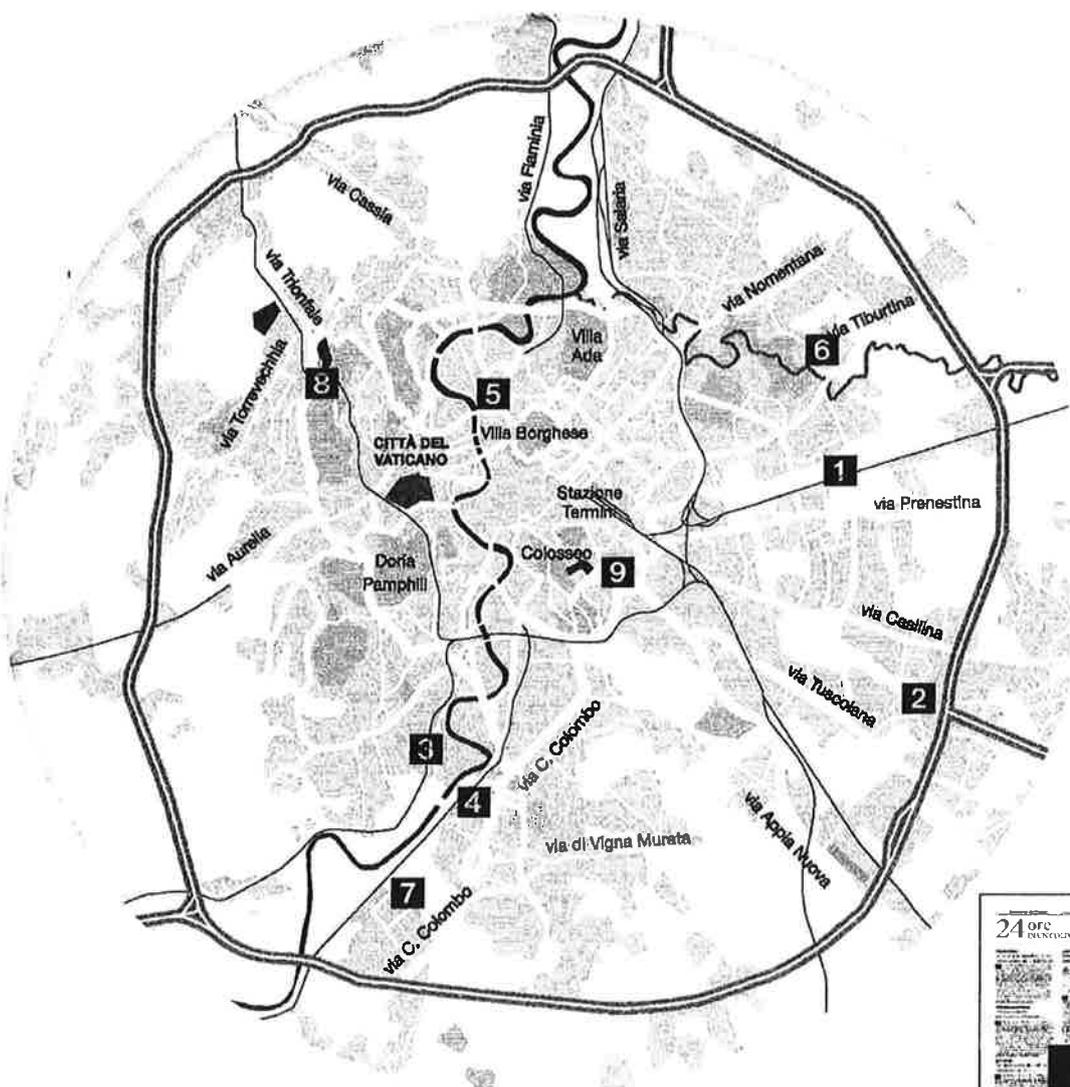


PALAZZO DEI CONGRESSI

**Costruttori edili Ance
Troppo fisco sulla casa**

7 «Nei primi tre mesi del 2012 le abitazioni compravendute hanno registrato una riduzione rilevante del 19,6% rispetto allo scorso anno». Così il presidente dell'Ance, l'Associazione dei costruttori edili, Paolo Buzzetti, intervenendo all'Assemblea annuale, in merito al calo del settore. «Siamo logorati da anni di crisi, durante i quali si sono persi, compreso l'indotto, 500mila posti di lavoro. La perdita produttiva tra il

2008 e il 2012 ha raggiunto il -26% in termini reali, ovvero 43 miliardi in meno, e ha riportato i livelli di produzione a metà degli anni '70», ha poi aggiunto Buzzetti. «Hanno chiuso 40mila imprese dalla fine del 2009, moltissime sono sull'orlo della chiusura, molte di queste sull'orlo del fallimento». Per il presidente dell'Ance, inoltre, «il carico fiscale è diventato davvero insostenibile, siamo al 45% del Pil, che raggiunge, in termini reali il 54,5%».



Crollano le vendite di immobili

Nei primi tre mesi del 2012 il calo è del 19%. Buzzetti (Ance): colpa anche del fisco
Chiesto al Governo un fondo di garanzia per rilanciare i mutui delle famiglie

ROMA I costruttori edili lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: sono scese ai livelli degli Anni Novanta.

L'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità.

Anche il mattone sconta dunque

gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi delle abitazioni. Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con

l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata, 9,5 miliardi di euro». Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili invenduti per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

I costruttori si dicono ormai «dogorati» da quasi 5 anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro, 40mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%.



Edilizia, crollo del mercato Investimenti giù del 6%

L'allarme dell'Ance. Buzzetti: «Anche dallo Stato non arriverà nessun aiuto»
Boom di imprese verso il fallimento, perso mezzo milione di posti di lavoro

ROMA

La crisi colpisce in misura sempre più dura il settore delle costruzioni: per il 2012 si prevede un calo degli investimenti del 6% (-5,3% nel 2011), superiore rispetto alle previsioni di una contrazione del 3,8%. Ad illustrare la situazione del settore è stato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione. Il quadro dall'inizio della crisi, nel 2008, è drammatico in particolare per l'occupazione: sono andati persi 325mila posti di lavoro nelle costruzioni, che salgono a mezzo milione considerando anche i settori collegati.

La spesa pubblica 2012 non sembra aiutare molto: anche per quest'anno si registra una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011). In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti (-43 miliardi di euro) riportandosi ai livelli della metà degli anni '70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazio-



Paolo Buzzetti, presidente Ance

ni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia non residenziale privata, con una diminuzione del -27,9%, e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il -44,7%. Nel biennio 2009-2010 si è assistito alla fuoriuscita dal settore di 27mila imprese di costruzioni. Un ulteriore indicatore delle difficoltà è rappresentato dal dato delle imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare: 7.552 nel triennio 2009-2011.

L'analisi del Bilancio dello Stato per il 2012 conferma il disimpegno del decisore pubblico nella spesa in conto capitale e, in particolare, in quella per lavori pubblici. Anche nel 2012 si registra, infatti, una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011), che dal 2008 subiscono una riduzione del 44%. Nel far presente che il settore non ha problemi di «bolle immobiliari», Buzzetti ha reso noto che i prezzi medi delle abitazioni hanno manifestato solo lievi flessioni. Uno dei fattori che ha contribuito a mantenere elevata la domanda di immobili e, quindi, i prezzi, è rappresentato dagli andamenti demografici. Tra il 2004 e il 2010 le famiglie sono aumentate mediamente di circa 328mila unità l'anno, mentre, invece, si è assistito a una progressiva riduzione della produzione di nuove abitazioni (245mila in media l'anno). Le ristrutturazioni potrebbero rappresentare una valvola di sfogo. «In Europa - dice il vicepresidente della Commissione Ue, l'ajani - l'80% delle abitazioni ha bisogno di ristrutturazioni».



IMMOBILIARE. Nei primi 3 mesi del 2012

Compravendite di case -19,6% ai minimi storici

L'Ance propone un fondo di garanzia statale per i mutui

ROMA

Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90. Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità».

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favo-

re delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582 mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%. Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro».

I costruttori sono «logorati» da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro, 40mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%. ●



Edilizia, allarme rosso dei costruttori

I pesanti dati dell'Ance: persi 500mila posti, investimenti in calo del 6%, 27mila imprese chiuse

ROMA - Una situazione da allarme rosso. Fotografata da tre macro cifre inquietanti: 500 mila posti di lavoro persi, investimenti in calo del 6% nel 2012, 27 mila imprese che hanno già chiuso i battenti e molte altre a forte rischio. Parte da questi drammatici dati Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance. Lo fa nel giorno dell'assemblea dei costruttori chiamata a fare il punto della situazione e che coincide, sfortunatamente, con una nuova bocciatura di Moody's. Numeri da brivido in un quadro mondiale sempre più fosco. Come da incubo sono le prospettive per un settore stretto da mesi tra recessione e un carico fiscale da record: 55 miliardi l'anno solo sugli immobili. Un peso insostenibile. Tant'è che è lo stesso Corrado Passera a riconoscerlo. Il ministro, ricordando quanto fatto con il decreto sviluppo e quello sull'edilizia, dà atto al settore di essere fondamentale, strategico per la crescita del Pil e quindi del Paese. E promette, vista la situazione gravissima, altri interventi sul «temone», come la chiama lui, delle infrastrutture. Forse Buzzetti, come tutta la platea, si aspettava qualcosa di più. Buzzetti va all'attacco. Rimarcando che manca «liquidità e che lo spread

vanifica tutti i sacrifici fatti con l'Imu». Non solo. I mutui, proprio a causa delle turbolenze internazionali, si sono dimezzati e lo Stato, nonostante i passi avanti compiuti, continua a non pagare i fornitori.

Completa il quadro l'andamento del mercato immobiliare. «Nei primi tre mesi del 2012 le abitazioni compravendute hanno registrato una riduzione rilevante del 19,6% rispetto al 2011».

Ma ci sono spazi di manovra prima che sia troppo tardi? Il numero uno dell'Ance spera di sì. Comunque, interpretando il sentimento dei costruttori, non si dà per vinto. E, guardando Passera, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il vice ministro Mario Ciaccia, prima chiede un'assunzione di responsabilità. Poi scende nel concreto. «Non è il momento delle divisioni, delle critiche, ma di fare quadrato», sottolinea. «Per questo - dice ancora rivolgendosi al presidente di Confindustria - anche se la riforma del lavoro non è perfetta, passiamoci sopra. E se la spending review è dura, accettiamo la sfida». La platea applaude. Squinzi condive. Il rigore «resta una scelta necessaria soprattutto per chi non ha saputo governare il debito, ma la politica del rigore, ha

portato a una situazione insostenibile» e sta «bloccando la crescita della nostra economia».

Tre, in sostanza, le richieste dell'Ance, condivise da Confindustria, all'esecutivo per frenare la deriva. Primo. Eliminazione dell'Imu per le imprese, perché è «assurdo tassare il magazzino, i prodotti che si realizzano per la vendita». Una cosa - spiega Buzzetti - che accade solo in Italia, che distorce il mercato e che va cambiata immediatamente». Secondo. Abolizione delle tasse di registro per le case il cui valore è sotto i 250 mila euro. Un modo per dare ossigeno visto che il carico fiscale complessivo raggiunge in termini reali il 54,5% del Pil. Il terzo punto, ma qui l'interlocutore è Monti e non Passera, riguarda il taglio del 15%, previsto dalla spending review per gli affitti pagati dalle pubbliche amministrazioni. «Una scelta sbagliata in quanto non si possono cambiare le regole in corsa». Sia Passera che Ciaccia, si sono detti, almeno a parole, disponibili.

© riproduzione riservata



Buzzetti: stretti tra recessione e 55 miliardi di tasse su immobili

«Via l'imposta di registro per le case sotto i 250mila euro»

RIPRESA Da Paolo Buzzetti (Ance), a sinistra con il ministro Corrado Passera, e Giorgio Squinzi (Confindustria) le richieste per rilanciare l'edilizia in piena crisi



IMMOBILIARE. Nei primi 3 mesi del 2012

Compravendite di case -19,6% ai minimi storici

L'Ance propone un fondo di garanzia statale per i mutui

ROMA

Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90. Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità».

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favo-

re delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582 mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%. Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro».

I costruttori sono «logorati» da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500 mila posti di lavoro, 40 mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%. ●



«L'Imu? Freno per l'edilizia Ma ora ci vuole la fiducia»

«Una relazione autorevole e puntuale, ma anche equilibrata, che ha riconosciuto al Governo i giusti meriti dell'impegno nei confronti della riduzione del debito pubblico, del taglio delle spese e della creazione di nuove basi per una reale politica comune europea».

«Ma non ha mancato di evidenziarne i numerosi elementi di criticità, a cominciare dall'Imu, vera e propria patrimoniale sulla casa, simbolo della politica depressiva che ha caratterizzato il Governo Monti fino al decreto sviluppo».

«I dati sono impietosi»

Così il presidente dei costruttori lecchesi, **Mario Sangiorgio**,

presente a Roma per l'assemblea dell'Ance, commenta a caldo la relazione del presidente nazionale **Enrico Bazzani**.

«I dati presentati sullo stato dell'edilizia, purtroppo, sono stati impietosi. - continua Sangiorgio -. Ma dobbiamo avere fiducia: se il Governo riuscirà a stabilizzare i mercati internazionali, potremo ripartire. Certo, occorre che le novità previste dal decreto sviluppo si concretizzino in tempi brevi, che vengano resi rapidamente disponibili i quasi 21 miliardi di euro approvati dal Cipe e destinati a investimenti infrastrutturali, che si proceda ad intervenire sul patrimonio edilizio scolastico attraverso interventi di

nuova edificazione, sostituzione e razionalizzazione dei vari poli, piuttosto che di manutenzione e messa in sicurezza degli immobili esistenti. Vi è poi tutta la partita dei ritardati pagamenti della pubblica amministrazione che non può più attendere risposte. Infine va ridotto il carico fiscale che grava sugli immobili, soprattutto su quelli invenduti, e vanno individuate agevolazioni fiscali per l'acquisto di nuovi alloggi, come fatto rilevare dal vice ministro Ciaccia».

«Le banche devono aiutare»

In generale, comunque, occorre torni la fiducia: «Le banche devono dare il loro contributo,

allargando le maglie dei mutui come qualcuna sta già facendo, anche perché l'investimento nel mattone nel medio termine ha una resa che solo l'oro è in grado di superare. E i comuni devono favorire realmente processi di ristrutturazione e adeguamento energetico del patrimonio obsoleto».

Particolarmente positivo, infine, il commento sull'intervento del neo-presidente di Confindustria, **Giorgio Napolitano**: «Abbiamo notato in lui grande concretezza e una sensibilità particolarmente vicina ai problemi del nostro settore, che dimostra di conoscere molto bene. - conclude Sangiorgio -. Un'alleanza con la Confindustria può essere strategica sui grandi temi che ci toccano da vicino». ■



Il presidente Mario Sangiorgio



Edilizia, crollo del mercato Investimenti giù del 6%

L'allarme dell'Ance. Buzzetti: «Anche dallo Stato non arriverà nessun aiuto»
Boom di imprese verso il fallimento, perso mezzo milione di posti di lavoro

ROMA

La crisi colpisce in misura sempre più dura il settore delle costruzioni: per il 2012 si prevede un calo degli investimenti del 6% (-5,3% nel 2011), superiore rispetto alle previsioni di una contrazione del 3,8%. Ad illustrare la situazione del settore è stato il presidente dell'Ance, **Roberto Buzzetti**, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione. Il quadro dall'inizio della crisi, nel 2008, è drammatico in particolare per l'occupazione: sono andati persi 325mila posti di lavoro nelle costruzioni, che salgono a mezzo milione considerando anche i settori collegati.

La spesa pubblica 2012 non sembra aiutare molto: anche per quest'anno si registra una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011). In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti (-43 miliardi di euro) riportandosi ai livelli della metà degli anni '70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazio-



Roberto Buzzetti, presidente Ance

ni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia non residenziale privata, con una diminuzione del -27,9%, e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il -44,7%. Nel biennio 2009-2010 si è assistito alla fuoriuscita dal settore di 27mila imprese di costruzioni. Un ulteriore indicatore delle difficoltà è rappresentato dal dato delle imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare: 7.552 nel triennio 2009-2011.

L'analisi del Bilancio dello Stato per il 2012 conferma il disimpegno del decisore pubblico nella spesa in conto capitale e, in particolare, in quella per lavori pubblici. Anche nel 2012 si registra, infatti, una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011), che dal 2008 subiscono una riduzione del 44%. Nel far presente che il settore non ha problemi di «bolle immobiliari», Buzzetti ha reso noto che i prezzi medi delle abitazioni hanno manifestato solo lievi flessioni. Uno dei fattori che ha contribuito a mantenere elevata la domanda di immobili e, quindi, i prezzi, è rappresentato dagli andamenti demografici. Tra il 2004 e il 2010 le famiglie sono aumentate mediamente di circa 328mila unità l'anno, mentre, invece, si è assistito a una progressiva riduzione della produzione di nuove abitazioni (245mila in media l'anno). Le ristrutturazioni potrebbero rappresentare una valvola di sfogo. «In Europa - dice il vicepresidente della Commissione Ue, Tajani - l'80% delle abitazioni ha bisogno di ristrutturazioni».



ASSEMBLEA GRILLI RASSICURA SULLE TASSE. NOMISMA: MAI COSI' GIU'

Edilizia, il grido d'allarme dell'Ance: il mercato crolla

Buzzetti: fisco insostenibile, ma il fabbisogno potenziale è di 582mila nuove abitazioni

ROMA

Il Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90.

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però, «c'è un solo modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia ca-

tastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità».

Effetto crisi Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni.

Nomisma Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.

Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa

introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro». Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Marlo Ciacca, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili inventati per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

I numeri I costruttori si dicono ormai «logorati» da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro, 40mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti

del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%.

Confindustria auspica «una maggiore comprensione da parte del governo sulla pressione fiscale», perché - ha spiegato il presidente Giorgio Squinzi - «frena gli investimenti e danneggia la competitività». Per recuperare le risorse, secondo Squinzi, «bisogna rafforzare con determinazione la lotta all'evasione fiscale».

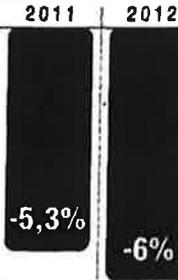
La Ue Una speranza sembra arrivare da Bruxelles. Il vice presidente della commissione Ue e commissario all'Industria, Antonio Tajani, intervenendo all'assemblea dell'Ance, ha annunciato che «entro fine mese la Commissione europea approverà una strategia per le costruzioni e lancerà un piano a sostegno di questo settore». Tajani è convinto che quello dell'edilizia sia «un settore chiave per consentire all'Europa di essere competitiva». ♦

Crisi edilizia

I numeri del settore costruzioni



INVESTIMENTI



**PERDITA PRODUTTIVA
2008-2012**

-26% pari a 43
mili di euro



**IMPRESSE CHIUSE
2009-2012**

40 mila



**POSTI DI LAVORO PERSI
NEGLI ULTIMI ANNI**

500 mila

Fonte: Ance

ANSA-CENTIMETRI



Assemblea Ance Il presidente Paolo Buzzetti.

500 mila
i posti persi
la crisi dell'edilizia
ha lasciato sul campo
anche 40 mila aziende
negli ultimi anni



CRISI

Vendite in calo del 20 per cento e le tasse sono un «peso insostenibile»

Il mercato delle case è fermo

ROMA - Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90. Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo rischio:

introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità. Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Anace è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'Anace Paolo Buzzetti con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni. Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove

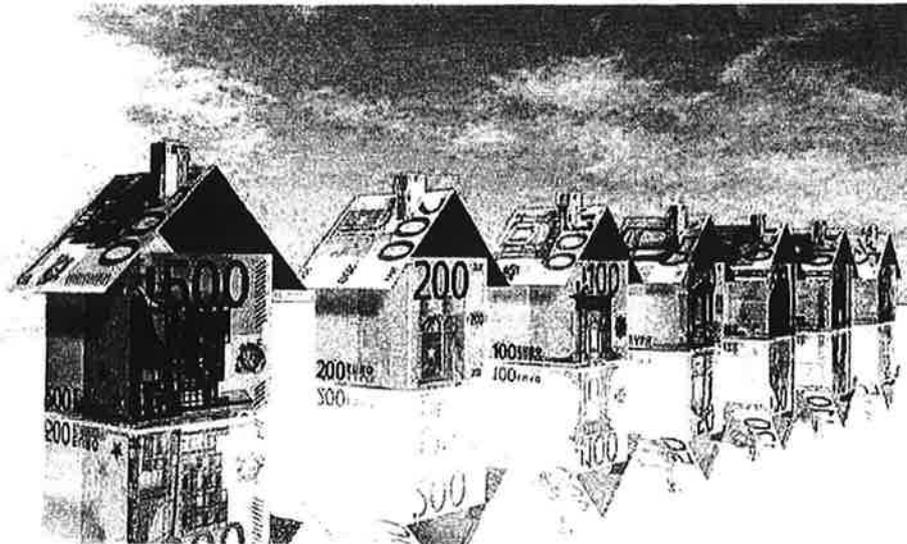
sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.

Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro».

Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili invenduti per tre anni dall'ultimazione dei lavori. I costruttori si dicono ormai logorati da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro, 40mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970.

Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%.





La casa è un lusso che sempre meno italiani riescono a permettersi

La casa diventa un sogno, mercato in caduta libera

Si cercano soluzioni: tra le proposte la tassa pro-mutui

Intanto cresce il costo del cibo, la benzina galleggia tra sconti e rincari

di **FRANCESCA BENE**

ROMA - La casa di proprietà? Un sogno sempre più difficile da realizzare per gli italiani.

E non c'è da meravigliarsi visto che le banche stringono sulle concessioni dei mutui (diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno) e sempre meno famiglie possono contare su stipendi fissi in grado di garantire i pagamenti delle rate. Se a

questo, poi, si aggiunge l'aumento del caro-vista per quanto riguarda i beni essenziali, come il cibo, l'energia e il riscaldamento, il quadro è completo.

Ma partiamo dalle case. I costruttori edili lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese

ai livelli degli anni '90. Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni: «Saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo

rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità». Una soluzione proposta **ANAS** è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Il peso del fisco è «insostenibile», ha affermato il presidente dell'**Anas** **PAOLO RUZZETTI**. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili in vendita per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

Inflazione a:
 L'inflazione a giugno è risalita al 3,3% spinta dagli aumenti dell'alimentare, in particolare della frutta

Carburanti. Parte un nuovo weekend di sconti per la benzina e si profilano lunghe code ai distributori, dopo una settimana in cui si sono susseguiti gli aumenti del prezzo "servito", sul quale si applicano le riduzioni del venerdì, sabato e domenica. Anche ieri, infatti, non sono mancati i ritocchi all'insù da parte delle compagnie. Dopo gli aumenti di Eni, ieri hanno aumentato i prezzi, secondo *Staffetta Quotidiana*, Esso (1 cent), Q8 (0,4 su verde e 0,5 cent su diesel) e Tamoil (1,8 e 1,4 cent rispettivamente).

Caro-vita. L'inflazione a giugno risale al 3,3% spinta dagli aumenti dell'alimentare, in particolare della frutta. Accelerazioni che pesano sul carrello della spesa, rincarato del 4,4% velocizzando la corsa rispetto a maggio e allargando il divario con il livello generale dei prezzi. I dati definitivi dell'Istat sull'inflazione, che confermano le stime di due settimane fa, allarmano i consumatori, che prevedono per quest'anno pesanti stangate sui bilanci delle famiglie.



Non si placano le polemiche sul Nodo di Perugia

Schiarita per il Quadrilatero Il vice ministro Ciaccia annuncia: "Cipe significativo"

► PERUGIA

A fine luglio ci sarà un Cipe "significativo". Lo ha detto il vice ministro alle infrastrutture e trasporti, Mario Ciaccia, all'assemblea annuale dell'Ance. In particolare, il Cipe si occuperà dello sblocco delle opere del quadrilatero Umbria-Marche, della Pontina e della Tirrenica. "Con le prime quattro sedute del Cipe - ha ricordato Ciaccia - abbiamo sbloccato opere per un valore globale pari a 27,7 miliardi di euro. Entro quest'anno contiamo di attivare un volume di ulteriori interventi il cui volano globale si attesta intorno ai 18 miliardi di euro di cui la componente privata supera un valore di circa 16,5 miliardi di euro. Va detto anche che la restante parte pubblica è già disponibile". Buone notizie per il collegamento Umbria-Marche, dunque. Intanto rimanendo sul fronte infrastrutture, arrivano le reazioni sulla vicenda del Nodo di Perugia, sempre più lontano causa mancanza fondi. Il segretario regionale di Rifondazione, Luciano Della Vecchia se la prende con Monti: "E' una sciagura per l'Umbria. Si continuano a prosciugare le risorse destinate agli investimenti infrastrutturali, ma nello stesso tempo il governo conferma i finanziamenti per la Tav". Polemico anche Franco Granocchia, coordinatore perugino dell'Idv: "Cittadini presi in giro, i soldi per il Nodo non ci sono mai stati". ◀



Edilizia, crollo del mercato Investimenti giù del 6%

L'allarme dell'Ance. Buzzetti: «Anche dallo Stato non arriverà nessun aiuto»
Boom di imprese verso il fallimento, perso mezzo milione di posti di lavoro

ROMA

La crisi colpisce in misura sempre più dura il settore delle costruzioni: per il 2012 si prevede un calo degli investimenti del 6% (-5,3% nel 2011), superiore rispetto alle previsioni di una contrazione del 3,8%. Ad illustrare la situazione del settore è stato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione. Il quadro dall'inizio della crisi, nel 2008, è drammatico in particolare per l'occupazione: sono andati persi 325mila posti di lavoro nelle costruzioni, che salgono a mezzo milione considerando anche i settori collegati.

La spesa pubblica 2012 non sembra aiutare molto: anche per quest'anno si registra una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011). In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti (-4,3 miliardi di euro) riportandosi ai livelli della metà degli anni '70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazio-



Paolo Buzzetti, presidente Ance

ni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia non residenziale privata, con una diminuzione del -27,9%, e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il -44,7%. Nel biennio 2009-2010 si è assistito alla fuoriuscita dal settore di 27mila imprese di costruzioni. Un ulteriore indicatore delle difficoltà è rappresentato dal dato delle imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare: 7.552 nel triennio 2009-2011.

L'analisi del Bilancio dello Stato per il 2012 conferma il disimpegno del decisore pubblico nella spesa in conto capitale e, in particolare, in quella per lavori pubblici. Anche nel 2012 si registra, infatti, una forte contrazione delle risorse per nuove infrastrutture (-15,3% in termini reali rispetto al 2011), che dal 2008 subiscono una riduzione del 44%. Nel far presente che il settore non ha problemi di «bolle immobiliari», Buzzetti ha reso noto che i prezzi medi delle abitazioni hanno manifestato solo lievi flessioni. Uno dei fattori che ha contribuito a mantenere elevata la domanda di immobili e, quindi, i prezzi, è rappresentato dagli andamenti demografici. Tra il 2004 e il 2010 le famiglie sono aumentate mediamente di circa 328mila unità l'anno, mentre, invece, si è assistito a una progressiva riduzione della produzione di nuove abitazioni (245mila in media l'anno). Le ristrutturazioni potrebbero rappresentare una valvola di sfogo. «In Europa - dice il vicepresidente della Commissione Ue, Tajani - l'80% delle abitazioni ha bisogno di ristrutturazioni».





RAPPORTO
[EDILIZIA]



CONGIUNTURA

Costruttori, settore in recessione dal 2008

Dal 2008 a oggi il settore dell'edilizia è quello che ha più contato gli effetti della crisi economica. Secondo i dati diffusi dall'Ance, l'associazione nazionale costruttori, nel quinquennio sono 43 i miliardi di investimenti in meno nelle costruzioni (-25,8%), con un calo che arriva addirittura a -44,4% nel comparto delle nuove abitazioni. Ma nel 2013 dovrebbe invertirsi la rotta grazie a un miliardo e mezzo di investimenti attivabili da subito per effetto del decreto sviluppo. Nell'ultimo quinquennio, spiega poi l'Ance, il settore avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70. A soffrire, secondo i dati Ance sono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni, che nei cinque anni ha perso quasi il 50%, percentuale elevata anche per l'edilizia non residenziale privata con una diminuzione del -27,9% e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto, sottolinea il rapporto, la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il -44,7%. Anche per il 2012, prevede quindi l'Ance ci sarà un calo degli investimenti (-6,0%) superiore al 2011 (-5,3%) e superiore alle stime previste (-3,8%) per quest'anno.

L'allarme sulla crisi del comparto delle costruzioni non è un fatto esclusivamente italiano. L'allarme è stato lanciato anche dalla Bce e coinvolge tutta l'Europa, soprattutto Italia e Francia. Secondo la Banca Centrale Europea, l'attività nel settore delle costruzioni rimane debole nell'Eurozona. In Italia e Francia, le misure di consolidamento fiscale, come l'aumento della tassa sulla proprietà delle case (IMU) e la fine di misure per favorire gli investimenti dell'edilizia residenziale,

potrebbero pesare sul settore delle costruzioni", è scritto nel bollettino di luglio della Bce. Inoltre, "in quei paesi colpiti dalla crisi del debito sovrano", come l'Italia, "l'attività potrebbe essere frenata anche dal maggiore costo dei finanziamenti, mentre in Germania l'attività del settore delle costruzioni sarà favorita dai più bassi costi dei finanziamenti", scrive la Bce.

Ma come sarà il futuro del comparto? Se la Bce vede nero, l'Ance prevede miglioramenti. Secondo le stime tracciate oggi dall'associazione costruttori, nel 2013 gli investimenti in costruzioni dovrebbero arrestare la loro caduta (+0,1% in termini reali rispetto al 2012).

Ci sono infatti, spiega l'Ance un miliardo e mezzo di investimenti attivabili da subito per effetto del decreto sviluppo, principalmente per effetto delle detrazioni per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. Secondo l'Ance, per gli investimenti in abitazioni è previsto un incremento dell'1,7% per effetto

di un aumento degli interventi di riqualificazione e di un'ulteriore flessione delle nuove iniziative. Gli investimenti nelle nuove abitazioni mostrano tuttavia una flessione dello 0,5% in quantità anche per il 2013. Sulla necessità di rilanciare e puntare sul comparto delle costruzioni è intervenuto, nei giorni scorsi, anche il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ha affermato senza mezzi termini: "la ripartenza dell'Italia può avvenire solo dal mondo delle costruzioni". La crisi nel mercato delle costruzioni, le difficoltà di accesso al credito e i pagamenti ritardati o mancanti della pubblica amministra-

zione, hanno già costretto a far chiudere i battenti all'8% della filiera di calcestruzzo, laterizio, ceramica e vetro. Rilancio delle infrastrutture, dunque, ma anche riqualificazione edilizia, città intelligenti ed efficienza energetica sono gli strumenti attraverso cui passa il rilancio dell'economia. Intanto, per contrastare la crisi del settore edile e facilitarne la ripresa è stato pochi giorni fa siglato un accordo dal Presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Roberto Bizzetti e dal ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Tommaso Cucchiani. L'accordo mette a disposizione delle imprese Ance un plafond di due miliardi di euro "per lo sviluppo di iniziative immobiliari con particolare attenzione alla valorizzazione/riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente". I principali obiettivi dell'accordo riguardano l'agevolazione delle imprese di costruzioni nella gestione delle unità abitative invendute, nella gestione dell'indebitamento a breve termine, nel finanziamento di nuovi cantieri, nell'anticipo del circolante su opere eseguite per conto di terzi l'accordo.

Inoltre, l'accordo si propone di sostenere il settore su aspetti fondamentali come l'efficienza energetica, le reti d'impresa, la formazione, l'internazionalizzazione e l'innovazione. L'intesa raggiunta "assume anche un particolare rilievo sul fronte della relazione tra la banca e l'impresa edile, determinante per un rapido rilancio del settore". A tale scopo verrà costituito un tavolo di lavoro congiunto per stimolare il dialogo Imprese-Banca-Territorio, oltre a una valorizzazione delle specificità dei singoli territori tramite l'organizzazione congiunta di convegni e incontri, il coinvolgimento delle strutture locali e l'individuazione di referenti territoriali per l'attuazione dell'accordo.

Allarme dei costruttori edili che denunciano un -19,6% **Casa, crollano le compravendite** **Grilli: «No a stangate catastali»**

ROMA. Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Non basta confermare: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90.

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è soltanto un modo per evitare questo rischio: introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel

merito, oltre che per vizi di legittimità.

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582 mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credito o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.

Il peso del fisco è «insostenibile», ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di eu-

ro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro». Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili in vendita per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

I costruttori si dicono ormai «logorati» da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500 mila posti di lavoro, 40 mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970. Entro fine 2012, l'Associazione dei costruttori stima un calo degli investimenti del 6%, superiore al -5,3% del 2011 e alle previsioni di -3,8%. Penalizzata la costruzione di nuove abitazioni che dal 2008 avrà perso il 44,4%. ◀

Provenienza

L'ultimo risale
 (il 23 per cento a giugno)
 della spesa alimentare

Provenienza	2011	2012
Italia	78,5	78,5
Europa	1,5	1,5
Extra-Europa	1,0	1,0
Altri	19,0	19,0

La spesa alimentare

Provenienza	2011	2012
Italia	78,5	78,5
Europa	1,5	1,5
Extra-Europa	1,0	1,0
Altri	19,0	19,0

La spesa alimentare

Provenienza	2011	2012
Italia	78,5	78,5
Europa	1,5	1,5
Extra-Europa	1,0	1,0
Altri	19,0	19,0

GRILLI ASSICURA: EVITEREMO SOPRAVALUTAZIONI DELLE RENDITE CATASTALI

Si ferma l'edilizia, le compravendite crollano del 19%

ROMA. Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90.

Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria». Per Confedilizia, però «c'è un solo modo per evitare questo rischio:

introdurre la possibilità, anche in materia catastale, di impugnare gli atti generali pure nel merito, oltre che per vizi di legittimità.

Anche il mattone, bene rifugio per antonomasia, sconta dunque gli effetti della recessione. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Avance è un fondo di garanzia dello

Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'Avance Prolo Buzzetti con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni.

Ma intanto, secondo Nomisma, le compravendite scese nel 2011 sotto quota 600 mila (598.224) quest'anno oscillano tra le 529.306 (-11%), se la tendenza di inizio 2012 sarà confermata, e le 566.299 (-5,3%) se ci sarà un'inversione sul fronte del credi-

to o su quello dei prezzi che per le abitazioni nuove sono scesi dell'1,8% e per le usate del 2%.

Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro».

Quindi, questa imposta «deve cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili in vendita per tre anni dall'ultimazione dei lavori.

I costruttori si dicono ormai «logorati» da quasi 5 anni di crisi, in cui sono stati persi 500mila posti di lavoro e 40mila imprese sono sull'orlo del fallimento.



IL PRESIDENTE DELL'AVANCE PROLO BUZZETTI



Dal fronte istituzionale arrivano le rassicurazioni. Ciaccia: no Imu per gli immobili invenduti per tre anni

«Il fisco sta affossando l'immobiliare»

Allarme dei costruttori sulla crisi del settore. Squinzi chiede ascolto al Governo

Crollo delle compravendite di case, anche senza bolla immobiliare. I costruttori edili, travolti dalla crisi economica, lanciano un ulteriore allarme e indicano un ulteriore allarme e indicano un -19,6% di compravendite nei primi tre mesi del 2012 (rispetto allo stesso periodo del 2011). Nomisma conferma: non sono mai state così in calo, sono scese ai livelli degli anni '90.

IL PERCHÉ DELLA CRISI. E fra le cause, anche la difficoltà di accesso ai mutui, diminuiti del 50% nei primi mesi dell'anno. Una soluzione proposta dall'Ance è un fondo di garanzia dello Stato a favore delle famiglie. Perché esiste ancora una domanda di case insoddisfatta, ha affermato il presidente dell'An-

ce Paolo Buzzetti, con un fabbisogno potenziale di 582mila abitazioni. Inutile negarlo, l'arrivo dell'Imu e l'aumento del prelievo fiscale hanno il loro peso.

IL MINISTRO GRILLI. Ma il neo-ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, cerca di rassicurare i proprietari di abitazioni sul fatto che dall'eventuale accorpamento dell'Agenzia del Territorio alle Entrate «saranno evitate sopravvalutazioni delle rendite catastali, in potenziale danno del contribuente e ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione finanziaria».

La crisi picchia duro e anche il mattone, bene rifugio per ec-

cellenza, sconta gli effetti della recessione.

LE TASSE SULLA CASA. Il peso del fisco è «insostenibile» ha detto Buzzetti spiegando che «solo sugli immobili, il fisco pesa ormai per 55 miliardi di euro l'anno, anche a causa della nuova patrimoniale sulla casa introdotta con l'Imu, balzello che è valso all'Erario, solo per la prima rata 9,5 miliardi di euro». Quindi, questa imposta «deve necessariamente cambiare», ha aggiunto. E il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha assicurato il proprio impegno per escludere il pagamento dell'Imu per gli immobili invenduti per tre anni dall'ultimazione dei lavori. I costrut-

tori si dicono ormai «logorati» da quasi cinque anni di crisi, in cui sono stati persi 500 mila posti di lavoro, 40 mila imprese (dalla fine del 2009) e molte altre sono sull'orlo del fallimento, il 26% degli investimenti, pari a 43 miliardi, portando indietro le lancette a metà del 1970.

SQUINZI: IL GOVERNO ASCOLTI. Confindustria auspica «una maggiore comprensione da parte del governo sulla pressione fiscale», perché, ha spiegato il presidente Giorgio Squinzi, «frena gli investimenti e danneggia la competitività». Per recuperare le risorse, secondo Squinzi, «bisogna rafforzare con determinazione la lotta all'evasione fiscale».

